QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-942 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

DOMENICA
18 Marzo 1956
Anno XII - Num. 67
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I. via S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-990, 50-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 180 - Annunzi finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 200 (partecipaz. L. 1200 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. cron. Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/27111): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 10.000, semestre L. 5200, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Stalin e il socialismo

Occorrerà attendere per un giudizio completo, una versione precisa ed autentica del rapporto segreto di Kruscev al Congresso comunista moscovita, in cui sarebbero stati esposti per filo e per segno i procedimenti delittuosi adoperati da Stalin per l'eliminazione di quanti costituivano ai suoi occhi un inciampo per l'assoluto dominio. Ma già durante l'attesa possiamo dire che nelle rivelazioni di Kruscev ai delegati non c'è, per la conoscenza storica, nulla di sostanzialmente nuovo, almeno per la parte anteriore all'attacco di Hitler. Nessuno che avesse studiato con un minimo di attenzione e di perspicacia i fatti già noti, poteva ignorare che il filo conduttore della politica staliniana, nei riguardi del partito comunista russo e del regime sovietico, era stato quello di dividere i competitori del suo potere, contrapporli gli uni agli altri alleandosi ora a questo, ora a quello, ed eliminarli successivamente tutti.

Così egli era arrivato a sconfiggere destra e sinistra del partito, facendo trionfare un centro, che non rappresentava altro se non la sua dittatura personale, al posto della «direzione collettiva» patrocinata da Trotsky e dagli altri avversari dell'«uomo d'acciaio».

Che dall'assassinio di Kirov (dicembre 1934) in poi, questo procedimento di eliminazione si fosse configurato, attraverso la serie delle sanguinose «purghe», come soppressione fisica, pura e semplice, di individualità singole e anche di masse intere, era pure noto, e che nei processi — quando ci sono stati — e nelle relative condanne, fondate sulle confessioni degli imputati, non si contenesse altra realtà storica, altro «delitto» all'infuori della opposizione politica a Stalin, era, anche questo, risaputo. Notiamo in particolare, a proposito del maresciallo Tukhacevsky, che, se è generalmente ammesso come vero il progetto di un colpo di Stato contro Stalin, è invece falso ch'egli lo avesse ordito d'accordo con il governo tedesco hitleriano.

La novità è, dunque, soltanto questa (che ha, tuttavia, la sua importanza): ciò che era riconosciuto, e apertamente detto, fuori dell'U.R.S.S. e dei partiti comunisti di obbedienza sovietica, viene adesso riconosciuto e detto all'interno dell'una e degli altri. Per quanto concerne il partito comunista italiano, abbiamo la «Relazione informativa sul XX Congresso del P.C.U.S.» tenuta il 13 corrente da Togliatti al Comitato centrale, e pubblicata per esteso nell'*Unità* del 15.

* *

Possiamo leggere qui che Stalin non si può cancellare dalla storia, nè distruggere ciò che egli è stato per la rivoluzione russa, per la vita dell'U.R.S.S., per il comunismo internazionale: verità ovvie, che peraltro Togliatti non poteva non riaffermare in una situazione simile. Si afferma anche — e qui si può incominciare a discutere — che «Stalin è stato un grande pensatore marxista». Si seguita, però, riconoscendo nei suoi scritti e nella sua azione, posizioni «non giuste, inaccettabili, incomplete», che vengono poi specificate. Da codesti errori teorici, giudicati di «perfetta buona fede», si deducono quelli pratici, riassunti nella violazione de «la legalità rivoluzionaria» — detta anche, più sotto, «legalità socialista» —; violazione individuata nel «metodo delle misure repressive straordinarie», proseguite quando non ce n'era più bisogno. Rientrano qui le famose «purghe», a cui evidentemente si riferisce il Togliatti quando condanna la adozione, «come metodo generale di prova», della sola confessione, al posto del materiale di fatto.

Scaturisce logicamente da tutto questo la piena adesione che il rapporto fa al principio della direzione collettiva, sancito dal Congresso. Mentre già in precedenza il Togliatti ha proclamato, conformemente sempre al Congresso, «la possibilità e necessità delle diverse vie verso il socialismo», e «la utilizzazione del Parlamento»; e rivendicato al suo partito (non senza qualche fondamento) di avere già da tempo elaborato «la via italiana al socialismo».

* *

Non c'è gran che da obbiettare a codesto rapporto, dal punto di vista interno. E' gioco facile, ma inconcludente, quello di tirar fuori, contro il P.C.I. e contro Togliatti personalmente, manifestazioni passate di esaltazioni di Stalin. Confessando gli errori di indirizzo di lui, il rapporto è venuto anche a confessare gli errori di indirizzo dei diversi partiti comunisti, guidati (o piuttosto, dominati e tiranneggiati) da lui.

La questione vera è un'altra: ed essa vale non solo riguardo al rapporto Togliatti, ma anche rispetto al Congresso di Mosca, e più generalmente riguardo ai rapporti fra comunismo e socialismo: o, per essere più precisi, fra regime politico-sociale sovietico, gli altri regimi analoghi dei Paesi satelliti, e altresì il regime non satellite della Cina popolare, da una parte, e il nucleo più vero dell'ideale socialista dall'altra.

Che si riconosca la possibilità, e l'utilità, di adoperare il metodo democratico-liberale e il Parlamento, per l'avanzata verso il socialismo, è bene; e rappresenta un progresso ideale e pratico rispetto all'impostazione che è stata per tanto tempo propria dei partiti comunisti. Impostazione per la quale Hitler, Mussolini, Herriot, Mac Donald, Giolitti, Turati, erano tutti uguali: e l'*Ordine Nuovo* del 30 luglio 1922 — tre mesi prima della «Marcia su Roma» — poteva scrivere (lo scrivente era Togliatti, salvo errore): Turati è andato dal re; il movimento socialista si sfascia. E' un cadavere di meno da trascinare dietro per l'avvenire.

Rimane, però, il punto fondamentale, principio e fine di tutto. L'adozione del metodo demoliberale, la «utilizzazione del Parlamento» (brutto termine, diciamolo pure) dove va a parare? Alla edificazione del socialismo, si dice. Ma come si configura codesto socialismo? Nessuna persona ragionevole può negare che l'obbiettivo principale, la necessità essenziale del mondo di oggi sia l'edificazione di una società che permetta e promuova il libero sviluppo della personalità umana, di ogni personalità umana: e che a tale esigenza vada subordinato il regime economico, a cominciare dal rapporto fra proprietà privata e direzione collettiva. Ma, proprio per tale subordinazione, occorre che lo stabilimento di un simile regime economico lasci intatta la democrazia e la libertà, i diritti fondamentali della personalità umana: libertà di fede, di opinione, di stampa, di riunione, di associazione, di contrapposizione di partiti, e di loro alternanza al governo.

Avremmo, altrimenti, il caso più terribile del *propter vitam vivendi perdere causas*.

Stalin e lo stalinismo hanno mancato a ben altro che alla «legalità rivoluzionaria», alla «legalità socialista». Essi hanno violato i diritti fondamentali dell'uomo, i principi di democrazia, di libertà, di umanità. Si tratta di riconoscerlo, e di impegnarsi a non ripetere per conto proprio violazioni di tal genere — anche minori, anche diversamente configurate —, e a non appoggiarle in alcun modo se fatte da altri. Qui è il traguardo, questa è la pietra di paragone. Non la «utilizzazione del Parlamento» è quella che decide, ma l'adozione pura e semplice del principio di libertà.

Luigi Salvatorelli

Le informazioni dall'URSS giudicate attendibili dal Dipartimento di Stato

Per due giorni disordini in Georgia contro la condanna dello stalinismo

La terra natale del dittatore si ribella alle nuove direttive del partito - Dimostrazioni, morti e feriti nella città di Tiflis - Radio Mosca annuncia processi contro i "disturbatori dell'ordine" e l'invio di quindicimila propagandisti nella piccola Repubblica georgiana - Diplomatici americani confermano l'esattezza delle affermazioni di Kruscev nel suo discorso segreto

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 17 marzo.

Le notizie di agitazioni popolari in molte grandi città russe e di tentativi di insurrezione avvenuti a Tiflis, in Georgia, contro il Governo centrale sono state confermate stamane da fonti ufficiali americane sulla base di un rapporto ricevuto nella notte dall'ambasciatore a Mosca, Bohlen. Sebbene le autorità non abbiano rivelato il contenuto del rapporto, il fatto che esse attribuiscano oggi «grande probabilità» alle scarse notizie di agitazioni popolari, che filtrano attraverso i ben guardati confini sovietici, ha diffuso la convinzione che una crisi interna di sensibili proporzioni sia attualmente in corso nell'U.R.S.S.

L'informazione più grave sull'attuale situazione russa è quella dei seri disordini che sarebbero scoppiati a Tiflis il 5 ed il 6 marzo come segno di protesta contro la denuncia fatta da Kruscev del regime di terrore e di barbarie di Stalin, che era un georgiano. Queste notizie non sono ufficiali, ma il Dipartimento di Stato fa notare che proprio il 7 marzo il presidente danese Hansen, in viaggio nell'Unione Sovietica, doveva arrivare a Tiflis da Kiev, e invece venne fermato all'aeroporto di quest'ultima città. In serata gli si disse che a causa dell'oscurità e del maltempo, la partenza per Tiflis era rinviata all'indomani; l'indomani il suo aereo venne dirottato a Stalingrado e la visita in Georgia annullata «a causa del perdurante maltempo».

L'incidente passò allora inosservato, perchè non gli si attribuì nessun speciale significato, ma venne capito quando cominciarono a trapelare le voci di diffuso malcontento in tutta la Georgia contro gli attacchi sferrati da Kruscev al dittatore scomparso. Altro elemento che può aver contribuito al malumore popolare (e, secondo alcune fonti jugoslave, ad alcuni non gravi ma significativi disordini avvenuti fra il 5 ed il 6 marzo) fu il fatto che nessun giornale sovietico commemorò quest'anno il terzo anniversario della morte di Stalin.

Il fatto è che le autorità centrali, forse per attenuare il malcontento dei comunisti georgiani, permisero che il 9 marzo l'organo del partito comunista della Georgia *Zaria Vostoka* (L'aurora dell'Oriente) pubblicasse una grande fotografia di Stalin del 1932. Ma si dubita al Dipartimento di Stato che gli organi centrali avessero permesso anche la pubblicazione dell'editoriale che accompagnava l'omaggio fotografico, nel quale esaltando Stalin e chiamandolo «il maggiore discepolo di Lenin», si sfidavano esplicitamente le nuove direttive antistaliniane del Cremlino.

L'articolo — fatto ancor più notevole — invitava inoltre la popolazione georgiana a grandi manifestazioni in onore di Stalin, e ciò costituì probabilmente la scintilla per il divampare di disordini, assai più seri e diffusi dei precedenti. La polizia e le stesse Forze armate furono incaricate di sopprimere con la forza le riunioni popolari, ma la folla non si sarebbe fatta intimorire ed avrebbe reagito. I conflitti si sarebbero estesi anche ad altri centri georgiani, perchè risulta che le frontiere con la Turchia vennero rinforzate.

Secondo le informazioni più attendibili, non soltanto i vecchi comunisti dei tempi di Stalin, ma anche gli studenti ed i giovanissimi avrebbero partecipato alle manifestazioni di Tiflis; universitari e studenti medi sono sfilati per le strade con grandi ritratti di Stalin e con scritte inneggianti al dittatore scomparso. Nei conflitti con la forza pubblica, forse nove persone avrebbero trovato la morte, mentre i feriti sono definiti «numerosi». I dimostranti avrebbero distrutto o tolto dagli edifici pubblici e dalle vetrine i ritratti di Bulganin e soprattutto di Kruscev; infine essi sarebbero riusciti ad occupare la sede del partito, l'ufficio fotografico e e la redazione di un giornale, venendone sloggiati solo dall'intervento dell'Armata Rossa.

Un'altra conferma che i disordini ci sono stati, e molto seri, è stata fornita stasera dalla *Tass*, ripresa da Radio Mosca: l'agenzia ufficiale russa informa che Kruscev ha mandato in Georgia, una fra le piccole repubbliche federate dell'URSS, ben quindicimila propagandisti del partito, con il compito di spiegare la nuova politica.

Con ogni probabilità la rivolta georgiana è stata a quest'ora soffocata, perchè stamane la radio sovietica ha diffuso un editoriale, dall'organo del partito comunista georgiano, nel quale (certo su ordine di Mosca) si afferma che «i tribunali dovranno essere riempiti con tutti i traditori, provocatori e teppisti», che hanno turbato l'ordine pubblico e che dovranno essere esemplarmente puniti tutti coloro che vogliono violare i diritti dei cittadini sovietici.

Le reazioni americane a questi avvenimenti sono cautissime. Anche supponendo che i disordini fra elementi pro ed antistaliniani continuino, si dubita che essi possano essere interpretati come un segnale di rivolta generale contro l'attuale direzione dello Stato e del Partito. Ma, in ogni caso, è ritenuto molto probabile che ripercussioni assai serie si faranno sentire all'interno della Russia, se non altro perchè il «comitato direttivo» che oggi governa la Russia dovrà procedere ad una altra serie di epurazioni.

Si ritiene infatti, negli ambienti diplomatici americani, che nella sua denuncia del 25 febbraio, contro Stalin ed i suoi metodi Kruscev si sia spinto così innanzi, solo perchè era già stato deciso di sbarazzarsi di tutti i sostenitori del vecchio regime personale e dittatoriale. Le sue dichiarazioni, si fa rilevare, furono fatte solo davanti ai delegati russi, dopo che gli ospiti stranieri erano stati fatti allontanare: ciò indicherebbe l'intenzione, da parte di Kruscev, di sondare la reazione degli organi periferici del partito e di individuare subito gli eventuali centri di resistenza.

Sebbene gli esperti americani di questioni sovietiche mettano questa sera in guardia contro le versioni troppo sensazionali delle rivelazioni fatte da Kruscev nella seduta segreta, si sottolinea che tutti i fatti che si conoscevano finora sulla natura di Stalin e del suo regime di terrore, concordano in sostanza con le denunce del segretario del partito.

Non soltanto la prima versione apparsa ieri del «j'accuse» di Kruscev viene oggi confermata addirittura dai primi dispacci diretti dall'URSS, ma essa trova conferma pure nell'esame degli ultimi anni di Stalin. Ad esempio, l'improvvisa sostituzione di Molotov con Viscinsky al dicastero degli Esteri non può venir spiegata se non con l'ipotesi che Stalin volesse sbarazzarsi davvero del suo ministro; e così voleva certo liquidare il maresciallo Voroscilov, quando lo escluse perfino dai lavori del Politburo, giudicandolo «una spia inglese».

Fra le molte prove del regno di terrore instaurato da Stalin e rivelate da Kruscev per giustificare l'attuale politica antistaliniana, particolare credito viene attribuito al fatto che il carattere tenebroso e sospettoso e crudele di Stalin assunse le forme di vera e propria psicopatia dopo la guerra. I diplomatici americani, che furono in quel periodo a Mosca, ricordano questa sera le voci circolanti allora nella capitale sovietica sulla ferocia di Stalin e sulla paralisi completa, che colpiva quanti dei suoi collaboratori erano chiamati improvvisamente a comparire davanti a lui.

Allora pareva impossibile prestar fede a quelle voci, ma ora si sa da Kruscev che persino i suoi più stretti collaboratori temevano in ogni istante di dover scomparire e senza alcun motivo particolare. Persino Bulganin, cioè un eroe dell'Unione Sovietica poco coinvolto nella vita segreta del Cremlino, temette una volta di non dover mai più tornare vivo a casa sua dopo una improvvisa convocazione alla villa di campagna di Stalin.

Meno credito si dà qui, sempre fra i diplomatici americani che furono in quegli anni a Mosca, alla rivelazione, secondo cui Stalin non avrebbe creduto agli avvertimenti di Churchill e di Sir Stafford Cripps, che Hitler stava preparando l'attacco contro la Russia, e che anche quando le truppe tedesche penetrarono effettivamente in Russia, egli pensasse all'iniziativa non autorizzata di qualche comandante in sott'ordine. Si fa rilevare che i capi sovietici, e non solo Stalin, erano perfettamente al corrente dei preparativi tedeschi, ma che erano convinti di riuscire a deviare la spinta germanica verso i Balcani e verso il Canale di Suez.

Gino Tomajuoli



Malenkov e l'ambasciatore sovietico a Londra si recano alla partita di calcio tra il Manchester e l'Arsenal (Tel.)

Malenkov a Londra sorride e rifiuta qualsiasi commento

"Non ho ancora avuto tempo di leggere i giornali"

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 17 marzo.

La stampa britannica dava stamane enorme rilievo a un lungo dispaccio diramato ieri sera dall'agenzia «Reuter» e datato da Bonn sui violenti attacchi che Kruscev avrebbe pronunciato a Mosca contro Stalin in una seduta segreta del recente congresso del partito comunista. Questa sera con altrettanta evidenza giornalistica giungono da Vienna e da Washington notizie, secondo cui si sarebbero verificati quelli che i titoli definiscono «disordini in Russia».

Tuttavia colui che, almeno in un primo tempo, ricevette l'eredità di Stalin, ed era certamente presente alla seduta segreta del congresso del partito, ha trascorso la sua giornata londinese secondo il programma previsto, senza batter ciglio. Georgei Malenkov si è recato oggi di buon mattino a visitare la centrale termoelettrica di Battersea: una imponente costruzione di mattoni rossi con quattro gigantesche torri che fumano eternamente. Il suo sorriso era intatto, il suo buon umore identico a ieri. I cronisti l'hanno avvicinato e gli han chiesto se aveva qualche commento da fare sul discorso di Kruscev: egli ha risposto attraverso l'interprete: «Non ho ancora avuto tempo di studiare quanto è stato pubblicato dai giornali, ma ci sarà tempo per discutere queste cose». Un cronista chiese, sempre attraverso l'interprete: «I vostri rapporti con Kruscev sono ancora amichevoli?», e Malenkov rispose sorridendo: «Certo, perfettamente amichevoli».

Questa miniatura di conferenza-stampa si svolse sul fondo del grande muro, che circonda la centrale termoelettrica. Malenkov era in ritardo di qualche minuto sull'orario, perchè si era recato a compiere una visita di cortesia al ministro britannico dei Combustibili; intorno a lui erano i membri della delegazione dei tecnici sovietici, intorno alla delegazione la guardia del corpo russa, ed intorno a questa un buon numero di poliziotti britannici. Sul muro c'era una scritta: fresca di vernice, alta almeno 50 cm., che diceva in caratteri cirillici (ma sbagliati): «Abbasso Kruscev».

Gli ambienti diplomatici londinesi mostrano notevole interesse alle notizie di disordini in Russia, ma non bisogna dimenticare che qualche anno fa un interesse anche maggiore, e denso di aspettative, era stato riposto nei disordini che si verificarono a Berlino-Est, finiti senza serie conseguenze politiche. Nel pomeriggio di oggi, comunque, Malenkov si è recato alla partita di football fra l'«Arsenal» e il «Manchester United», che si è risolta in un pareggio.

Le rivelazioni di Kruscev sono state sostanzialmente confermate anche dal prudente portavoce del Foreign Office, il quale ha dichiarato che «da qualche giorno noi avevamo appreso da fonti diverse, fra cui l'ambasciatore britannico a Mosca, che in Mosca circolavano voci a proposito di questo discorso». Egli si è rifiutato, invece, di discutere le informazioni sui disordini in Georgia, ma è significativo che la censura sovietica questa mattina abbia interrotto la telefonata del corrispondente del *Daily Mail* dalla capitale russa, proprio mentre stava parlandone.

Il giornalista ha potuto dire soltanto che le accuse di Kruscev a Stalin hanno prodotto «incalcolabili effetti», che vi sono state «manifestazioni e sfilate di protesta nella terra natale» del dittatore, che «a Mosca non si parla d'altro».

Il cardinale Griffin e altri prelati cattolici d'Inghilterra hanno oggi invitato i cattolici inglesi a comportarsi «con moderazione e dignità» durante la prossima visita a Londra del primo ministro sovietico Bulganin e del capo del partito comunista russo Kruscev, e di pregare per i cristiani perseguitati oltre cortina.

Tali esortazioni sono contenute in una pastorale che sarà letta domani in tutte le chiese cattoliche, e che dice fra l'altro: «In ogni Paese dove i comunisti sono al potere la Chiesa di Cristo è in catene. La persecuzione è talvolta larvata, talvolta aperta e selvaggia. Dovunque è implacabile. Tuttavia non sta alla Chiesa discutere la opportunità dell'invito fatto da Eden ai capi sovietici».

r. a.

La statua di Stalin tolta dal centro di Budapest?

Vienna, 17 marzo.

Il 10 marzo scorso si è tenuta a Budapest una riunione del Comitato politico del partito ungherese dei lavoratori, per discutere un rapporto sul ventesimo Congresso del partito comunista sovietico.

Si è saputo oggi a Vienna che nel corso di questa riunione sarebbe stato tra l'altro letto il testo di un «memorandum» inviato da Imre Nagy, l'ex-primo ministro destituito nel 1955, il quale avrebbe sollecitato una riabilitazione. Il primo segretario del partito, Rakosi, considerato il principale responsabile della caduta di Nagy in disgrazia, avrebbe proposto di ignorare la richiesta mentre altri membri del Comitato avrebbero insistito perchè la richiesta stessa fosse presa in esame. Alla fine nessuna decisione sarebbe stata adottata.

Alcune voci indicano poi che durante la riunione sarebbe stata anche discussa l'opportunità di «rendere meno evidente» la statua di Stalin la quale sorge nella omonima piazza della capitale ungherese.

La critica della dittatura suscita discordie fra i comunisti

Qualcosa di nuovo in Russia

Non si sa dove potrà arrestarsi il movimento di revisione aperto dal XX Congresso di Mosca - La censura sorveglia i dispacci all'estero

Stanotte abbiamo ricevuto dal nostro corrispondente da Mosca questo dispaccio. Esso è stato sottoposto prima della trasmissione alla consueta censura governativa sovietica.

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 17 marzo.



L'atteggiamento favorevole che gruppi georgiani hanno mostrato verso Stalin nei giorni seguenti il 5 marzo scorso, ci fa capire che la nuova tesi ripudiante il culto di un individuo suscita nel Paese reazioni diverse. Il XX Congresso del partito ha aperto un movimento di revisione dello stalinismo che potrà avere ripercussioni profonde. Intanto, per la prima volta dopo venti anni, notiamo nel Paese qualcosa di insolito: l'affiorare pubblico, cioè, sia pure indiretto, di una certa diversità di vedute. Mentre a Mosca i capi condannano senza ambagi il sistema della dittatura individuale, in Georgia si pubblicano articoli laudativi sulla figura di Stalin.

Abbiamo accennato al fatto che il 9 marzo scorso il giornale di Tiflis, Zarià Vostoka, pubblicò in prima pagina un articolo di fondo commemorativo e commosso sulla figura del generalissimo e accanto la sua fotografia. L'immagine di Stalin, dunque, è affiorata sul foglio georgiano quasi negli stessi giorni, in cui a Mosca l'immagine di Stalin veniva tolta dalla prima pinacoteca dell'U.R.S.S. Queste «differenze» pubbliche, costituiscono di per sè qualcosa di nuovo, se si vuole di piccante, che il passato ventennio non ha conosciuto.

Se la critica ai metodi della dittatura di un solo uomo non è puramente verbale, è logico che si cominci a consentire certe differenze. Se veramente si vuole rigettare l'intolleranza del ventennio, è il caso di mostrare con i fatti che sono cominciati tempi di maggiore tolleranza. I successori del generalissimo non possono uscire da questo semplice giro logico senza smentire se stessi, ed indurre all'idea che ad una tirannia ne segue un'altra. Ecco perchè il XX Congresso può avere aperto un movimento di revisione di cui ora è impossibile calcolare la portata.

La condanna del «culto», se è sincera, non può riguardare solo la persona di Stalin. Stalin, per quasi un ventennio, per un periodo di tempo cioè che è la metà dell'intera vita dell'U.R.S.S., assommò tanti poteri da identificarsi col Paese e con il suo sistema sociale. Il movimento di revisione, se non è puramente esteriore e dovuto solo a ragioni tattiche, deve abbracciare alcuni temi spinosi.

Come mai, ci si può chiedere, il sistema del potere basato sulla dittatura del proletariato potè condurre alla dittatura di un solo uomo? Come mai il sistema della dittatura del proletariato, che tutti i socialisti salutano come la più alta forma di reggimento politico, ha potuto degenerare nella dittatura personale, che tutti i socialisti oggi condannano per bocca dei capi supremi? Se si è onesti, bisogna ammettere che ad un certo punto esiste il difetto. E se si è coerenti, bisogna darsi da fare per eliminare questo difetto: altrimenti chi ci assicura che in futuro non debba affermarsi un nuovo dittatore?

Intanto la critica postuma ai metodi autoritari e arbitrari dello stalinismo ha dimostrato qualcosa che i cittadini delle democrazie liberali sanno già da molto tempo. Che la libertà d'opposizione e di critica, quale si verifica attraverso i parlamenti di tipo liberale, non è una stravaganza borghese, o un capriccio occidentale, o una forma «inferiore» di sistema politico. E' invece una assoluta necessità, una garanzia insostituibile, per impedire il nascere di rovinose dittature.

I nostri lettori scorrendo i brani del discorso inedito di Kruscev (che i corrispondenti da Mosca non hanno potuto trasmettere) si sono certamente resi conto dell'ampiezza della critica rivolta al metodo della dittatura individuale. Si va molto più in là del ripudio del «culto di un solo uomo». Scorrendo questo documento di incalcolabile importanza, si osserva spontaneamente: quanto meglio sarebbe stato per l'URSS se queste critiche si fossero potute fare a suo tempo.

Gli ultimi avvenimenti politici e la pubblicazione in Occidente del discorso inedito di Kruscev ci spingono a dire due parole sull'ufficio moscovita del GLAVLIT, che significa «Ufficio generale letterario», e che ha sede nel palazzo del telegrafo centrale. Si tratta di un locale munito di cabine telefoniche e di divani rivestiti di velluto azzurro e verde, dove si aspetta l'arrivo delle comunicazioni. E' qui che i corrispondenti occidentali, residenti a Mosca, devono fare sosta obbligatoria.

Prima di spedire i loro articoli, essi hanno l'obbligo di consegnarli in doppia copia ad uno sportello dietro al quale siede un'impiegata postale. La impiegata segna l'ora della consegna del materiale, e sparisce dietro una porta che comunica con il reparto dove lavorano i funzionari del GLAVLIT. Nessuno dei corrispondenti occidentali ha mai potuto vederli o conoscerli. Essi, infatti, non si affacciano mai, ed entrano nel palazzo del telegrafo centrale da un portone diverso da quello che serve ai corrispondenti. Non si ha quindi l'occasione di incontrarli per le scale.

Che lavoro svolge l'«Ufficio letterario»? A lasciarsi guidare da questa denominazione ufficiale, si potrebbe credere che i funzionari del GLAVLIT vigilino sulla prosa, sullo stile, sulla proprietà linguistica dei corrispondenti, e li richiamino all'ordine quando, nella precipitazione dello scrivere, si lasciano sfuggire qualche anacoluto o peggio. Dobbiamo dire che, in genere, l'intervento dei «correttori letterari» è molto più ampio.

Dopo un'attesa che può durare varie ore si viene chiamati allo sportello e si riceve di ritorno una delle due copie dell'articolo debitamente purgata. Su ogni pagina spicca un timbro rettangolare azzurro che dà via libera alla trasmissione. Il corrispondente può metterlo in una busta e spedirlo al giornale. Il viaggio postale fra Mosca e Torino dura circa una settimana. Nei casi, più frequenti, di notizie urgenti, i corrispondenti debbono usare le cabine del GLAVLIT. Non possono telefonare dalle loro case, come avviene in tutto il resto del mondo.

Alfredo Todisco

Gronchi esamina con Segni i problemi dell'alleanza atlantica

Accordi con Francia e Canada per l'estensione del Patto al campo economico e sociale - Prima della riunione della NATO il Ministro degli Esteri di Ottawa verrà a Roma

Roma, 17 marzo.

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto stamane al Quirinale il Presidente del Consiglio, on. Segni, e successivamente il ministro dell'Industria, on. Cortese. Tanto l'uno quanto l'altro colloquio sono da porsi in relazione con il compimento della missione in America del Nord, ed anzi sarebbero serviti a puntualizzare la situazione per quanto riguarda i due settori della politica internazionale e della politica economica, dando l'avvio a quelle opportune iniziative pratiche che varranno a dare carattere concreto ai risultati della visita in America.

Si tratta, da una parte, di consolidare e sviluppare il Patto Atlantico soprattutto in funzione del suo art. 2; e dall'altra di approfondire la collaborazione economica fra Italia e Stati Uniti, mercè interventi del capitale americano. Con l'on. Segni, il Presidente della Repubblica si è intrattenuto prevalentemente della prima questione, che già era stata sottolineata nel comunicato governativo diffuso ieri sera al termine della seduta del Consiglio dei ministri. La cosiddetta attivizzazione dell'art. 2 sarà probabilmente all'ordine del giorno della prossima seduta della N.A.T.O., fissata per il 4 maggio a Parigi, ed accordi in tal senso sarebbero già stati raggiunti fra i governi italiano, francese e canadese. Il ministro degli Esteri del governo di Ottawa, Lester Pearson, avrebbe già iniziato consultazioni diplomatiche con gli altri Paesi alleati, ed in particolare si informa che prima di recarsi a Parigi compirà una visita in Italia.

Il problema che è all'ordine del giorno non si riduce, comunque, alla semplice attivizzazione dell'art. 2: a questa è, infatti, connessa una più larga questione, che si potrebbe definire dell'allargamento della direzione politica dell'Occidente, oggi affidata alla *Leadership* delle tre potenze maggiori. Anche altre potenze, come l'Italia e il Canada, ad esempio, avrebbero invece diritto ad intervenire nella definizione dei grandi problemi internazionali: «Riconoscendo all'Italia il diritto di svolgere il suo ruolo come grande nazione — è stato dichiarato ufficiosamente questa sera — si compirà anche un passo avanti per la soluzione dei problemi interni italiani».

Come si vede, la questione dell'art. 2 viene implicitamente collegata con quella dell'allargamento della direzione politica occidentale, ed a questo riguardo si ritiene che eventuali riserve che fossero avanzate da altri paesi europei non dovrebbero essere di natura insuperabile. Si confida difatti sulla collaborazione italo-canadese per indurre gli Stati Uniti ad una chiara comprensione di queste esigenze, poichè, si osserva ancora, «in definitiva gli Stati Uniti sono un paese assai meno conservatore di quanto non lo si dipinga».

Dopo l'esame della politica internazionale compiuto con l'on. Segni, il Presidente della Repubblica è passato a quello della politica economica ricevendo, come abbiamo detto, il ministro dell'Industria on. Cortese, che lo ha intrattenuto a colloquio per un'ora e mezzo. Secondo alcune indiscrezioni si sarebbe parlato della legge sugli idrocarburi, per quanto si affermi che il patrimonio petrolifero italiano non è stato oggetto negli Stati Uniti di trattative specifiche vere e proprie. In modo più generale, si sarebbero, invece, ottenute precise assicurazioni da parte dei dirigenti politici e di taluni gruppi finanziari, circa la possibilità di operazioni a largo raggio che sarebbero effettuate a scadenza non lontana. In particolare sarebbe stato notato l'interessamento di gruppi americani, non legati al cartello petrolifero, per quelle che sono le risorse offerte dal mercato italiano degli affari.

Voci di qualche divergenza di vedute tra il Capo dello Stato e il ministro degli Esteri on. Martino sono state diffuse dalla stampa di sinistra: ma non meritano credito: anzi il comunicato che ieri sera è stato diffuso dopo il Consiglio dei Ministri, e che il ministro Martino ha indubbiamente ispirato, si atteneva precisamente a quelle linee di azione già indicate dallo stesso Presidente della Repubblica. Martino, come aveva annunciato, è partito oggi per Messina per un breve periodo di riposo. Si concederà qualche giorno di quiete anche il Presidente Gronchi, che tuttavia non lascerà Roma. L'on. Segni è partito per Verona e Vicenza, da dove si recherà lunedì, festa di San Giuseppe, in Sardegna.

v. g.

CRONACA CITTADINA

Prudenza per chi guida

Tre giorni di vacanza

Gite al mare e in montagna, ieri gran folla a Porta Nuova e ressa sulle autolinee

La festività di S. Giuseppe, cadendo in lunedì, viene quest'anno a regalare praticamente tre giorni di vacanza. Sono già numerosi coloro che anticipano per proprio conto l'attesa settimana di cinque giorni lavorativi; ma ieri, in modo particolare, moltissimi cittadini si sono totalmente astenuti dal lavoro per poter meglio sfruttare, con gite anche ad ampio raggio, l'insolita coincidenza di un giorno festivo seguente la domenica.

Del resto la stagione non poteva essere più adatta: a cavaliere tra l'inverno e la primavera essa sa presentarsi in versioni completamente opposte a seconda delle mète scelte. Paradiso invernale sulle Alpi con neve abbondante e perfettamente sciabile ed inizio di primavera sulla riviera dei fiori. Con simili prospettive i tre giorni di vacanza erano quanto mai attraenti.

Così sin da ieri mattina in città si è notata l'atmosfera di festa che sempre accompagna gli esodi. Molte comitive che avevano già organizzato da tempo la gita hanno lasciato Torino nelle prime ore in automobile o con i servizi pubblici. Ma il grosso delle partenze si è avuto dalle 13 in poi: i viaggiatori in partenza con pullman e treni sono aumentati, rispetto agli altri sabati, del trecento per cento. A Porta Nuova funzionavano circa venti biglietterie, contro le sette-otto dei giorni normali, e ognuna di esse aveva una coda lunga fino a metà del grande atrio. In via Gobetti, nell'area prospiciente la Cit, per tutto il pomeriggio si è avuto un intensissimo movimento di pullman. Su quasi tutte le linee sono state triplicate le corse; alle partenze per Milano delle 13 e delle 14,30 sono stati necessari rispettivamente quattro o cinque pullman anzichè uno per poter dar posto a tutti i viaggiatori che si erano muniti di biglietto.

La maggior ressa si è registrata, oltre che sulla linea di Milano, su quelle della riviera (Sanremo, Rapallo, S. Margherita, Genova), su quella della Valle d'Aosta (Cervinia, Aosta, Courmayeur) e su quella della Valle del Chisone (Sestriere, Claviere, Monginevro). Per il Sestriere i pullman del servizio normale sono stati quadruplicati; per Cervinia altre numerose partenze avverranno stamane con pullman supplementari già predisposti.

La città oggi sarà più calma, nell'attesa del ritorno dei gitanti. Sulle strade della provincia, invece, l'aria di festa si tramuterà in scorribande, in traffico intenso, convulso, pericoloso. Si ricordi ognuno di questo pericolo continuò che può trasformare all'improvviso la gaiezza della corsa verso la primavera nel dolore di una sciagura. La prudenza sia per tutti assidua compagna dell'allegria e della gioia di vivere una lieta vacanza.

IL LORO SEGRETO: PAZIENZA E CORTESIA

Il lungo orario di lavoro dei 9 mila commessi di negozio

Più della metà sono donne che secondo il contratto dovrebbero guadagnare 37.500 lire al mese - Gli uomini 43.000 lire

A Torino ci sono 17 mila lavoratori del commercio. I commessi e gli aiuti commessi sono circa 9 mila, di cui più della metà donne. Gli altri vivono negli uffici e nei magazzini: corrispondenti in lingue estere, archivisti, dattilografe, contabili, autisti, operai, uomini di fatica, ecc. La categoria che tutti noi conosciamo è quella delle commesse. Le vediamo ogni giorno nei negozi, premurose e sorridenti al banco di vendita.

Torino ha una tradizione di gentilezza che le commesse riconfermano di volta in volta. Il loro non è un lavoro facile. Spesso sono costrette ad impegnare, senza mai perdere il sorriso, tutta la pazienza, la cortesia, l'intelligente sollecitudine di cui sono capaci per trovare l'oggetto che la cliente desidera. Il pubblico può uscire dal negozio anche a mani vuote, scontento e insoddisfatto mai.

Ogni cliente è diverso dall'altro. Per tutti bisogna sapere trovare all'istante le parole più adatte. Alleato prezioso delle commesse è l'intuito: esse devono capire a prima vista il carattere, il tipo, i gusti della persona che si affaccia sulla porta. E' un sottile gioco psicologico che a sera le lascia spossate. Stanno in negozio da 9 a 10 ore al giorno e quando sono dietro al banco devono sforzarsi di dimenticare ogni altra cosa, i crucci e i fastidi personali. E' umano che qualche volta non ci riescano. Per le commesse è un problema talvolta anche recarsi dalla pettinatrice o trovare a sera, un negozio aperto per i piccoli acquisti. E il sabato pomeriggio lavorano, anzi per loro è la giornata più impegnativa.

Quanto guadagnano? Proprio in questi giorni i sindacalisti hanno concluso con i rappresentanti dei commercianti un accordo economico. In base alle nuove tabelle i «commessi di vendita» guadagnano dal 1° marzo 43 mila lire al mese se uomini e 37.500 lire al mese se donne. Queste cifre diminuiscono per gli aiuti-commessi: con anzianità di servizio superiore ai 5 anni percepiscono 38.500 lire mensili se uomini e 34.500 lire mensili se donne; da tre a cinque anni di servizio gli stipendi sono di 37.500 lire per gli uomini e 33.500 lire mensili per le donne; fino a tre anni di anzianità di servizio gli aiuti-commessi uomini percepiscono 36 mila lire mensili e le donne 31.500 lire al mese.

Lo stipendio più alto è quello del commesso di libreria: 54 mila mensili se uomo, 49 mila mensili se donna. Il contratto di lavoro, precisandone le mansioni, richiede «che abbia la responsabilità tecnica per il rifornimento librario dell'azienda o di un reparto di essa, che sappia provvedere alla corrispondenza inerente al rifornimento stesso e che abbia sufficiente conoscenza di una lingua estera e della bibliografia». I fattorini e portapacchi «addetti alla consegna della merce con o senza facoltà di esazione» guadagnano 8400 lire alla settimana se uomini e 7300 lire alla settimana se donne.

Nel settore del commercio lo stipendio più alto è di 80 mila lire per «gli uomini impiegati di prima categoria con funzioni di carattere direttivo». I gestori e gerenti «con almeno dieci dipendenti» hanno 73 mila lire mensili.

A tutte queste cifre (mensili o settimanali) si devono aggiungere l'indennità di trasporto di 100 lire al giorno per impiegati ed operai e di 50 lire al giorno per gli apprendisti. I lavoratori del commercio, come tutte le altre categorie, hanno diritto a 180 lire mensili di indennità di «caro-pane» ed agli assegni per i familiari a carico.

I negozi a S. Giuseppe

Domani, festa di San Giuseppe, panetterie e rivendite di pane, latterie e negozi del settore alimentazione (comprese le macellerie) rimarranno aperti fino alle 13; i fiorai terranno aperto per l'intera giornata. Per i negozi di tessili, abbigliamento, arredamento e merci varie, chiusura totale.

Inaugurata dal Sindaco la Mostra del Moto-Ciclo

Ieri mattina, poco prima dell'inaugurazione ufficiale, gli organizzatori della 1ª Esposizione Subalpina del Ciclo e Motociclo, hanno dovuto risolvere un problema complicato: quello del riscaldamento. Il vastissimo salone del Valentino era freddo non ostante fossero in attività i normali caloriferi: è stato perciò necessario ricorrere in tutta fretta a oltre duecento stufe: elettriche, a gas, a raggi infrarossi ecc. Il Sindaco — rispondendo al saluto dell'ing. Derossi — prima di tagliare il simbolico nastro, ha dichiarato ch'egli si augura vengano al più presto superati gli scressi verificatisi qualche tempo fa tra gli esponenti torinesi del motociclismo, affinchè la nostra rassegna possa acquistare d'anno in anno maggiore importanza.

Questa edizione 1956 si presenta comunque degna della sede di Torino-Esposizioni. L'avv. Peyron ed il Prefetto hanno espresso il loro vivo compiacimento: in particolare hanno voluto sperimentare la praticità del «risciò» motorizzato costruito dalla Benelli per l'esportazione in Cina. Nella vetturetta a due posti, il tradizionale «coolie» è sostituito da un motore di 125 cc. di cilindrata.

Dopo la visita delle autorità, protrattasi per due ore, il pubblico ha cominciato ad affluire molto numeroso. Alle 23 di sera è stata sorteggiata la prima motocicletta messa in palio tra gli acquirenti dei biglietti: un Alpino Sport 125 cc. E' toccata al biglietto serie A-0132 (secondo estratto di riserva: serie A-548). Questa sera verrà sorteggiata una Gilera Super-Sport 150.

Molta posta ogni giorno per i mutilatini

Spezzato il cerchio della solitudine gli orfani hanno trovato un affetto

I 70 ragazzi rispondono a tutte le lettere e si dividono i doni in denaro che serviranno a rendere più bella ed allegra la prossima Pasqua



L'ora più bella: gli orfani attendono le lettere dagli amici

Occhi brillanti, luminosi, felici. Così abbiamo rivisto ieri i mutilatini dell'Istituto di S. Maria del Colle, dove in questi giorni dalle lacrime di un ragazzo infelice è nata un po' di gioia per tutti. Quindici giorni fa «La Stampa» aveva scritto di uno dei 70 mutilatini orfani tra i 220 che sono ospiti del collegio, sorpreso a piangere perchè non riceveva mai posta. Da allora una gara gentile si è accesa tra i lettori e centinaia di lettere hanno spezzato il cerchio della solitudine intorno a 70 ragazzi, quelli che ogni giorno, mentre i compagni più fortunati leggevano le lettere da casa, piegavano il capo sui libri, in una sconsolata attesa.

Adesso l'ora della posta è la più lieta. La speranza non è mai delusa: anche ieri 87 lettere sono arrivate nella grande casa della collina. Ad uno ad uno, i ragazzi hanno risposto agli sconosciuti amici. Hanno preferito le mamme, con i coetanei sono entrati subito in confidenza e nessuna delle nonne è stata dimenticata. «Cara mamma, cara mamma»: è una invocazione commossa, ripetuta ogni riga. Il vuoto scavato dalla morte ha lasciato in questi ragazzi un desiderio infinito del bene troppo presto perduto. Molti scrivono con la sinistra, ma le penne corrono ugualmente veloci sui fogli. Si presentano: nome, cognome e le mutilazioni subite. Come un biglietto di visita. E chiedono: «vieni a trovarmi». E dicono: «ti verrò a trovare». Fili invisibili e tenaci di un'affettuosa comprensione.

«Adesso si avvicina Pasqua», dice Fausto, «la signora Vittoria verrà sicuramente a trovarmi. Me l'ha già scritto, ecco qua». E tira fuori di tasca una lettera riletta cento volte. «A me — dice Guido con aria d'importanza — scrivono i fratelli Lupi; quelli di Gianduja».

Angelo, un ragazzino di Avellino, con gli occhi azzurri sotto la selva dei capelli biondi, ha 10 anni. Suo padre è bracciante e ha dei figli piccini. Ha scritto alla madre adottiva: «noi mutilati siamo poco amati», ma spalanca gli occhi e dice fiducioso: «adesso mi chiameranno a trovare un lavoro». E racconta che quando gli è capitata la disgrazia gli avevano già fatto una fotografia con l'abito bianco e la casa e tutto e persino il vescovo che gli dava l'olio santo.

Giuseppe, di Brindisi, un bel viso antico, ha risposto alla III elementare di Vercelli; Tommaso, di Cassino, s'è tenuta come corrispondente una nonnina tanto vecchia che non ha più nessuno al mondo; Vittorio oggi ha ricevuto la visita della «madrina»; Guido scrive: «speriamo che le fragole maturino presto, così vieni a portarmele. Mi vedrai che ho un braccio solo ma ti abbraccerò lo stesso». Piccole felicità spuntate dalle lacrime.

Con le lettere sono arrivati anche dei soldi per i ragazzi. Li hanno messi tutti insieme e se li sono divisi: si compreranno qualcosa per la Pasqua, magari un paio di scarpe, o una sciarpa, o un uovo di cioccolata.

Stamane alle 11 aspettano tutta la squadra della Juventus, nei prossimi giorni salirà quassù Messina, il campione, e porterà due biciclette in regalo. La gioia è negli occhi di questi ragazzi che hanno trovato un affetto, che possono pensare a qualcuno vicino, da raggiungere con una telefonata.

Viaggi turistici in Francia senza obbligo di passaporto

Ci telefonano da Roma:

Da martedì prossimo andrà in vigore l'accordo fra Italia e Francia, che per facilitare il movimento turistico fra le due nazioni, abolisce l'obbligo del passaporto per i viaggi individuali di durata massima di 30 giorni.

I turisti dovranno essere in possesso della carta d'identità valida, oppure di un passaporto scaduto da non più di cinque anni, ed essere muniti di lasciapassare temporaneo che verrà rilasciato gratuitamente dalle autorità di polizia. L'accordo sarà applicato a titolo di esperimento per la durata di tre mesi.

La riunione delle C. I.

Facilitazioni fiscali chieste dagli impiegati

Promossa dalla commissione interna della Burgo si è svolta, ieri, l'assemblea dei rappresentanti degli impiegati nelle commissioni interne degli stabilimenti cittadini. Il convegno aveva lo scopo di sviluppare un'azione comune nei confronti del Fisco per ottenere l'accoglimento di alcune richieste riguardanti la denuncia dei redditi Vanoni.

Il punto di vista degli impiegati è noto. Dati alla mano dimostrano che la categoria paga in media una parte pari a una mensilità di stipendio all'anno: «Siamo — affermano — i contribuenti più colpiti dal Fisco. Denunciamo fino all'ultima lira del nostro reddito mentre altre categorie (industriali, professionisti, artigiani, commercianti, ecc. ...) ottengono sensibili decurtazioni del loro redditi in sede di concordato con gli uffici finanziari».

Con questo gli impiegati non chiedono «che vengano concesse anche a loro maggiori possibilità di evasione» ma che si stabilisca per tutti i redditi di lavoro: la detrazione fissa di 540 mila lire (invece delle 240 mila attuali) e di 100 mila lire (invece delle 50 mila odierne) per ogni familiare a carico; che per la quota di reddito da 540 mila a 1 milione 200 mila l'aliquota della complementare venga ridotta dal 4 al 2 per cento; che per la parte di reddito eccedente il milione 200 mila lire l'aliquota venga ridotta dall'8 al 6 per cento; che l'indennità di licenziamento ed i conti previdenziali vengano esentati dalle tasse; che infine sia ammessa nella denuncia Vanoni la detrazione di 250 mila lire annue per spese di trasporto, libri e riviste di carattere professionale.

Su questi temi hanno parlato numerosi sindacalisti fra cui il segretario della Camera del Lavoro Paonni, il dott. Sartorio e il dott. Lamberti della commissione interna Burgo, il rag. Perino della Stipel ecc. Al termine della riunione si è stabilito di nominare un comitato che nei prossimi giorni si recherà all'Ufficio delle imposte di via Roma per far presente le richieste degli impiegati. Per la denuncia dei redditi in corso si spera di poter ottenere almeno la detrazione di 250 mila lire per «spese di trasporto, libri e riviste». Il comitato provvederà anche alla compilazione di un opuscolo che sarà diffuso fra tutti gli impiegati torinesi e alla stampa di un manifesto. Si esaminerà anche la possibilità di indire un'assemblea pubblica a cui possano partecipare tutti i lavoratori.

Mercato a soqquadro e gente in allarme alla Crocetta

Barricate di arance e di insalata per catturare un ladro che fugge

Nel movimentato inseguimento si rovesciano ceste e bancarelle - Un furto nei pressi di Porta Nuova: è sparito un autofurgone, portava barattoli senza etichetta contenenti un potente veleno

Un giovanotto piccolo, bruno, vestito con cura, che sta al fianco di una distinta e giovanile signora, tra le bancarelle del mercato di piazza Crocetta, introduce con fare disinvolto una mano nella sua borsa e ne estrae qualcosa, poi si allontana. La scena si svolge sotto gli occhi dell'ambulante Elsa Pellizzari, la quale rimane perplessa: pensa a un furto, ma poi conviene che forse si tratta di due congiunti e che la donna era consapevole di quanto aveva fatto il giovane. Ma un minuto dopo la signora si accinge a pagare l'oggetto che ha comperato in una bancarella vicina e cerca nella borsa qualcosa che non trova. «Ha perduto il portafogli?» le chiede la ambulante. «Sì, infatti, non lo trovo». Da questo momento tutta piazza Crocetta è in subbuglio. «Al ladro, al ladro» grida la Pellizzari indicando il giovanotto che stava camminando tra i banchi con indifferenza e che ora incomincia a correre inseguito da una schiera di giovani.

La movimentatissima scena si è svolta ieri alle 17. Il ladro ha imboccato vicolo Crocetta, una stretta viuzza resa ancor più angusta dalle folte bancarelle, e correndo alla disperata si è diretto verso corso Orbassano. Ma alle calcagna aveva gli inseguitori che continuavano a gridare «al ladro, al ladro». Nell'affanno dell'inseguimento uno di essi, quello che stava per agguantare il fuggitivo, a un certo punto ha travolto un banco di frutta e verdura ostruendo completamente il passaggio agli altri inseguitori e perdendo egli stesso prezioso terreno. Per qualche momento coloro che assistevano alla scena hanno avuto la sensazione che il ladro potesse averla vinta. Ma un venditore di spugne, Rosario Saguto di 42 anni abitante in via S. Paolo 85, ha avuto la presenza di spirito di rovesciare il proprio banco proprio davanti al ladruncolo che avanzava a corsa sfrenata. E con altrettanta prontezza gli è piombato addosso agguantandolo.

Frattanto arrivavano anche gli altri inseguitori che avevano superato l'ostacolo delle ceste di aranci e di insalata e la signora derubata. Il ladro sconvolto, ansante e pressato da una ressa minacciosa respingeva le accuse affermando che «stava inseguendo il ladro»; ma non v'erano dubbi di sorta sul suo conto. Il portafogli rubato che conteneva 13.000 lire e del quale il giovanotto si era disfatto durante la fuga, veniva subito dopo rintracciato e consegnato alla signora la quale, in margine al trambusto che si stava facendo intorno al ladruncolo, scompariva per andarsene per i fatti suoi.

Pochi minuti dopo sopraggiungevano gli agenti del commissariato di S. Secondo i quali prendevano in consegna il ladro che veniva identificato per Salvatore Campisi di Gaetano e Caltanissetta 20 anni or sono e abitante a Torino in via Pinerolo n. 14, pregiudicato. Il maresciallo Porro che si è occupato delle indagini relative a questo furto si trova ora in una insolita e imbarazzante situazione: ha in mano il ladro, ma non il derubato che presenti la denuncia contro di lui. Egli spera comunque che oggi o domani la signora a cui il Campisi aveva rubato il portafogli, si rechi in commissariato.

— Un automobilista derubato dell'auto è preoccupato per le sorti del ladro. L'affermazione può sembrare assurda, ma corrisponde a verità. Il derubato è Antonio Nicelli di Carlo, abitante a Milano, autista della ditta milanese Sipcam. Ieri l'altro lasciava momentaneamente incustodito in una via del centro di Torino il proprio camioncino «500 C» targato TO 197830 sul quale si trovava un forte quantitativo di insetticida in barattoli non ancora contrassegnati. Di qui le apprensioni del Nicelli. Egli teme che il ladro possa in qualche modo servirsi incautamente, per sè e per gli altri, del contenuto dei barattoli che, destinato ad uso agricolo, è velenosissimo per gli uomini e gli animali.

— Il «truffatore col plico», che già tempo fa aveva fatto parlare di sè, si è rimesso all'opera. Ne è rimasta vittima la famiglia di un colonnello deceduto due giorni fa nella sua abitazione di via Petrarca. Ieri alla cameriera che era sola in casa si è presentato un signore distinto, con un pacchetto in mano. Aveva lo sguardo triste, il viso atteggiato al cordoglio. «Ho saputo della sciagura. Sono tanto addolorato anch'io: il colonnello era così buono. Adesso vengo a consegnare questo oggetto che aveva ordinato pochi giorni prima di morire».

La cameriera, è sorpresa, prende il plico, ringrazia, ma il signore precisa che l'importo è di 5000 lire. La giovane è indecisa, poi, di fronte all'aspetto distinto dell'uomo si tranquillizza, prende da un cassetto diecimila lire e gliele porge. Ma l'altro non ha il resto. Tuttavia non c'è da avere paura: farà un salto lui a cambiare e in due minuti sarà di ritorno. Il distinto signore scende, sale sulla macchina che l'aspetta e non si ripresenta più. Inutile dire che il plico conteneva carta straccia.

Cambi d'orario a Mirafiori per scarsità di energia

In relazione alla scarsità di energia elettrica — aggravatasi negli ultimi giorni — la Direzione dello Stabilimento Automobili Fiat (Mirafiori) ha comunicato alle maestranze che, a partire da martedì 20 marzo — ed in via temporanea — in un gruppo di reparti di lavorazione meccanica (officine 6, 7, 8, 9, 10) verrà modificato l'orario di lavoro spostando la presenza degli operai addetti al primo turno sull'orario del terzo turno (dalle 22,45 alle 7). Negli altri reparti l'orario resta invariato. Ciò allo scopo di equilibrare i carichi di energia elettrica, adeguandone l'utilizzazione alle ridotte possibilità delle aziende idroelettriche.

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+ 10,6
MINIMA	— 2,4

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre i seguenti dati: temperatura media + 7,9; umid. 53%; pressione 738,8. Cielo sereno. — Previsioni: scarsi annuvolamenti nel pomeriggio. Temperatura in leggero aumento.

Indagini della polizia sull'episodio di violenza di studenti neofascisti

L'indegna gazzarra avvenuta dopo una riunione dell'Interfacoltà - Uno degli aggressori in camicia nera: manganelli, insulti e canti nostalgici

L'ufficio politico della Questura ha aperto un'inchiesta sull'episodio di violenza e di inqualificabile intolleranza politica avvenuto l'altra notte in via Parini, dopo l'assemblea del comitato universitario dell'Interfacoltà.

La riunione veniva tenuta in un locale di via Parini 9 e vi partecipavano i rappresentanti delle varie correnti politiche universitarie. Nel corso dei lavori i due esponenti del gruppo neo-fascista «Fiaccola» presentavano una mozione con cui richiedevano di dedicare una lapide — da apporre nell'atrio dell'Ateneo — alla memoria «degli universitari caduti per tenere alto il prestigio della nazione e l'onore del soldato italiano». La mozione, che nella sua parte introduttiva conteneva espressioni di sfiducia nei confronti della vita universitaria, democratica, suscitava l'immediata e documentata reazione degli altri consiglieri dell'Interfacoltà: essi rilevavano la sostanza inutilmente polemica e retorica della proposta e facevano giustamente osservare che nell'atrio di Palazzo Campana esiste già una lapide dedicata «a tutti gli universitari caduti per la libertà d'Italia e dei popoli». Ma le assennate argomentazioni degli esponenti dei partiti democratici venivano male accolte dai due fascisti che erano spalleggiati, da una parte del pubblico composta di amici radunati sul posto per dare man forte ai camerati. Fra essi — ha precisato alla polizia il presidente dell'Interfacoltà Roberto Corrado — spiccava un tizio, non universitario, in camicia nera.

A mezzanotte l'assemblea si scioglieva e i consiglieri dell'Interfacoltà uscivano: ma in via Parini, prima che potessero difendersi, venivano aggrediti da un gruppo di fascisti (trenta o trentacinque, di cui solo tre o quattro erano universitari), alcuni dei quali armati di manganelli e di pugni di ferro. Erano costoro che assalivano quattro consiglieri che poco prima si erano particolarmente battuti per rintuzzare le faziose dichiarazioni dei rappresentanti della «Fiaccola»: e mentre risuonavano nella via canti «nostalgici» e stolte grida venivano duramente colpiti gli studenti Vittorio Parola di 20 anni (della corrente «Unità popolare») e Maurizio Cevario di 22 anni, presidente dell'«U.G.I.» (Unione Goliardica Italiana, di ispirazione democratica e liberale).

Nel frattempo gli abitanti delle case vicine telefonavano alla Centrale: in pochi minuti giungevano due camionette. All'urlo delle sirene gli aggressori si davano a precipitosa fuga: cinque o sei fascisti si allontanavano a tutta velocità a bordo di un'automobile che sostava nelle vicinanze. Il Parola e il Cevario venivano accompagnati sino all'ospedale e qui i sanitari li giudicavano entrambi guaribili in una settimana circa.

Ieri l'ufficio politico della Questura ha interrogato numerose persone fra cui una dozzina di neo-fascisti, già noti per imprese squadristiche del genere. Sull'esito dell'interrogatorio è stato mantenuto il massimo riserbo. In serata il presidente dell'Interfacoltà, Roberto Corrado, ha diramato il testo di un comunicato in cui, precisando i fatti dell'altra notte, «denuncia all'opinione pubblica l'esistenza di squadre fasciste organizzate che vivono nel mito della violenza e contrarie ad ogni principio di libertà e di democrazia».

Una cerimonia in onore di 90 mutilati del lavoro

Si svolge domani la «Giornata del mutilato civile». L'Istituto per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro consegnerà in forma solenne, alle ore 10,30, al Teatro Carignano, il brevetto e il distintivo d'onore a 30 grandi invalidi e a 60 mutilati del lavoro. A ciascuno sarà pure offerta una modesta somma in denaro. Fra gli insigniti è il prof. Mario Ponzio, che ha avuto il corpo martoriato durante la sua lunga attività di radiologo: riceverà il brevetto e il distintivo di mutilato del lavoro «honoris causa».

Soroptimist Club. — Il sindaco avv. Peyron ha ricevuto ieri le socie dei Soroptimist Clubs, giunte da tutta Italia a Torino per partecipare al XIX Consiglio dell'Unione nazionale delle associazioni.

Ha perso la causa contro la moglie ed è accusato di tentato uxoricidio

Cercò di soffocarla con un cuscino - Le rivelazioni nel dibattito per la separazione

Il Presidente del Tribunale ha presentato ieri un esposto alla Procura della Repubblica dichiarando di essere venuto a conoscenza che il giovane Luigi Sella di ventun anno, aveva tentato di uccidere la moglie Maria Bolla. La grave accusa è emersa attraverso le deposizioni rese da alcuni testi nella causa di separazione tra i due coniugi, che si è discussa davanti alla prima sezione civile. L'istruttoria a carico del giovane marito è stata affidata al sostituto procuratore dott. Silicani.

Luigi Sella e Maria Bolla si erano sposati nel novembre del '54. La donna aveva tre anni più del marito. Erano andati ad abitare in corso Vittorio. La loro vita coniugale sin dall'inizio si dimostrò molto difficile. Tentarono di superare gli ostacoli che di solito si presentano a tutti i giovani sposi, poi si convinsero che i loro caratteri non potevano accordarsi.

Vissero insieme sei mesi. La mattina dell'8 maggio scorso il giovane uscì di casa alle 8 e non fece più ritorno. A mezzogiorno passato la sposa telefonò alla ditta dove sapeva che si era recato. Le dissero che non c'era, chè non sapevano dove trovarlo. Alla sera, allarmata, la sposa avvertì la Procura della Repubblica che il marito era scomparso.

Passò breve tempo e la donna seppe che Luigi Sella viveva a Torino in un alloggio in San Salvario. Persone amiche riferirono di averlo visto scendere da un'auto al Valentino in compagnia di una giovane. Allora Maria Bolla iniziò in Tribunale causa di separazione, con il patrocinio dell'avv. Pussi. Il marito si costituì in causa, poi preferì rinunciare alla lite. Diceva di voler ancora bene alla moglie, ma di non saper trovare la via per tornare nuovamente a lei.

Nel corso della causa, il giudice dott. Brunetti sentì vari testimoni: due persone riferirono che nella breve vita in comune i due coniugi sovente avevano litigato e che qualche volta c'era stato anche qualche schiaffo. Precisarono che una notte, dopo roventi parole, l'uomo afferrò il cuscino e cercò di soffocare la moglie schiacciandoglielo sul volto. La donna si difese disperatamente e riuscì a salvarsi. Contro questa accusa il giovane marito non potè controbattere alcuna argomentazione perchè, come si è detto, si era ritirato dal giudizio.

La causa civile si è conclusa con una sentenza di separazione accordata per colpa del marito. Questi è stato condannato a versare alla moglie un assegno mensile di 18 mila lire. L'importo è modesto, perchè egli risulta senza lavoro. Il Presidente del Tribunale ha riferito le deposizioni dei testi al magistrato penale e questi indagherà sull'episodio, per accertare se da esso possa derivare contro il giovane la grave imputazione di tentato uxoricidio.

Cade un montacarichi e due operai si feriscono

All'ospedale di San Vito sono stati ricoverati in osservazione due operai della «Grandi Motori»: Albino Pugno, di 44 anni, abitante in via Allmonda 2, e Sergio Periolo, di 55, domiciliato in corso Regina Margherita 121. Essi si trovavano su un montacarichi nel magazzino dell'officina quando ad un tratto la cabina, a causa di un guasto, è ridiscesa velocemente. Nell'urto contro il pavimento gli operai sono stati sbalzati fuori: il Pugno ha riportato la frattura di una gamba e ferite al viso e alle mani; il Periolo varie contusioni con sospette lesioni interne.

Si chiede che il Regio risorga dov'era e com'era

E' stato inviato al ministro della Pubblica Istruzione e al Consiglio Superiore delle Belle Arti un ordine del giorno votato nella sua ultima assemblea dalla associazione «Amici del Regio», di cui è presidente il dott. Giovanni Durando.

Con esso si chiede che, contrariamente al progetto patrocinato dal nostro Comune, il teatro venga ricostruito «dov'era e come era», pur con gli accorgimenti necessari a renderlo adatto alle moderne esigenze. Questa soluzione, è imposta dal rispetto della storia e della tradizione in una delle più antiche zone della città e trova riscontro in quanto è stato fatto in analoghi casi di restauro o di rifacimento a Milano, a Vienna e a Berlino. Essa inoltre ha il vantaggio di consentire di attuare l'opera con una spesa limitata (circa un miliardo e mezzo) e senza bisogno di espletare altre lunghe e costose pratiche per la cessione delle aree previste dal progetto approvato dal Comune. Nello stesso tempo si potrebbero mantenere o reintegrare importanti monumenti, quali la «Cavallerizza Reale» e l'edificio dell'Accademia Militare.

Specchio dei tempi

Un bimbo piange, un rubinetto gocciola: è la casa dei poveri

Un lettore ci scrive:

«Due particolari attirano, più di ogni altro, l'attenzione di chi frequenta le case di gente povera: quasi sempre c'è un bambino che piange, quasi sempre c'è un rubinetto che perde. Le lacrime che sgorgano insistenti dagli occhi di un bimbo, le gocce che scendono monotone da un rubinetto mal chiuso sono una specie di carta d'identità dei diseredati. Come le scale delle loro case: sui gradini trovi sempre una foglia di cavolo caduta da una sporta adruscita, una crosta di pane scivolata dalle mani di un piccino.

«La povertà soffoca a poco a poco la fiducia, ossida la sensibilità, istiga all'indifferenza, talvolta spegne i sentimenti più dolci e profondi. Ecco perchè nelle case dei poveri si finisce col non preoccuparsi più del bambino che piange, col non più accorgersi che il rubinetto gocciola. Quei due suoni — così diversi eppure così analoghi — entrano a far parte dell'ambiente, come il pezzo di "compensato" che sostituisce il vetro rotto, o come il paralume di carta velina, o la casseruola appesa al muro per nascondere un buco. Tutti sappiamo quanto sia triste un bimbo che piange senza "perchè", come ossessioni il chioccolio di un rubinetto guasto (sembra un orologio che scandisce gli ultimi istanti di un moribondo). Lo stillicidio dell'acqua si può far cessare facilmente, non occorre spesa nè fatica: basta cambiare la guarnizione, sostituire il dischetto di cuoio o di gomma. Invece il pianto dei bimbi poveri — quel pianto strano, non fame nè sofferenza fisica nè desiderio o rimpianto di un giocattolo, ma qualcosa di indefinibile: presentimento o angoscia — solo la società può e deve farlo cessare. Trasformando l'uomo, elevandone il livello culturale, migliorandone il tenore di vita. Ricordo di aver letto non so più dove, tanti anni fa, un monito sempre attuale: *Nel pianto di un bimbo è il pianto di tutta l'umanità, ed è il pianto che le umanità meno comprende*».

Segue la firma.

ECHI DI CRONACA

EL TROCADERO 16,30-21 molto acclamato il Compl. *Dandy's Boys*, canta *G. Ferraresi*.

Onorificenza

Al sig. *Giovanni Berardo*, stimato titolare dell'azienda di stucchi e pietre artificiali in Torino, è stata conferita, quale segno di riconoscimento per gli acquisiti meriti nel proprio campo, la nomina di Cavaliere Ufficiale dell'Ordine di S. Giorgio di Carinzia. Gli amici si congratulano vivamente.

SALETTA BOTTONI v. *O. Alberte 18*. Mostra personale pittori G. Gheduzzi e F. Monti. Or. 9-12 15-20

CORSI D'ALTA MODA per Tagliatrici, Modelliste, Figuriniste, Indossatrici, Ricamatrici di Sartoria, Corsi Familiari e Professionali di Taglio e Confezione per Abiti e Biancheria, Lezioni individuali di perfezionamento per sarte, Vendita modelli e figurini (cartamodelli), Istruzione Tecnica Professionale femminile, *Scuola Ida Giancotto Torino, Via Garibaldi n. 7 telefono 48.783*

LA «SIST» VITTORIOSA NELLE GARE ENAL. Perchè le dattilografe della SIST sono «quotatissime» negli impieghi? Ecco i risultati del Campionato Nazionale ENAL di Dattilografia. *Velocità:* prima assoluta: Rossi Caneparo Bruna. *Precisione:* prima assoluta: Brusa Celoria Rina.

ISTITUTO MAGDA de' LAZZARI. Il nome che è garanzia! Iscrizioni aperte a tutti i corsi taglio, confezione, moda e arte. Programma gratis. Pensione interna. Modelli su misura. *Piazza Vitt. Veneto 21, Torino, tel. 80-119.*

HOLLYWOOD DANZE Oggi e domani 2 tratten. Applausi sinceri per Tasi, *Costello, Cariga*. Il Cav. Valletti vinse venerdì la Coppa-Valzer. Congratulazioni.

DANZE PRINCIPE - LA PERLA Ore 16,30-21 trattenimenti con le Orchestre di successo. *A. Busca a «La Perla» Wonderful-Damonte al «Principe»*

FARO CLUB DANZE Ore 16,30-21. Complesso del Successo con *Renghel Gualdi*.

CASTELLINO DANZE 16,30 18; 21 grande orchestra *Musicisti vincitrice Bacchetta d'Oro.*

SCUOLA DI TAGLIO *Rosetta Sampò.* Corsi professionali e familiari, diurni, serali. Modelli. *Corso Giulio Cesare 10 telefono 26-583.*

SCUOLA TAGLIO CONFEZIONE DAMONTE inizia i corsi primaverili. *Via Po 57, tel. 86-218.* Modelli.

TAPPEZZERIE IN CARTA inalterabili, moderne e classiche si vendono anche a piccole quantità a prezzi convenientissimi unicamente alla Fabbrica di via *Madama Cristina 105 ang. corso Dante.*

STATO CIVILE

Costa Prometo Giuseppe, anni 71, esercente, v. Monginevro 201; Massero Ernesto, a. 71, benestante, v. Zumaglia 77; Audisio Bartolomeo, a. 75, pensionato, v. Chiesa 4; Beltramo Laura, a. 64, pens., v. Piffetti 30; Lo Faso Ermanno, a. 76, pens., v. Allioni 11; Jungmann Paolo, a. 70, impiegato, v. Bergamo 4; Alpe Ida in Filiberti, a. 49, casal., c. Grosseto 365; Cesano Maddalena, a. 66, sigaraia, v. Moncrivello 1; Colombo Filippo, a. 31, floricoltore, v. A. Sansovino 157; Soriaddi Pier Mario, giorni 21, v. Parma 50; Trevisan Maria v. Grisoglio, a. 77, sarta, c. Francia 180; Polaffo Lorenzo, a. 73, pens., c. Tassoni 49; Borsone Mario a. 60, pens., v. M. Amari 4; Ficheriso Giuseppe a. 58, meccanico, v. Cellini, 5.

Deceduti in ospedale: Corrado Lucia in Demagistris, a. 40, impiegata; Bottoli Maria v. Braga, a. 58, operaia; Campardo Gabriella, giorni 2; Cordola Serafino, a. 55, pens.; Bosco Maria in Crovagna, a. 39, casal.; Falasini Damiano, a. 47, operaio; Mannola Daniele, mesi 8; Castagno Leandro, a. 54, invalido; Nere Antonio, a. 66, contadino; Castagno Margherita v. Artero, a. 78, cas.; Ferri Alfonso, a. 73, pens.

Morti 25 - Nati 21

FARMACIE APERTE OGGI

Piazza Statuto 3; corso Palermo 118; via Madama Cristina 63; corso Orbassano 6; via al Ronchi 8; via Chiesa della Salute 107; via Monginevro 36; via Po 31; via Saluzzo 1; via Cigna 44; piazza Galimberti 7; c. Francia 314; corso Vitt. Emanuele 34; via Cibrario 72; via Giolitti 16; corso Regina Margherita 134; corso San Maurizio ang. via Barolo; via Duchessa Jolanda 8; Strada di Settimo 86; via Giolitti 3; via Monte di Pietà 21; via S. Secondo 8; c. Casale 306; piazza S. Giovanni.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

(17 Marzo 1956)

Torino	52	29	58	11	39
Bari	27	53	19	41	49
Cagliari	47	88	74	90	58
Firenze	17	82	85	67	74
Genova	78	13	14	67	44
Milano	40	53	34	22	60
Napoli	43	31	26	44	63
Palermo	7	24	83	74	11
Roma	14	40	46	29	43
Venezia	50	71	32	48	65

VIAGGIO NELL'UNIONE SOVIETICA

Il bagno russo

Mosca, marzo.

Arriviamo, dopo un lungo giro attraverso un mercato colcosiano, e una selva di stradette semideserte, fra le piccole case, conversando, P. ed io, in una piazzetta fuori mano, dalle parti del Giardino zoologico. E' una mattina serena e fredda, il sole brilla, il fiato si rapprende in nuvolette davanti alle nostre bocche, l'aria è tersa e frizzante. Nelle ore della nostra passeggiata, ci eravamo infreddoliti. Propongo a P. di andare a fare un bagno, di quelli che da noi si chiamano bagni turchi e che qui, invece, sono detti bagni russi. L'idea gli piace. E' molto pratico di questi bagni, che sono, in questo paese, tradizionali, e diffusissimi anche nelle campagne, dove, vicino a ogni isba, c'è, quasi sempre, una piccola capanna che serve a quest'uso.

Mi porterà in quello che egli dice il migliore; ma saprò poi che ce ne sono molti altri ugualmente buoni, e assisterò a una discussione fra lui e un altro amico sulla preminenza di questo o di quello. Entriamo, in una stradetta in salita, in una casa piena di ornamenti, lasciamo i soprabiti al guardaroba, compriamo i biglietti, depositiamo i valori alla cassa e ci inoltriamo in una immensa sala coperta di decorazioni in legno scolpito, col soffitto dorato a cassettoni, e colonne di marmo, e grandi sofà con le loro fodere bianche, che dividono il salone in tanti scomparti. Tutto attorno vi sono dei *boxes*, con degli altri sofà e degli specchi, dove ci si spoglia. P. intanto mi spiega che questo locale così solidamente lussuoso era stato costruito nell'800 dal grande mercante Sandunov, perché servisse di ritrovo per i suoi colleghi, che passavano ore discutendo di affari tra le delizie del bagno. Tutti gli inservienti, i bagnini, gli addetti ai vari servizi venivano allora, e continuano a venire ora, dallo stesso paese, non molto lontano da Mosca.

Mentre ci spogliamo, passa un vecchio portiere del bagno, un uomo piccolo, con enormi baffoni bianchi, che è qui, ci dice, a fare lo stesso lavoro, fin dal 1908, che da mezzo secolo ha visto tutti i nobili, i ricchi, i mercanti, gli uomini politici di Mosca, e che, come tutti gli altri che lavorano qui, viene di lì, da quel paese che ha la tradizione dei bagni. Ne ha vista, di gente! E' contento, guadagna bene. Ma il pubblico è molto cambiato da quello di una volta. A questo stesso vecchio, mi fu raccontato poi, era stato chiesto, da un giornalista finlandese, se si ricordasse di quando il mercante Sandunov veniva a fare il bagno (vera o leggendaria fosse questa diceria) in compagnia della propria amante; e se gli capitasse, ancora oggi, di vedere scene del genere. Il vecchio aveva scosso il capo, e aveva risposto «Oggi, non ci sono più mercanti».

Per una porta laterale, entriamo, nudi, nella grande sala delle docce: uno stanzone sparso di grandi tavoloni di marmo, con docce innumerevoli sui tre lati, e, nel quarto, delle vasche incassate nel pavimento. Gente di ogni specie stanno sotto le docce, si insaponano, si adraiano sui tavoli di marmo, si massaggiano con acqua e sapone, passeggiano con aria grave. Seguo le prescrizioni di P., che le dà in modo ufficiale e scientifico. Bisogna prima insaponarsi, fare una doccia tiepida, piuttosto calda, fornirsi di uno dei catini di metallo che sono seminati qua e là, di un secchio, di un fascio di frasche di betulla, e passare, con questi oggetti, nella camera della stufa. E' caldissima e all'ingresso si è quasi respinti da quell'aria torrida e asciutta e dall'acuto sentore di betulla che il calore dell'aria rende fortissimo. E' una sala a due piani collegati da una scala: a mano a mano che si salgono gli scalini, il calore aumenta; finché, arrivati in cima, si è nella più torrida estate del deserto del Sahara. Si sente quell'aria bruciante scendere, per le narici («respiri a bocca chiusa», mi dice P.), nei polmoni. Si afferrano le frasche di betulla, coscienziosamente ci si frusta da tutte le parti, finché la pelle si arrossa; si torna allora nella sala delle docce, si fa una prima doccia più calda, una seconda più fresca, si riempiono i catini di acqua caldissima, e ci si siede su un banco di marmo, coi piedi nel catino.

Così seduto, mi guardo attorno. Due uomini anziani, con la barba grigia, i capelli lunghissimi per le spalle, come femminili criniere, e grosse teste ieratiche, che sembrano ancora più grosse su quei corpi nudi, si insaponano a pochi passi da noi. Sono (o supponiamo che siano) due pope. Hanno al collo, sotto la barba, delle catenelle d'oro. Un uomo ancora giovane, mutilato, senza una gamba e senza una mano, grasso, con una enorme pancia, e tuttavia mostruosamente elastico e rapido nei movimenti, saltella qua e là. Tre giovani tatuati, uno con una grande colomba della pace sul petto, si massaggiano seri e silenziosi. Altri stanno immersi nelle vasche, si deliziano sotto le docce, passeggiano senza parlare. Estratti i nostri piedi dal catino, torniamo, secondo il cerimoniale tradizionale, nella stufa. Ripetiamo i riti di prima, poi, per un corridoio, andiamo alla piscina.

E' una grande piscina moresca, in una specie di chiostro a colonne intramezzate di statue di donne nude o velate. La piscina è di cinquanta metri, ci sbizzarriamo a nuotare avanti e indietro. Poi, quando siamo stanchi, torniamo alla doccia, a un'altra doccia a getto laterale concentrico, a un'altra che viene, fortissima, dal basso in su. Enormi massaggiatori muscolosi massaggiano corpi di bagnanti adraiati sulle tavole di marmo in un'altra sala vicina; vorrei sperimentare quei massaggi, ma P., maternamente, me lo impedisce: «Questi massaggi sono troppo violenti, — mi dice — potrebbero farle male; mi faccia questo piacere, non lo faccia». Usciamo infine nella sala decorata dove abbiamo lasciato i nostri abiti. Ci pesiamo e ripesiamo, e torniamo a vestirci. In altre sale, tutto attorno, ci sono parrucchieri, barbieri, lavanderie e ogni sorta di servizi. Vedo P. che si rimette le sue calzette corte e estive di cotone, le mutande di maglia nera, le giarrettiere. Lo consiglio, poiché è sempre raffreddato, di portare calze di lana: «Quelle si mettono a gennaio», mi risponde.

Pieno del languore del bagno, me ne vado, da solo, alla casa di Tolstoi. Era la sua casa di città, conservata amorosamente, come se il padrone la avesse lasciata or ora e dovesse ritornare da un momento all'altro; semplice e spaziosa, chiara in mezzo a un immenso giardino. Nell'ingresso, due inservienti in grembiule bianco mi fanno allacciare, sopra le scarpe, delle pantofole di feltro, che lego alle caviglie con dei legacci. Viene ad accompagnarmi la conservatrice della casa, una vecchia che parla inglese e che mi pare, forse, una parente della famiglia, tanto ne conosce minuziosamente ogni cosa; e parliamo della nipote del grande scrittore che è a Roma e che lei ha visto bambina. C'è in tutta la casa quella ricchezza spoglia e disordinata, quella grandezza familiare, quella naturalezza, che sta sotto la pagina scritta; e il vago e confuso di una vita quotidiana che conosciamo o immaginiamo, e che era come la traduzione pratica e convenzionale di quella libera poesia. C'è la sala da pranzo, con la tavola apparecchiata, con le belle porcellane che si usavano ogni giorno, e i posti fissi per la moglie, le figlie, i parenti, gli amici. Ma non vedo sulla tavola la bottiglia dell'acqua di Vichy di cui mi aveva parlato, in quei giorni, un amico scrittore che faceva qualche riserva sulle teorie e sul moralismo di Tolstoi, raccontandomi di una visita di Romain Rolland, arrivato a Jasnaja Poliana mentre Tolstoi, secondo i suoi principi di lavoro, arava un campo. Lo aveva invitato a lavorare con lui e, sotto il sole ardente, si erano messi insieme a arare, come dei semplici contadini, sudando: ma ben nascosta, dietro la siepe, c'era, nel suo secchiello, immersa nel ghiaccio, una bottiglia di vino di Borgogna.

Ecco la sala, col pianoforte a coda, e la scacchiera con gli scacchi della partita interrotta a mezzo; e le camere da letto, le stanze delle figlie, delle governanti, i libri di scuola dei ragazzi, i giocattoli, il biliardino della figlia e quello di Tolstoi, che amava giocarci; ecco, nell'angolo della casa, lo studio con le grandi poltrone e i divani di cuoio e il seggiolone basso dietro il tavolo; e, sul tavolo, i giornali di vari paesi, il *Marzocco*, le bozze della *Sonata a Kreutzer*, dove non vi è quasi nessuna parola che non sia rielaborata, cancellata o corretta; e, attraverso le finestre gli alberi del grande giardino chiaro; e uno squillo di campanella, che viene non so di dove, di là dal muro del giardino.

Carlo Levi

QUELLO CHE IL NOSTRO PAESE HA FATTO IN DIECI ANNI

La Fiera italiana a Caracas

Un armonioso edificio di lucido metallo, vasto e luminoso - Stando a casa, non ci pensiamo neppure a tutto il lavoro dell'Italia, ed ai miracoli dell'esportazione - Navi aerei trattori, gru e sommergibili, e certe macchine che paiono una buona massaia meccanizzata - Il congegno che fa i tortellini e la rotativa che fa gli spaghetti - Costruzioni idroelettriche in Finlandia, pozzi per miniere in Germania - La nostra emigrazione non è più miserabile e sperduta; è inquadrata da uno stato maggiore di tecnici, laureati, professori che la sorreggono e le dànno prestigio

(Dal nostro inviato speciale)

Caracas, marzo.

Mi ero ripromesso di non parlare della Fiera italiana a Caracas, lasciando alle agenzie il compito di descriverne la solenne inaugurazione il 25 di febbraio alla presenza del capo dello stato generale Marcos Perez Jimenez (poiché la sposa del presidente attende un bambino e non ha potuto intervenire, si stabilì di lasciare a casa le signore e non mandare l'invito per la cerimonia a nessuna donna, quale che fosse il suo stato sociale o il suo titolo accademico; indignatissime le donne e a buon diritto giurarono di boicottare la mostra per tutto il tempo della sua durata, ma non seppero resistere più di dodici ore nel fiero proposito); ed il successo (una fiumana di visitatori in ogni ora della giornata, affari conchiusi fino dai primi giorni per milioni di bolivares, una moneta che vale la terza parte del dollaro); e l'arrivo del ministro Mattarella per assistere alla cerimonia della chiusura altrettanto solenne e fastosa.

Ma ho veduto alcune cose alla fiera, ed ho avuto occasione di fare alcune considerazioni che mal troverete nei sobri comunicati delle agenzie, e che meritano di essere raccontate ed esposte. E prima di tutto, credo che sia la prima volta che si porta all'estero una mostra a sé stante (non un padiglione facente parte d'una mostra o d'una esposizione internazionale), e così ricca, se non completa, dell'attività industriale italiana; e che essa sbalordisce prima di tutto gli stessi italiani; e non dico i centomila italiani di Caracas, ma italiani di passaggio come me, che trascorrono la maggior parte dell'anno a casa loro, ed hanno sott'occhio continuamente nuove macchine e nuove officine che sorgono e nuovi prodotti offerti.

Vedendo riuniti nell'edificio della Fiera (armonioso, netto, con la nuda eleganza delle armature di tubi di metallo e delle tettoie e le pareti di alluminio, vastissimo, luminoso, fatto apposta per riflettere con vivacità il limpido sole e creare la notte imprevisti accordi di luci, ideato e messo insieme in Italia, e subito acquistato da questo governo), vedendo riuniti, dicevo, nelle ampie navate dell'edificio, nel cortile interno con piscina e giochi d'acqua, nel piazzale esterno, tutti quei prodotti nostri, quei congegni di ogni genere, macchine per costruzioni, per l'industria tessile, per l'industria alimentare, per l'elettrotecnica, per costruire dighe e cucine elettriche, centrali elettriche ed elettrocardiografi; e navi e aerei e macchine da caffè, macchine agricole e trattori e gru e sommergibili e macchine per comporre e tubi per estrarre petrolio, tutta roba che anche agli occhi del profano appare nuova, spesso originale, certo in grado di sostenere la concorrenza con gli stati più progrediti in questi campi, vien fatto di chiederci se tutto questo sia davvero opera di un paese che dieci anni fa usciva avvilito, nudo, prostrato dalla sconfitta.

Pigmalione a rovescio

Vi sono macchine e congegni di cui non solo noi profani non sospettavamo la esistenza, ma che stupiscono tecnici americani e tedeschi, o perché ispirati a principii nuovi o perché a parità di forza hanno maggiore o più agevole rendimento. Ho veduto autogrù che si muovono e galoppano e fanno evoluzioni sul terreno rotto con l'agevolezza di una bicicletta, e portano a spasso tonnellate di roba appesa ad un braccio mobile come quello di uno spadaccino. E una macchinetta che prende l'acqua del mare, o di un fossato, ed in pochi minuti, associandola a certi prodotti chimici, la spoglia del sale e del sudiciume, la fa pura e potabile e la riduce in ghiaccio. E un congegno per fare i tortellini che si direbbe una massaia trasformata in macchina per un miracolo simile e opposto a quello per cui Pigmalione vide prender vita la statua della bella donna, tanto i suoi movimenti sono leggeri e graziosi e non manca il distino che con un colpo abile annoda la listerella di pasta e ne fa in un attimo quel malloppetto tenero e armonioso di cui, dicono, il curioso oste modenese ebbe la idea contemplando l'ombelico di Venere che dormiva ignuda in un letto della sua osteria. E una macchina che sembra una rotativa per giornali e mette fuori a fasci a bandiera a pioggia biondi e lunghi spaghetti (in certe ore della giornata quei prodotti erano regalati al pubblico, appena usciti dal meccanismo, e immaginerete la ressa che c'era, occhi lucidi di donne e di bambini, e un odore intorno di pasta e di ripieno che avrebbe ispirato il Pascoli: «Escon, Mariti, tortelli e vermicelli - dai nitidi congegni, biondi e lustri - né mai sapesti, povera, ai belli - facili, con le tue mani alacri e industri...»).

Impariamo che ditte italiane hanno costruito chilometri di tubi forzati per installazioni idroelettriche in paesi di tecnica avanzatissima, forniscono tubi per pozzi di petrolio a tutto il mondo, costruiscono gigantesche tettoie di ferro in Australia, mandano automotrici e vetture ferroviarie al Pakistan alla Turchia e alla Spagna, fanno navi per le marine militari e commerciali di paesi d'ogni continente, fanno costruzioni idroelettriche in Finlandia e generatori elettrici per la Grecia, e pozzi per miniere in Germania, invadono con macchine da scrivere e macchine da cucire gli Stati Uniti d'America e con apparecchi ottici la Germania; che creano prototipi di apparecchi a reazione e di quadrimotori, e frigoriferi e orologi di precisione e cellule fotoelettriche. E abituati a pensare per certi prodotti noti a tre o quattro ditte illustri, le sole che ci riesce di citare quando all'estero qualcuno ci chiede della nostra industria, vediamo con stupore elencati trecento espositori per la sola parte meccanica, di cui 72 per la lavorazione del ferro, trenta per l'elettrotecnica, ventotto per le macchine da costruzioni.

Ma anche per i venezolani questa mostra è stata una sorpresa, pur se negli ultimi anni abbiano imparato a conoscere un'Italia diversa da quella romantica del passato, diversa da quella tradizionalmente descritta, un paese geniale ma scombinato, stornellatore e nostalgico, costretto a mandare per il mondo rampolli di genitori troppo prolifici in busca di pane e di lavoro. Hanno avuto infatti dopo la guerra ultima l'esempio di una emigrazione di un tipo diverso da quella tradizionale, un'emigrazione, per dirla in due parole, che non esporta soltanto soldati, ma anche sottufficiali e ufficiali; artieri, tecnici, professori, laureati, che inquadrano la massa degli umili, la sorreggono, la nobilitano e le danno prestigio.

Poi di recente c'è stata la faccenda della gara indetta per un'officina siderurgica presso l'Orinoco, per cui è prevista una spesa di 173 milioni di dollari, 110 miliardi di nostra moneta, gara in cui sono riuscite vincitrici due notissime ditte italiane. E qui, non mi mancasse lo spazio, starebbe bene un racconto avvincente, e sotto certi aspetti a volta a volta pittoresco e drammatico, come le due ditte in stretta collaborazione, e traverso ostacoli di ogni genere, e vicende che hanno tenuto col fiato sospeso industriali e finanzieri di qua e di là dell'Oceano siano riuscite ad assicurarsi l'ordinazione, una delle più cospicue del dopoguerra, in lotta aperta con le più forti ditte del mondo, la Vickers inglese, la Cockerill belga, la Krupp tedesca, la Schneider francese, la Westinghouse General Electric americana; e nessuno di quei barbassori pensava che l'Italia potesse riuscir loro d'ostacolo (e parecchi in Italia la pensavano nello stesso modo).

Tuttavia, pur date queste esperienze, i cittadini di Caracas, i venezolani venuti dalle province, da Maracaibo, da Ciudad Bolivar, da Merida, non si attendevano una visione così promettente e convincente di quello che l'Italia faccia e sappia fare. Hanno veduto gli italiani immigrati farsi costruttori di strade e di case, impresari, abili mercanti e bottegai e artieri, inventori di nuove attività, e poeti come Vicente Gerbasi, figlio di un salernitano, e pittori come il Gori toscano, che ha ottenuto due anni fa il gran premio nazionale di scultura e l'anno scorso quello di pittura; ma avevano idee confuse delle loro capacità reali, pensavano che fossero piuttosto elaboratori che ideatori, abili interpreti che creatori originali. Questo giudizio, del resto, è un po' quello di tutti i paesi a cui approdano numerosi italiani che lasciano la patria perchè irrequieti o pazzi o scalognati o disperati o curiosi d'avventura.

Un paese di poeti

La Fiera industriale di Caracas ha un motto che a prima vista è apparso molto felice, scelto fra l'altro perché appare uguale in italiano e in spagnolo, anche se suoni in modo un po' diverso nelle due lingue, Italia produce *(ho detto «a prima vista», perché chi abbia un certo spirito critico, o come si dice l'esprit mal tourné, e il gusto della freddura, poteva prevedere subito che uso ne avrebbero fatto certi nostalgici, come ce ne sono parecchi qui a Caracas; i quali naturalmente hanno diviso in due il verbo, magari, come ha fatto uno degli espositori, stampando il pro in formato diverso dalle restanti sillabe; naturalmente non basta un gioco di parole ad alterare la realtà dei fatti). Ma è certo che i venezolani hanno veduto per esperienza diretta e per la prima volta che cosa sappia produrre un paese di cui credevano soprattutto che fosse povero e poetico, con che impegno, con quale capacità di adattamento a diverse condizioni, con che spirito progressivo, con che eleganza di forme, anche; il che ha molta importanza in un paese di poeti come questo, nel quale alla lirica magniloquenza degli spagnoli si unisce lo spirito fantastico del negro e quello sognante degli indii; che ha il gusto del lucido, del brillante, che pittura a scacchi policromi i suoi edifici più nuovi, colora di un rosso e di un giallo allegrissimi ospedali ed edifici universitari, e se si trova sottomano una facciata d'edificio libera ne fa un pannello decorativo di bellissimo effetto.*

Paolo Monelli

Dove la sua memoria è ancora di ferro



— Settantanove? Ti ha detto di avere settantanove anni? Ha mentito. In collegio era coetanea della De Scalvo che aveva tre anni più di mia sorella, perciò ha ottantadue anni, compiuti in gennaio. *(Disegno di NOVELLO)*

L'attrice Lucia Bosè raggiunge il marito in volo

Città del Messico, 17 marzo.

L'attrice italiana Lucia Bosè è qui giunta oggi per raggiungere suo marito, il torero spagnolo Luis Miguel Dominguin; egli era a riceverla all'aeroporto e sembrava assai preoccupato perchè l'apparecchio, partito da New York, era in ritardo di circa un'ora, a causa del maltempo. L'attrice attende un bambino.

La Bosè ha dichiarato ai giornalisti che ella sta tentando di convincere il marito a ritirarsi definitivamente dall'arena; vorrebbe che si dedicasse al cinema anche lui.

A due gemelli morenti cambiato tutto il sangue

Trieste, 17 marzo.

Due gemelli, un maschietto e una femminuccia, venuti alla luce ieri nel reparto maternità dell'ospedale, sono stati strappati a sicura morte dai sanitari del centro trasfusionale con il totale rinnovamento del sangue.

Il pericolo, tempestivamente accertato, era rappresentato dalla singolare discordanza dei due gruppi sanguigni dei genitori («Rh negativo» nella madre; «Rh positivo» nel padre) che con la formazione dei cosiddetti «anticorpi» pregiudica la linfa vitale della prole.

Il sangue di due donatori universali, Pietro Mersini e Vieri Costantini, ha ridato vigore ai gemelli, Grazia e Renato Porporati, nei quali la vita stava già affievolendosi.

CAUTE INDISCREZIONI SU DI UN DESTINO DI DONNA

Maria Josè regina inquieta

Gusto giovanile per le fantasie autobiografiche - Educazione mezza borghese e mezza di Corte - Dilettantismo artistico e ricerche di astrologia - Un Savoia che le piacque: Amedeo VIII, l'antipapa - I suoi umori "socialisti,, non le conquistarono la popolarità - I tentativi di resistenza al fascismo irritavano Vittorio Emanuele - Alla liberazione non ebbe fiducia di salvare la monarchia e si abbandonò al destino

Maria José, regina inquieta. Così vien fatto di definirla dopo aver letto il libro di Mila Contini, *Maria José, la regina sconosciuta* (Edizioni Librarie Italiane, Milano, 1956), la più accurata biografia apparsa sinora sull'ultima sovrana d'Italia. «Sconosciuta», Maria José resta ancora dopo questo lavoro diligente e bene informato, che ci racconta tutta la sua vita su informazioni spesso di prima mano e con notizie talvolta inedite, ma non ci rivela il segreto di questa enigmatica figura. L'autrice è troppo devota alla causa monarchica e personalmente legata al suo personaggio, per darcene una biografia definitiva e spregiudicata; il suo studio, anzi, pecca spesso di un'intonazione apologetica, che l'avvicina alle biografie auliche. Ed è troppo discreta per violare l'intimità sentimentale della regina, per rompere il riserbo sulla sua vita di donna. Ma anche da queste pagine caute, reticenti e discretamente allusive sui punti più delicati, appare ben evidente la inquietudine che sempre ha tormentato la «regina di maggio».

Certo si avverte in lei l'eredità dei Wittelsbach. Sua madre, Elisabetta del Belgio, esce da quella tragica famiglia dei principi di Baviera, che diede il pazzo re Luigi II e la drammatica moglie di Francesco Giuseppe; ed è ella stessa una personalità non comune, aperta all'arte moderna ed alle idee sociali più avanzate, ma con qualcosa (si direbbe) di eccentrico e di morboso. Maria José è probabilmente una creatura meno forte e viva della madre; ma appunto per questo appaiono in lei tanto più evidenti i fermenti di inquietudine.

Ebbe una fanciullezza felice, accanto ad un padre tenero a due fratelli affettuosamente legati a lei, più dolcemente «familiare» di quanto non accada di solito ai principi; e mentre il suo Paese era travolto dalla prima guerra mondiale, trascorse due anni di sereno esilio nel collegio di Poggio Imperiale, fra compagne della sua età ed amicizie liberamente scelte. Ma la ragazzina timida e studiosa aveva frequenti scatti di umore e soprattutto un gusto della monelleria, un amore dello scherzo, una passione per le fantasticherie ed i racconti autobiografici del tutto inventati, che è facile interpretare come un desiderio di evasione. (Qualche volta si trattava invece della birichinata per la birichinata. A dodici anni, dopo il primo pranzo a Venezia con i sovrani d'Italia, nascose nelle lunghe calze nere una manciata di datteri ed un'arancia; e l'elastico si ruppe proprio nell'entrata in San Marco).

Adolescente, il suo poeta prediletto è il Foscolo, questo scrittore classico che ha una così intensa carica romantica e tanta aspra disperazione; nel suo libro da messa teneva il sonetto «Che stai? Già il secol l'orma ultima lascia...». Appassionata d'arte, ha l'irrequieto desiderio di provare ogni forma espressiva: passa dalla musica alla pittura, alla scoltura, dal pianoforte al violoncello. Questo facile dilettantismo, è vero, non è un tratto insolito nelle principesse nemmeno di Casa Savoia; ma sembra di avvertire in lei un più appassionato impegno, la intensità dei Wittelsbach. Nella maturità, va alla ricerca di strade nuove, di certezze diverse: s'immerge nelle ricerche spiritualistiche, si dedica alla metapsichica, studia le religioni indiane (è di questi mesi un suo viaggio in Oriente), leggendo i grandi testi della mistica asiatica; si occupa persino di astrologia e pensa che «soli gli antichi egizi erano riusciti ad approfondire seriamente questa scienza misteriosa».

Quando infine si dedica agli studi storici sui principi sabaudi, con una serietà che ebbe gli elogi di Benedetto Croce, sceglie per tema il più inquieto dei Savoia: quell'Amedeo VIII che rinunciò alla corona ducale per chiudersi in convento, e fu antipapa con il nome di Felice V. La Contini afferma che Maria José si dedicò a questa ricerca per far conoscere al figlio le glorie della famiglia, «quasi per additargli una strada da percorrere». Non ci crediamo: come madre, non avrebbe scelto un così drammatico principe. Probabilmente quell'Amedeo è il solo personaggio della dinastia che abbia sentito veramente vicino a sé...

Con una così tormentata psicologia, forse Maria José non sarebbe potuta essere in nessun caso una donna felice; ma le toccò di vivere in circostanze difficili e talvolta drammatiche, in un mondo e con compiti per cui non era preparata. Persino la sua educazione — perfetta — potremmo giudicarla sbagliata. Il padre Alberto I voleva che i suoi figli fossero allevati quasi come ragazzi borghesi; che imparassero a fare di tutto, persino ad accendere il fuoco; che crescessero a contatto della terra e degli uomini qualunque. Ma senza uscire completamente dall'isolamento e dai pregiudizi della Corte: così la principessina era autorizzata a girare in bicicletta per Bruxelles, ma non ottenne mai il permesso di stare con le compagne nel dormitorio di Poggio Imperiale o di essere chiamata per nome; era *Mademoiselle* e doveva restare con la sua governante.

Quest'educazione non la distaccò dall'ambizione del trono e non la preparò per regnare. Non si sentiva regina, con la passione e l'orgogliosa certezza che animò ad esempio Margherita, non si credeva investita di un diritto divino; eppure coltivò fin dalla fanciullezza, intensamente, il sogno di essere sovrana d'Italia. D'altra parte non fu «democratica» come un facile e superficiale giudizio vorrebbe affermare: nel suo «andare verso il popolo», nella sua cordialità con la gente umile, restava qualcosa del paternalismo degli antichi sovrani, reso meno affabile dalla timidezza e dal naturale riserbo. Così i suoi atteggiamenti di «regina socialista», le sue ribellioni alla pesante etichetta sabauda, la sua passione per le fughe dalla reggia e le colazioni con pane e salame in un'osteria di campagna, non fecero che suscitare lo scandalo della Corte, il malumore di Vittorio Emanuele e l'incomprensione del marito, senza conquistarle una popolarità utile alla causa dinastica.

Il disagio politico, che la principessa del Nord sentiva nell'Italia fascista, complicò probabilmente la sua vita anche privata e rese più difficili i rapporti con la famiglia reale, ed anzitutto con il suocero e con Umberto. Vittorio Emanuele diffidava dell'interesse della nuora per l'atteggiamento della Corona, ch'egli giudicava di sua esclusiva competenza, ed era infastidito della «fronda» pur discreta della principessa di Piemonte, che rischiava di compromettere l'instabile equilibrio della «diarchia». Umberto, com'è noto, era troppo ligio alla disciplina dei Savoia, e troppo obbediente alle direttive del padre, per seguire la moglie nei tentativi di resistenza al fascismo.

Su questa resistenza, il libro della Contini reca un contributo assai interessante, anche perchè la situa nei suoi giusti limiti: sarebbe desiderabile soltanto, qua e là, una più completa documentazione. Diffidente verso Mussolini, Maria José lo fu sempre; ma sino alla guerra, il suo antifascismo fu più di sospetto che di risoluta avversione alla dittatura: la simpatia per Balbo e la felice conclusione della guerra di Etiopia la trattennero certo dalla completa rottura con il regime fino alla vigilia della catastrofe. Negli anni del trionfo mussoliniano, i suoi gesti di fronda erano soprattutto una protesta morale, senza alcuna ambizione di intervento attivo nelle cose politiche: l'amicizia per Benedetto Croce e Zanotti Bianco, la presenza ai concerti di Toscanini a Salisburgo, i frequenti incontri con intellettuali liberali a Napoli ed a Roma...

Avvicinandosi poi il conflitto, tentò, per quanto le era consentito dalla sua difficile posizione, un'azione più attiva: fece venire a Roma, perché convincessero Mussolini alla neutralità, Balbo ed il duca d'Aosta; più tardi, alla vigilia del 25 luglio, incontrò Bonomi, Badoglio; dopo il colpo di Stato, aprì il suo salotto a Carandini, a De Ruggero. Non era un'azione che potesse minacciare la posizione del re, ma Vittorio Emanuele le ordinò egualmente di partire per il castello di Sarre quasi un confino che fu rotto l'8 settembre dalla fuga in Svizzera. Quando tornò a Roma, alla liberazione, di tutta la famiglia era forse la meno fiduciosa sulla possibilità di salvare il trono, se non per il marito, almeno per i figli, e non tentò nemmeno di sfruttare il suo prestigio per la causa della monarchia. Coscienza di una situazione ormai pregiudicata, o fastidio di un'anima inquieta di fronte all'azione?

Carlo Casalegno

Un patrimonio di tre miliardi conteso da due famiglie nobili

E' quello della marchesa Natalia De Rossi Ferraioli - Il testamento dichiarato valido in Appello a favore del conte Gentiloni Silveri

Roma, 17 marzo.

Il ricco patrimonio della marchesa Natalia De Rossi vedova Ferraioli, che ascende a circa tre miliardi di lire, dovrà essere ereditato dal conte Stefano Gentiloni Silveri. Questo aveva deciso il Tribunale di Roma, e lo ha confermato la Corte d'Appello risolvendo così una complessa e delicata vertenza che aveva visto in contrasto fra loro due delle più antiche famiglie romane. Ed è una vicenda che, iniziata nel 1951, non si può dire ancora conclusa perchè avrà un seguito in Cassazione.

Quando morì, alla fine del 1951, la marchesa Natalia De Rossi, figlia dell'illustre epigrafista romano Giovambattista De Rossi e vedova di un altro illustre storico, Filippo Ferraioli, a coloro che si ritenevano essere i suoi eredi, il conte Stefano Gentiloni Silveri annunciò di essere in possesso di un testamento della marchesa che aveva deciso di affidargli tutto il suo patrimonio.

Fu allora che le signore Maria, Laura e Marianna De Rossi e l'avvocato Saverio De Rossi impugnarono il testamento della marchesa Natalia, sostenendo che il conte Gentiloni avesse indotto con malizia la nobildonna a sottoscrivere un documento in suo favore e in danno invece degli eredi De Rossi.

Ma, sia i magistrati del Tribunale che quelli della Corte d'Appello hanno ritenuto, dopo una lunga indagine, di non ravvisare alcun elemento per dichiarare nullo il testamento esibito dal conte Stefano Gentiloni che ha acquistato perciò il diritto ad entrare in possesso di un patrimonio che, come si è detto, ha un valore di circa 3 miliardi.

Questo mentre il consigliere istruttore ha dichiarato non doversi promuovere alcuna azione penale contro il conte Gentiloni e sua moglie, denunciati dagli eredi De Rossi i quali, contro la decisione della Corte d'Appello che ha dato loro torto, hanno ricorso in Cassazione.

CRONACHE DELLO SPORT

Domani la Milano-Sanremo: 282 chilometri senza pronostico

Tocca ai giovani del ciclismo italiano respingere l'assalto dei campioni stranieri

L'assenza di Coppi e le sue conseguenze sull'andamento della gara - Un'imponente cornice alla manifestazione: oltre 200 giornalisti seguiranno la corsa a bordo di 80 macchine - L'orario dei servizi della radio e della tv

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 17 marzo.

Se gli organizzatori della 47ª Milano-Sanremo avessero accettato tutte le iscrizioni, la grande classica di primavera si sarebbe trasformata in un preoccupante raduno di tutti i corridori di Europa, in gara di forza e di destrezza sullo stretto e scorrevole nastro asfaltato che dalla metropoli lombarda conduce alla porta della Riviera dei Fiori. La prima selezione ha dovuto essere curata a tavolino in base ai titoli vantati dai concorrenti di dieci nazioni e naturalmente la precedenza è stata attenuata dagli accasati; poi si è proceduto allo sfoltimento degli individuali e qui l'opera di cernita è stata più difficile. Ma la battaglia più ardua è stata affrontata per gli automezzi al seguito della corsa, tenuto conto dei diritti di priorità vantati dalle macchine dell'organizzazione, delle Case industriali e pubblicitarie e della giuria.

Il contingente degli inviati sarà maggiore di quello dei concorrenti e ciò giustifica pienamente le apprensioni dell'anti-vigilia. Sessanta giornali italiani e dodici stranieri avranno macchina propria; in più bisogna aggiungere una dozzina di inviati ospiti delle automobili del quotidiano organizzatore ed altri giornalisti francesi e belgi che si aggiungeranno all'ultimo momento, reduci dalla Parigi-Nizza. In totale un'ottantina di macchine con oltre duecento inviati.

Vi saranno poi ventitrè macchine delle Case e quattro della giuria, quattro della organizzazione, tre della direzione della corsa ed alcune della polizia stradale, costretta a potenziare i suoi servizi in conseguenza dell'affollamento senza precedenti. In più venticinque motociclisti faranno la spola come portaordini e come portanotizie.

Mentre gli organizzatori sono sotto pressione per fronteggiare nel modo migliore le esigenze e le difficoltà di questa attesissima Milano-Sanremo, i corridori continuano ad affluire negli alberghi prenotati. La legione straniera della «Faema-Guerra», formata da belgi, svizzeri, olandesi, spagnoli e lussemburghesi, è giunta a Milano al completo; dei più popolari campioni sono stati applauditi: Louison Bobet e Ockers, quest'ultimo giunto verso le 13. L'ex-corridore Learco Guerra, quale direttore sportivo di un forte raggruppamento di stranieri, condivide l'opinione di Fausto Coppi pronosticando il successo di un atleta d'oltr'Alpe.

Ed è proprio in questo sensazionale schieramento di atleti che sta il «motivo» dominante della Milano-Sanremo 1956. L'assalto degli stranieri alla vittoria sul traguardo della «classicissima» è deciso e fortissimo e tocca ai giovani delle ultime leve, ai ragazzi che in campo internazionale hanno un'esperienza solo relativa, controbattere l'attacco. Una specie di esame di laurea: a vincere la Sanremo contro tanti assi che vengono da oltre frontiera, specie quest'anno in cui manca Coppi, c'è da entrare a vele spiegate nel ristretto numero dei campioni.

La radio metterà in onda i canti informativi della vicenda della corsa coi notiziari delle ore 13, 13,30 e 14, trasmettendo poi dopo le 16,30 la cronaca dell'arrivo e i relativi commenti. La tv curerà l'apertura in Eurovisione alle 15.40 col film rievocativo delle ultime tre edizioni della corsa ('53, '54, e '55) con la presentazione delle squadre e la messa in onda del raduno e della vicenda fino a Novi Ligure, successivamente entrerà in collegamento per la telecronaca diretta con Capo Berta (dove i corridori saranno ripresi per un tratto di 2 chilometri) con San Lorenzo a Mare e con Sanremo per l'arrivo e il riassunto della gara. Negli ultimi 32 chilometri, da Diano Marina al traguardo, le telecamere riprenderanno direttamente i corridori lanciati verso lo sforzo finale.

Leo Cattini

Percorso e ore dei passaggi

Alt.	LOCALITA'	Dist. progr.	Ora di passaggio Media km. 37	Media km. 38	Media km. 40
112	MILANO (v. A. Sforza)	0,0	9.45	9.45	9.45
101	Binasco	12,3	10.05	10.04	10.03
77	Pavia	28,8	10.32	10.30	10.28
136	Casteggio	49,8	11.06	11.04	11.00
93	Voghera	59,8	11.22	11.19	11.15
104	Pontecurone	67,8	11.35	11.32	11.27
114	Tortona	76,4	11.49	11.45	11.40
171	Pozzolo Formigaro	90,4	12.12	12.08	12.01
197	Novi Ligure	94,1	12.17	12.13	12.06
176	Capriata d'Orba	107,0	12.38	12.34	12.26
175	Silvano d'Orba	112,4	12.47	12.43	12.34
186	Ovada	117,9	12.56	12.51	12.42
257	Rossiglione	128,3	13.14	13.09	12.59
433	Masone	139,4	13.30	13.25	13.14
532	Passo del Turchino	142,8	13.36	13.30	13.19
8	Genova-Voltri	154,9	13.55	13.50	13.38
5	Arenzano	161,7	14.06	14.00	13.48
75	La Colletta	163,7	14.08	14.03	13.51
6	Cogoleto	166,5	14.13	14.07	13.55
71	Piani d'Invrea	171,0	14.20	14.15	14.01
5	Varazze	173,9	14.25	14.20	14.06
6	Celle Ligure	177,6	14.31	14.26	14.12
7	Albisola Marina	181,9	14.38	14.32	14.18
7	Savona (rifornimento)	184,7	14.43	14.37	14.22
7	Vado	190,7	14.53	14.46	14.31
6	Noli	200,1	15.08	15.01	14.45
3	Finale Ligure	209,5	15.23	15.16	14.59
5	Loano	218,5	15.37	15.29	15.13
2	Ceriale	223,1	15.44	15.36	15.20
5	Albenga	228,6	15.53	15.46	15.28
6	Alassio	235,4	16.04	15.57	15.38
6	Laigueglia	238,4	16.09	16.01	15.43
65	Capo Mele	241,4	16.14	16.06	15.47
6	Andora Marina	243,9	16.18	16.10	15.51
77	Capo Cervo	245,9	16.21	16.13	15.54
2	Diano Marina	251,1	16.30	16.21	16.02
120	Capo Berta	253,6	16.34	16.25	16.06
35	Imperia	260,1	16.45	16.36	16.15
5	Arma di Taggia	275,4	17.09	17.01	16.39
13	SANREMO (via Roma)	282,0	17.21	17.10	16.48

Finite le «Parigi-Nizza»

A Ponzini l'ultima tappa Debruyne vince la corsa

Nizza, 17 marzo.

L'ultima tappa della VI Parigi-Nizza ha visto la vittoria dell'italiano Ponzini che sulla «Promenade des Anglais» ha battuto in volata un folto gruppo di concorrenti. Il belga Debruyne, è riuscito a conservare la maglia di «leader», piazzandosi primo in classifica generale. Numerosi ritiri: ha cominciato il belga Derycke, protagonista della corsa nelle prime tappe, non presentandosi alla partenza con l'intera sua squadra e poi, dato il via, è stato tutto uno stillicidio d'abbandoni. Il Col d'Ibraire (m. 1204) sulle cui pendici ieri è caduta la neve ha causato una nuova importante falcidia fra i concorrenti. La strada all'inizio ghiacciata e più in alto coperta di uno strato nevoso di oltre 20 cm. ha costretto i corridori a scendere di macchina e a percorrere oltre 2 km. a piedi. A questo punto anche Fiorenzo Magni dava ordine ai suoi di fermarsi e d'abbandonare la corsa.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Ponzini (It.) 238 km. in ore 7,8'18"; 2. Privat (Fr.) a 2 macchine; 3. Keteleer (Belgio); 4. Barbotin (Fr.); 5. Forestier (Fr.)

Classifica generale: 1. Debruyne (Belgio) 30 ore 33'23"; 2. Barbotin (Fr.); 3. Mahé (Fr.); 4. Meunier (Fr.); 5. Huyghe (Fr.); primo degli italiani Ferlenghi, classificato settimo.

Difficile per i granata bloccare l'attacco nerazzurro

L'Inter con Massei e Skoglund oggi di scena sul campo del Torino

E' questo un periodo in cui anche le posizioni di classifica che parevano solidissime possono affacciarsi alla zona di pericolo. Esempio, la classifica del Torino il quale, a 23 punti, non può non sentire le ripercussioni dell'ondata sollevata dalla lotta in corso nel settore inferiore del girone. A quattro punti dal Milan, secondo in classifica, il terreno non è più sicuro. Mancano in questo campionato le zone tranquille in cui una squadra possa installarsi, come isolata dalla vicenda della lotta nei due settori estremi. Il Torino sembrava aver raggiunto la sponda della tranquillità, ma ora si ritrova sotto la minaccia di essere ricacciato in alto mare.

La partita d'oggi con l'Inter giunge in un momento delicato per la squadra granata. Fra le due unità non vi sono che due punti di distacco, ma mentre per l'Inter si può parlare di posizione eccelsa, per il Torino invece la situazione è ritenuta di difficile e instabile equilibrio. Dietro, incalza il gruppo delle squadre a 22 punti, e siamo già ai limiti del settore di coda. L'Inter è impegnata alla conquista del secondo posto, non perchè esso abbia un valore stimolante ma perchè lo occupa il Milan. E' dunque una questione di rivalità locale, non un'aspirazione di primato. Il Torino cerca dal canto suo di ancorarsi in un posto tranquillo per non dover più tardi arrancare nella baraonda che si verificherà quando la lotta contro la retrocessione verrà alle strette. Non è un gran programma quello che si prospettano le due squadre, ma la supremazia della Fiorentina ha tolto alla lotta la relativa incertezza delle passate stagioni, isolandosi al suo posto di comando e non lasciando alle avversarie che dei premi di consolazione.

L'Inter si presenterà senza Vonlanthen, ma giocherà Skoglund; il Torino sarà senza il terzino Cuscela e forse senza Antoniotti, per non parlare dello squalificato Sentimenti III. Da notare che il codice delle pene pone su di uno stesso piano tanto il pugno che manda k. o. l'avversario quanto la frase irriguardosa al signor segnalinee. Questa per promuovere un gioco più leale. Gioca Skoglund, quindi la bilancia dei malati penderà a favore dell'Inter; quest'ultima è, anche nel suo periodo attuale, più ricca di estro del Torino. Nel granata la necessità di continuare revisioni tattiche ha un po' annebbiato l'istinto tradizionale; nei nerazzurri questo istinto resta invece intatto. Massei, l'uomo del segno sempre, non ha l'equivalente nel Torino il quale, se fosse inoltre costretto a fare a meno di Antoniotti, verrebbe a mancare della sua unica e insostituibile fonte di ispirazione.

La presenza di Moltrasio, la cui preparazione non può tuttavia essere completa, potrà ricostituire quel gioco di mezzo campo che l'assenza di Sentimenti III renderebbe problematico. Il problema tattico non muta i suoi termini, ma il controllo di Massei costituisce già un problema a sè, di non facile soluzione.

Lasciamo andare la tradizione, l'antica rivalità, ecc.; tutte cose che non hanno niente a che fare con le compagini d'oggi. Ma il richiamo è ancora potente. Le due squadre devono cercare di dimostrarsi degne di questa attesa.

La partita avrà inizio alle 15. Precederà un incontro fra due formazioni ragazzi del Torino e della Juventus. La gara valevole per il campionato regionale fra i giovani delle due squadre torinesi è stata rinviata.

Ecco i probabili schieramenti del Torino e dell'Inter.

Torino: Rigamonti; Grava, Brancaleoni; Bearzot, Grosso, Moltrasio; Antoniotti (Cazzaniga), Buhtz, Bacci, Rimbaldo, Bertoloni.

Inter: Ghezzi; Fongaro, Giacomazzi; Vincenzi, Ferrario, Nesti; Armano, Invernizzi, Massei, Skoglund, Lorenzi.

Ettore Berra



Il percorso della Milano-Sanremo con i tre Capi, Mele, Cervo e Berta, nel tratto finale

La formazione juventina per l'incontro di Novara

I giocatori della Juventus sono convocati per stamane in sede. La intera comitiva andrà in gita sulla collina torinese, per fare visita al collegio dei mutilatini di don Gnocchi. Dopo la colazione, consumata in un noto ristorante del Pino, i bianconeri scenderanno per assistere all'incontro Torino-Inter. Dopo il pranzo della sera ed una breve passeggiata nel centro della città, i giocatori saranno lasciati liberi di rientrare a casa. La partenza per Novara è fissata per domattina. La formazione sarà quella annunciata: Viola; Corradi, Garzena; Emoli, Nay, Oppezzo; Colombo, Montico, Boniperti, Francescon, Praest.

Le previsioni del tempo

Una depressione interessa ancora marginalmente la Sicilia mentre sulla Penisola si va stabilendo un campo di pressioni relativamente altissime. Su tutte le regioni del versante adriatico annuvolamenti estesi con locali precipitazioni; nuvolosità irregolare con ampie schiarite sulle altre regioni, salvo Piemonte, Liguria e Lombardia

Bolzano	—4,2	13,5	Pescara	1,8	7,1
Trento	—0,4	14,4	L'Aquila	—1,3	4,6
Trieste	4,8	12,5	Roma	5,3	17,2
Venezia	4,5	13,2	Bari	7	14
Milano	0	12,5	Napoli	7,2	17,2
Torino	—2,4	10,6	Potenza	4	8,6
Genova	4,1	10,2	Reggio C.	9	15,4
Bologna	1,6	5	Messina	11	16,4
Firenze	3,3	12,5	Palermo	12,3	16,4
Pisa	4	12,5	Catania	10,8	14,6
Ancona	2,5	4,4	Cagliari	9,7	15,7
Perugia	0,4	4,3	Alghero	8	15,5

Oggi e domani trotto all'ippodromo di Mirafiori

Oggi domenica e domani lunedì due riunioni di trotto a Mirafiori, con inizio alle ore 15. I campi di partenti si presentano assai nutriti per entrambe le giornate. Prova di centro della riunione di oggi è il Premio degli Sports, di lire 300.000, m. 2060, nel quale sono dati partenti *Lago, Alcoon, Césanne, Mister Taro, Turno*. Indichiamo *Mister Taro, Turno*. Per le altre sette prove della riunione ci sembrano raccomandabili: Premio Tennis: *Airone del Mare, Prokowa;* Premio Golf: *Console, Tuono;* Premio Calcio: *Muscletonia, Emisfero;* Premio Atletica: *Valdo, Verno;* Premio Ippica: *Camorra, Galatone;* Premio Hockey: *Argine, Gallerione;* Premio Ciclismo: *Lalaura, Naviero.*

Prova più importante della riunione di domani è il Premio San Giuseppe, di lire 1.000.000, m. 1430, nel quale dovrebbero essere al nastro *Montepolo* (G. Baldi), *Valdo* (G. Rossapina), *Kon Tiki* (S. Milani), *Tenebroso* (F. Branchini), *Graiana* (M. Santi). I tempi sono per *Tenebroso* e *Graiana*. Per le altre 8 corse della giornata (una sarà corsa in due divisioni) indichiamo: Premio Campidoglio: *Ciaramella, Argine;* Premio Superga: *Turno, Airone del Mare;* Premio Valentino: *Alcona, Turbine;* Premio Sassi: *Candiano, Elsberta;* Premio Maddalene: *Garonne, Tucano;* Premio Mirafiori: *Césanne, Marais;* Premio Lucento: I divisione: *Farad, Lalaura;* II divisione: *Attacco, Nereo.*

LA TORINESE HA CONQUISTATO IL TERZO TITOLO ITALIANO

Anche nella discesa libera successo di Vera Schenone

(Dal nostro inviato speciale)
Sestriere, 17 marzo.

La terz'ultima giornata dei campionati assoluti italiani di sci al Sestriere è stata caratterizzata da una disfatta totale dei profeti. I profeti, si sa, sono categorici. A sorreggerli nella loro certezza non mancava tuttavia una logica materiata dal confronto di forze effettive. Erano in programma due prove: la staffetta 3x10, ossia 30 km. di fondo, dieci chilometri per concorrente in ogni squadra, e discesa libera femminile. Per la prima era data vincente la squadra n. 8 del Gruppo Sportivo Fiamme d'Oro, come quella che nei tre componenti contava Ottavio Compagnoni. Di sfortunato una volta dalla fame, infortunato un'altra da una rottura di sci, questa volta egli aveva diritto di farsi avanti. Elemento a suo favore era anche l'assenza del suo antagonista diretto, Federico De Florian. La realtà ha voluto che senza il peso di sfortune speciali, Compagnoni segnasse il maggior tempo fra i nove concorrenti delle prime squadre classificate (40'17"); così la sua squadra sarà appena seconda, malgrado la bella marcia di Innocenzo Chatrian che segna in assoluto il tempo più basso di tutti quanti (36'45").

Classifica: 1. Gruppo Sportivo Fiamme Gialle (Franco Vuerich, Tommaso Della Sega, Pompeo Fattor) in ore 1 54'5"; 2. Gruppo Sportivo Fiamme d'Oro (Gioachino Busin e i già nominati) in ore 1 55'35"; 3. Sci CAI di Monza (Luigi Carrara, Alfredo Brucker, Gianni Carrara) in ore 1 58'10".

Per la discesa libera femminile, libertà temperata da alcune porte per evitare guai in un percorso difficile, la preferita era nettamente Carla Marchelli, seguita da Vera Schenone, che però avrebbe dovuto fare i conti con Jole Poloni e Cristina Ebner. Lunghezza del percorso metri 2000, dislivello 630, 25 partenti su quasi 34 iscritte. Classifica: 1. Vera Schenone, S.C. Sestriere, 1'55"7; 2. Carla Marchelli, S.A.I. di Milano, 1'56"3; 3. Cristina Ebner, S.C. Vigilio Lana, 2'2"1; 4. Pia Riva, S.C. Pirovano, 2'2"9; 5. Jole Poloni, S.C. Sestriere, 2'7"6.

Lo stupore del risultato è stato notevole. Molti cronometri volanti, tra cui quelli di Alverà, Colò, Lacedelli avevano segnato un forte vantaggio tra i 7 e i 5 secondi per la Marchelli sulla Schenone a 100 metri circa dal traguardo. Era possibile perderli in così breve spazio per di più con 6/10? I cronometristi formano la discussione serale anche nella folla di fine settimana, accresciuta dalla festività di San Giuseppe. Ognuno dice la sua. Ora accanto al cronometro ufficiale che scatta a cellula fotoelettrica, ce n'erano due normali, e tutti e tre hanno segnato lo stesso tempo. La corsa della Schenone è stata più sicura, ecco tutto, specialmente nelle ultime quattro porte che lei ha tagliato con estrema disinvoltura, mentre la Marchelli, per dirla in gergo sciistico, le avrebbe «grattate». Comunque non è stato presentato nessun reclamo ufficiale.

Domani staffetta femminile 3x5 e slalom speciale maschile.

a. a.

Sospeso dalla Federazione il pugile Franco Festucci

Roma, 17 marzo.

La Federazione pugilistica italiana comunica: «Il 14 marzo u.s. a richiesta della federazione pugilistica italiana, il pugile professionista Franco Festucci è stato sottoposto nell'istituto di medicina sportiva ad accertamenti sanitari che hanno avuto esito negativo. Ritenuto perciò che l'aver rifiutato d'incontrarsi con [illegible] nella riunione del 14 scorso si debba considerare non giustificato, il pugile Festucci è stato deferito alla commissione arbitrale e disciplinare. Il Presidente della CAD ha ordinato la sospensione cautelare del pugile salvo i definitivi provvedimenti».

I campionati regionali piemontesi di lotta greco-romana per atleti di II Serie saranno disputati domani 19 marzo nella Palestra di via Magenta, alle ore 10 e alle ore 15 a cura del C.S. Fiat

SPETTACOLI

Wanda Osiris all'Alfieri

Spettacolo pieno di grossi nomi, quello di ieri sera all'Alfieri: Wanda Osiris, Billi e Riva, Gino Bramieri, Alba Arnova, Ernesto Bonino, Adriano Rimoldi, ecc. ecc. E tutti bravi, la Wandissima anche senza scale, i due soci che riescono a far ridere pure con battute fiacchine, il Bramieri che s'agita a più non posso, l'Arnova che piroetta con grazia, il Bonino che canta e balla e recita, il Rimoldi bello estatico e sorridente. Vi è il Charley Ballet pieno di figliole carine: ai costumi ed alle scene bisogna far tanto di cappello, son del «mago» Coltellacci: e le musiche son di Kramer, piacevoli, orecchiabili. Tutto andrebbe dunque per il meglio se la commediola ideata da Garinei e Giovannini funzionasse. Garinei e Giovannini, quest'anno, hanno azzeccato in pieno «La padrona di Raggio di luna»: questa «Granduchessa e i camerieri», invece, non l'hanno azzeccata. La trama è quella che è, ma la trama ha un'importanza relativa: è il dialogo che manca, il ritmo comico. Soltanto discorso, insomma: manca lo spirito e se c'è è pallido pallido, di seconda mano, rimasticato, uno spirito che s'attacca a situazioni venerande e a facezie uscite dall'uso, che il pubblico sa già o indovina prima ancora che l'attore le pronunci. Ad ogni modo, successo caloroso per merito degli interpreti fra cui la Wandissima che ha suscitato il solito uragano di applausi e che ha fatto più e più volte la passerella, sotto una pioggia di fiori, con brio e sicurezza. Ma un destino che qualcuno precipitasse: è precipitato infatti in platea l'attore Gianni Glori. Bel volo, nessuna conseguenza.

TEATRO CARIGNANO — Oggi alle 15,30 e 21,15 e domani alle 21,30 la compagnia di Alida Valli con Tino Buazzelli e Raoul Grassilli replicherà «L'uomo, la bestia e la virtù» di Luigi Pirandello. Domani sera congedo con la rappresentazione di una novità «Gli innocenti» di W. Archibald, da una novella di H. James.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti, datone La Stampa via Roma ang. Bertola tel. 44-112.
Alfieri 15,30 e 21.15: Comp. Osiris-Billi-Riva nella Rivista «La granduchessa e i camerieri».
Carignano: Comp. Alida Valli, ore 15,30 e 21,15: «L'uomo, la bestia e la virtù» di Luigi Pirandello.
Metropolitana: 15,30: Marionette Gianduja «Giandùjino pan e vino».
Piccolo Teatro (Sala Gobetti, via Rossini 8): 15,30 e 21: «La ragazza e i soldati» di Gino Pugnetti e «Antigone» di Jean Anouilh.

Piazza Vittorio: Parco divertimenti prosegue la sua attività fino a San Giuseppe

Circolo Artisti (via Bogino 9): Mostra pittore Edgardo Corbelli, Ore 17-19.
Galleria Aprato (v. Barbaroux 4): Mostra pittore E. Lo Martire «Visione vita industriale» 10-12, 16-20
Palazzo Esposizioni (Valentino): ore 9-23 Prima Esposizione Subalpina del Moto-ciclo e affini.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-522): 16,30; 21-1 M° Di Nunzio, cantano E. Di Renzo, Valentini
Apollo Danze: 21 Orch. Travaglio.
Augustea: 16-21 M° Gianni Neri.
Bruna (Valentino): danze 16 e 21.
Castellino: 16.30-21 Orch. Orsatti.
Club Magenta n. 11: danze 16-21.
De Benedetti Danze: ore 16,30-21.
Eden Danze: 16,30-21 Pierre Obar.
Fassio, Café chantant, Medici 112.
Gaudio Danze: 16 e 21 M° Leone.
Gay (Pomba 7): danze 16,30 e 21.
Hollywood: 16-21 Turi, Costello.
La Cicala, Cavoretto, Ristorante: danze ore 15-19 e 21-24.
La Rotonda (Valentino) ore 16 e 21 danze Orch. Orsatti c. R. Vigna.
La Serenella: 16: dame 250, cav. 300 cons. compr.; 21 eleg. serata.
Lutrario: 15.30-21 Francini-Lotti.
Montecappuccini Danze 16-19 21-24
Parigi: ore 15-21 Spinardi-Siliano.
Rinaldi, Scuola ballo, v. Volta 6.
Rosso Danze (Barca): ore 21.
Smeraldo 16-21 Balocco-Lanfranco.
Trocadero: 14,30 e 21 Danil's Boys.

Tavernetta (v. Amendola 10, tel. 47-530): 22-3 Orc. Allegritti, Alivan.

Ippodromo Mirafiori: ore 15: Corse al trotto.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Tempi moderni» con Charlie Chaplin, Paulette Goddard.
Astor: «Gli uomini sposano le brune» CineScope tech. J. Russell.
Corso: «Gli implacabili» CinemaScope colori, Clark Gable, Jane Russell, Robert Ryan, C. Mitchell.
Doria: «Il bigamo» Marcello Mastroiann., De Sica, Valeri, Ralli.
Lux: «Ore disperate» VistaVision Humphrey Bogart, Fredric March.
Maffei: «Febbre bionda» Diana Dors, J. Gregson, tech. VistaVision.

Metro-Cristallo: Stewart Granger, George Sanders, Viveca Lindfors: «Il covo dei contrabbandieri» CinemaScope. Mattinata ore 10,30.
Reposi: «Le diciottenni» Superfilm Scope eastmancolor Marisa Allasio, Virna Lisi, Helena Portello.
Vittoria: «Oceano rosso» CinemaScope colori. J. Wayne, L. Bacall.

Ariston: «Amami o lasciami» tec. CineScope, Doris Day, J. Cagney. Ultimo giorno.
Augustus Favorito della grande regina, CineSc. col., B. Davis, Todd.
Nazionale: «Gli ostaggi» con Ray Milland, M. Murphy, technicolor.
Torino: «All'inferno e ritorno» tech. CineScope A. Murphy, Ap. 14

Alexandra: «Caccia al ladro» CineScope tech., Grace Kelly, Grant.
Arlecchino (c. Sommeiller ang. via S. Secondo): «Vittorie sui mari» documentari di guerra.
Capitol: «Caccia al ladro» CineScope techn., Grace Kelly, Grant.
Faro: «Caccia al ladro» technic. CineScope, Grace Kelly, C. Grant.
Glauco: «Vittorie sui mari» documentari di guerra.
Hollywood: «Pane amore e...» CineScope techn., De Sica, S. Loren.
Ideal: «Contrabbandieri del Kenia», Nuova Comp. Riv. Nella Colombo Bruno Rossettani, Duo Bianchi, Spinelli, Villi ore 15-18-21,10.
Massimo: «Tesoro di Rommel» tech. CineSc., D. Addams, Cristian.
Principe: «Pane amore e...» CineScope techn., De Sica, S. Loren.
Statuto: «Tesoro di Rommel» in tech. CineSc., D. Addams, Cristian.

Adriano (Sacchi 65): «Lo spretato» Pierre Fresnay, N. Stephan.
Alcione: «Ultima volta che vidi Parigi». Riv. Marchetti 15,15-18-21,15
Alpi: «E... Napoli canta» Giacomo Rondinella, Virna Lisi, 1° vis. To.
La Perla: «I due capitani» VistaVis. techn., F. Mc Murray, Heston.
Regina: «Nessuno resta solo» con O. De Havilland, Mitchum, Sinatra

Asti: «7 spose per 7 fratelli» in techn., H. Keel, J. Powell, Ap. 14.
Milano: «Segreto degli Incas» e «Cuore di mamma», Apert. 10.
Olimpia: «Principessa Nilo» tech.
Po: «L'americano» technicolor.
P. Nuova: «Grande flagello».
Romano: «Casta diva» A. Lualdi, techn. Rivista 15,15, 18 e 21.15.
S. Felice: «Cavaliere del deserto» techn., Randolph Scott, Ap. 14,30.
S. Secondo: Marcellino pan y vino.

Caboto (da Verazzano 45): «Magnifica ossessione» tech., Hudson. Segue cartoni animati.
Esperia: «Lord Brummel» colori, MetroScope, S. Granger, E. Taylor
Giardino: «Più grande spettacolo mondo» tech. C. Wilde, Ult. 21,30.
Italiano: «La bella Otero» Maria Felix e Paolo Stoppa.
Mirafiori: «Maschera di porpora».
S. Rita: «Le due orfanelle». Ap. 14
Vinzaglio: «Lilli e il vagabondo» technic. CineScope Walt Disney.

Araldo Don Camillo e on. Peppone
Eliseo: «L'americano» con Glenn Ford, Ursula Thiess, technicolor.
Fréjus: «Ragazza di campagna» Grace Kelly, Rivista Agnello-Iris.
Nuovo: «Torna piccina mia» con M. Vitale, A. Farnese; c. Latilla.
S. Paolo: «Racconti romani» tech. V. De Sica, Pampanini, Cifariello.

Belgio: «Non siamo angeli» tech.
Corallo: «Le amiche» Eleonora Rossi Drago, V. Cortese, Ferzetti.
Eridano: «Amore è una cosa meravigliosa» J. Jones, W. Holden.
Orepa: «Quando la moglie è in vacanza» techn. CineSc., M. Monroe.
Radium: «La valle dei re» techn. MetroScope, R. Taylor, E. Parker.
Rossini, t. 271-175: «Muso duro».
V. Veneto: Cavaliere del mistero.

Astra: «Casa di bambù» CineScope tech., R. Ryan, R. Stack, Mitchell.
Bernini: «Da qui all'eternità» con Burt Lancaster, M. Clift, Sinatra.
Cibrario: «La grande sparatoria» techn., Richard Conte; «Il gallo della checca» A. Magnani, De Sica
Elisa: «Assedio delle 7 frecce» techn., William Holden, E. Parker.
Excelsior: «Ribelle d'Irlanda» in CineScope technic., R. Hudson.
Nazareno: «Berretti rossi» techn. con Alan Ladd e Leo Genn.
Odeon: «Canto dell'emigrante» Luciano Tajoli e Mara Berni.
Star: «Oltre il destino» technic. CineScope, G. Ford, E. Parker.

Adua: Avventuriero Siviglia, Var.
Aurora: Figlia di Mata Hari, col.
Barca: «Strage 7° Cavalleggeri» techn. CinemaScope, D. Robertson.
Brescia: «Fuoco verde» Grace Kelly, Stewart Granger, CineScope
Eri-Dan: «Rosemarie» CineScope.
Falchera: Sud rullano i tamburi.
Fortino: «Vergine moderna» con De Sica, Gr. Rivista 15,15-18-21,15.
Monviso: «Inferno di Yuma».
Nord: Bolide rosso, techn. Curtis.
Palermo: «La lunga linea grigia» CineScope, T. Power, M. O'Hara.
R. Parco: «Pantera rossa» techn.
Sociale: «Lilli e il vagabondo» CineSc. e «Festa a Castelluccio».
Zenit: «Riccardo Cuor di Leone» techn. CinemaScope, R. Harrison.

Baretti: «Accadde al penitenziario» Alberto Sordi e W. Chiari.
Cabiria: Rose Marie, techn. Scope.
Colosseo: «I due capitani» techn. VistaVision F. Mc Murray, Heston.
Italia: «Avventuriero di Siviglia» techn. Gr. Rivista 15,15, 18, 21.15.
Lingotto: «Inferno sotto zero» in techn., con Alan Ladd e J. Tetzel.
Moderno: Santarellina, Fernandel.
Nizza: «Avventure di Cartouche» colori, Richard Basehart, Serato.
Piemonte: «Il selvaggio» Brando.
S. Carlo: «Amore è una cosa meravigliosa» techn. Scope. J. Jones.
Spezia: «Appassionatamente» colori con Amedeo Nazzari.

Alba: «Spia dei ribelli» technic., Van Heflin e Ann Bancroft.
Apollo: «Non siamo angeli» tech. con Humphrey Bogart, Aldo Ray.
Diana: «Oltre il destino» techn. CineScope, Glenn Ford, E. Parker.
Dora: Prigioniero miniera. Scope.
Edera: «Criminale di turno» con Fred Mc Murray e Phil Carey.
Lucento: «La finestra sul cortile» techn., J. Stewart, Grace Kelly.
Lutrario: «20.000 leghe sotto i mari» techn. Scope, K. Douglas.
Murialdo (p. Chiesa della Salute): «Piccola santa» V. Lisi, Pavese.
Roma: «Quando la moglie è in vacanza» technic. Scope, M. Monroe.
Splendor: «Oasi» techn. CineScope, Michèle Morgan, P. Brasseur.

Programmi radio e tv

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7: Taccuino del buongiorno - Prev. del tempo - 7,15: Lavoro italiano nel mondo - 7,30: Culto evangelico - 7,45: Per i medici - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa - Boll. meteor. - 8,30: Vita nei campi - 9: Messa - 9,30: Lettura e spiegazione del Vangelo - 9,45: Notizie dal mondo cattolico - 10: Organista Gian Luigi Centemeri - 10,15: Per le Forze Armate - 12: Orchestra Sarina - 12,40: Chi l'ha inventato - 13: Giornale radio - Previsioni del tempo - 13,20: Orchestra Anepeta - 14: Giornale radio - Miti e leggende - Le canzoni di anteprima - 14,30: Cronache di mezzo mese - Complesso Nicelli - 15: Verso i Poli - 15,30: Musica operistica - 16: Secondo tempo di una partita di calcio - 17: Orchestra Ferrio - 17,30: Concerto sinfonico diretto da Ernest Ansermet - 19,15: Musica da ballo - 19,45: La giornata sportiva - 20: Orchestra Cergoli - 20,30: Giornale radio - Radiosport - 21: Giostra dei motivi - Fermo Posta - 22: Voci dal mondo - 22,30: Soprano Lucretia West e pianista Giorgio Favaretto - 23,15: Giornale radio - Questo campionato di calcio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

TORINO II — Ore 14,30-15: Bondicerca.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9,30: Abbiamo trasmesso (parte prima) - 10,15: Mattinata in casa - 11: Abbiamo trasmesso (parte seconda) - 11,45: Sala stampa sport - 13: Canzoni presentate al Festival di Sanremo 1956 - Flash - 13,30: Giornale radio - Boll. delle interr. stradali - Urgentissimo - 14: Il contagocce - Orchestra Milleluci - 15: Batticuore - 15,30: Sentimento e fantasia - 16: Vacanze a Montecarlo (commedia musicale) - 17: Musica e sport - Radiocronaca del «Premio Viminale» dall'ippodromo delle Capannelle - 18,30: Ballate con noi - 19,15: Breve selezione - 19,30: Orchestra Conte - Scriveteci vi risponderanno - 20: Radiosera - 20.30: Giostra dei motivi - Io povero diavolo - 21: L'usignolo d'argento - 22: Sulle ali del canto - 22,30: Domenica sport - 23: Due sigarette nel buio.

TERZO PROGRAMMA — Ore 15,30: Bibliografie ragionate - 16: Igor Strawinsky - 16,25: Le trame dell'amore e del caso - 19: Biblioteca - 19,30: Wilhelm Niels Gade - 20: Le assicurazioni private in Italia - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del terzo - 21.20: Pallas Athene Weint

TELEVISIONE — Ore 10,15: La TV degli agricoltori - 11: Messa - 11,30: Pasqua è vicina - Libri per un mese - La posta di Padre Mariano - 15: Pomeriggio sportivo - 17,15: «Tosca», di Giacomo Puccini - 20,30: Cineselezione - 21: «L'alfiere» (dal romanzo di Carlo Alianello) - 22,10: Varietà musicale - 22,45: La domenica sportiva.

MERCATI AGRICOLI

Bestiame — Mercato regolare con quotazioni stazionarie e lieve flessione negli animali giovani. Per la razza bovina piemontese, al chilo, peso vivo, franco mercato: buoi 1ª cat. 370-300; manzi 295-320; vitelli comuni 370-440; vitelli della coscia 460-570; vitelli sanati della coscia 850-1000; vacche di 1ª cat. 190-245; vacche da produzione 110-170.000 al capo; suini grassi 330-360 al chilo.

Cereali — Prezzi invariati. Grano buono mercantile 6960-7100 al q.le; granoturco richiesto, varietà ibride 4750-4900, nazionale 5700-6000. Risoni: Vercelli, varietà comuni 5500-5800; R.B. 6700-7000; Arborio 6900-7300.

Foraggi — Mercato sostenuto. A Fossano, maggengo 2900-3000; ricetta 2750-2900; terzuolo 2350-2400. Paglia di grano imballata 1250-1300.

Vini — Continua la calma con sensazioni di miglioramento su alcune piazze. Ad Asti: barbera 12-13 gr. 7500-8400; freisa dolce 9800-10.400; nebbiolo 12.000-12.700; dolcetto 5700-9600; grignolino Monferrato corrente 10-11 gr. 6700-7660; moscato d'Asti 11.400-12.100; cortese secco 10-11 gr. 7300-8000.

Pioppelle — Età due anni, circonferenza 12-15 cm., 260-300 caduna.

c. r.

Fedele fino all'ultimo all'esempio dei due celebri genitori

E' morta Irene Joliot Curie vittima delle ricerche radiologiche

Calma, volitiva, equilibrata, trovò in casa la sua vocazione: volle studiare il radium che il padre e la madre avevano scoperto e battezzato - La collaborazione con il marito, celebre scienziato - L'organismo minato dalle radiazioni: a 58 anni aveva l'aspetto d'una donna finita

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 17 marzo.

Irene Joliot Curie è morta la notte scorsa alle una e trenta, all'ospedale Curie, vittima delle ricerche scientifiche a cui si dedicava da 30 anni, in collaborazione col marito, il prof. Frédéric Joliot. Un mese fa, sfinita dalla stanchezza, passava ancora molte ore del giorno nelle ricerche di laboratorio all'Istituto radiologico: soltanto da pochi giorni si era lasciata internare.

Da molto tempo le emanazioni delle sostanze radioattive, su cui compiva le ricerche, le avevano minato l'organismo. Era stata colpita da una anemia perniciosa, che la rendeva soggetta alle infezioni. Negli ultimi dieci anni aveva dovuto perciò interrompere spesso il proprio lavoro, ma lo riprendeva ogni volta con impegno sempre maggiore, appena ritornava in condizioni di reggersi in piedi. Era una fatica massacrante quella a cui si sottoponeva, e ne portava i segni evidentissimi sulla persona: a 58 anni Irene aveva ormai l'aspetto d'una donna finita.

Il principe Louis De Broglie, segretario perpetuo dell'Accademia di Scienze, ha illustrato stamani la sua attività esemplare. «Irene Joliot Curie — ha detto — ha consacrato interamente la vita alla scienza. Ha proseguito col maggior impegno lo studio dell'atomo, nonostante la cattiva salute di cui soffriva negli ultimi tempi. Fino a pochi giorni fa ha continuato a lavorare nell'Istituto radiologico di cui era direttrice, insieme ai suoi numerosi allievi».

Figlia di due scienziati celebri e moglie di un Premio Nobel, anche Irene aveva avuto il Premio Nobel. Giovanissima, subito dopo la laurea, era entrata nell'Istituto radiologico come assistente della madre, Marie Curie. Durante la prima guerra mondiale aveva prestato servizio nella Croce Rossa, in prima linea, e subito dopo l'armistizio era ritornata alle sue ricerche.

Nel 1926 sposò Frédéric Joliot, col quale ha avuto trent'anni di collaborazione scientifica. I Joliot-Curie hanno combattuto valorosamente nella resistenza contro i tedeschi e, dopo la liberazione, Léon Blum affidò a Irene il Sottosegretariato alla Ricerca Scientifica nel suo Ministero. Insieme al marito militava nelle organizzazioni di sinistra; la sua azione politica si svolgeva principalmente nel movimento della pace e nella unione delle donne francesi. Faceva parte anche del comitato di difesa degli intellettuali e, in genere, non mancava mai di dare la propria adesione ad ogni manifestazione in cui si trattasse di opporsi a qualsiasi minaccia di ricomparsa fascista.

Un omaggio ufficiale le era stato reso l'anno scorso alla Sorbona, dov'era titolare di una cattedra. Irene Joliot Curie faceva parte anche di numerose accademie estere, fra cui quelle del Belgio, dell'India, e dell'Unione sovietica.

s. v.



Una recente fotografia della signora Irene Joliot-Curie

La scienziata

Nella storia delle scienze Irene Curie ha legato il suo nome e, insieme con quello del marito Federico Joliot, alla scoperta della radioattività artificiale. Nel 1935 fu assegnato ad entrambi il Premio Nobel per la chimica «per avere prodotto artificialmente elementi radioattivi». La scoperta era stata fatta l'anno prima, lo stesso anno della morte della madre di lei, la grande Maria Curie. Adoprando una sostanza, scoperta appunto dalla madre, il «polonio», una sostanza radioattiva che emette particelle alfa, Irene Curie, insieme col marito, bombardò, con esse particelle, diverse sostanze: tra cui l'alluminio. Sotto questo invisibile martellamento di minuscoli proiettili, il metallo diventò radioattivo; e quel che più importa rimase radioattivo anche dopo che il bombardamento era cessato.

Si era in tal modo trasformata una sostanza stabile (l'alluminio) in una radioattiva: operazione che doveva poi essere ripetuta innumerevoli volte, adoprando come proiettili altre particelle, elettroni, protoni; e sparandoli, questi proiettili, con macchine speciali: i cosiddetti acceleratori che hanno assunto ai giorni nostri le proporzioni di giganti di acciaio, dotati di energie corrispondenti alle loro grandi moli. Subito dopo (negli anni 1934-1935) un buon numero di sostanze furono rese radioattive da Fermi e dai suoi colleghi della Scuola di Roma, adoprando come proiettile quei neutroni, di cui per poco (come vedremo) Irene e Federico Joliot mancarono la scoperta.

Oggi, come è noto, di sostanze rese radioattive artificialmente se ne conoscono parecchie centinaia; e c'è un modo assai più comodo per ottenerne in quantità e varietà rilevanti: facendo cioè dimorare per qualche tempo le sostanze normali nell'interno delle pile atomiche: lì, assoggettate come sono all'intensissimo bombardamento nei neutroni che impregnano l'atmosfera di quelle fornaci, diventano radioattive; e ne vengono estratte e adoperate in misura sempre più cospicua nel campo medico, biologico, industriale.

Come abbiamo accennato, Irene Curie ebbe parte altresì nella scoperta del neutrone. Bombardando del berillio con le solite particelle alfa emesse dal polonio, essa e suo marito notarono che il berillio emetteva a sua volta una certa non ben definibile radiazione, che essi il per [illegible] riuscirono a identificare, mentre l'inglese Chadwick doveva poi riconoscerne la natura di particelle non mai prima incontrate, prive di carica elettrica, che furono chiamate neutroni. In seguito Fermi doveva dimostrare che i neutroni sono il più potente strumento di trasmutazione che esista; quasi nessun materiale ne subisce il bombardamento senza cambiar di natura; e ben sovente il prodotto che ne risulta è per l'appunto una sostanza radioattiva.

Della donna che oggi è scomparsa si può ben dire che succhiò col latte la scienza: suo padre Pietro Curie fu un fisico illustre, Premio Nobel con la moglie Maria e con Becquerel per la scoperta degli elementi radioattivi, radium e polonio; la madre Maria aggiunse a quel primo un altro Premio Nobel per la chimica, e precisamente per aver isolato il radium allo stato metallico; il marito Federico Joliot fu ed è uno scienziato eminente. Bambina di sei anni, Irene giocherellava sul tappeto con la medaglia Davy che, premiando annualmente la più importante scoperta di chimica fatta in Europa o in America, era stata conferita ai suoi genitori. Aveva nove anni quando le toccò una grande sventura: il padre perdeva la vita in una maniera tragicamente banale; travolto da un cavallo in una strada di Parigi, ebbe il cervello spappolato dalla ruota di un carro pesante. Ma Irene aveva una madre non meno eccezionale del padre: che seppe creare a lei e all'altra sorella che doveva diventare scrittrice un ambiente di eccezione.

Nelle vacanze, se per i monti della Svizzera con il sacco in spalla avevano tra i compagni di gita Alberto Einstein, che tra un passo e l'altro esponeva alla signora Curie, come a una delle poche persone al mondo che le potessero capire, le sue teorie. Al mare, durante le vacanze in Bretagna, avevano la compagnia del fisico Perrin e del matematico Borel. Irene fu testimone delle accoglienze trionfali che la madre trovò in America; ammirò l'opera di soccorso ai feriti da lei organizzata, la sagace preparazione dei posti per raggi X durante la prima guerra mondiale.

Calma, volitiva, equilibrata, Irene trovò in casa la sua vocazione: volle come il padre e la madre studiare il radium che i genitori avevano scoperto e battezzato; e quel polonio che era stato così chiamato dalla madre in onore della sua terra natale, la Polonia. Appunto maneggiando questa sostanza, Irene doveva arrivare, a fianco del marito, a trovare quella radioattività artificiale, di cui oggi, a vent'anni dalla scoperta, si possono valutare le immense possibilità.

Didimo

Il pittoresco raduno a Napoli di oltre quarantamila alpini

Sono arrivati con le rispettive famiglie: esauriti alberghi pensioni e camere d'affitto, hanno occupato i locali della Mostra d'Oltremare

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 17 marzo.

Per quanto già da ieri gli arrivi registrati avessero raggiunto la cifra di 18.000, tuttavia solo da oggi si è iniziata ufficialmente la XXIX Adunata nazionale degli alpini. Sin da stamane le vie della città, che rivede dopo dieci anni le «lunghe penne nere», appaiono stipate di una folla che segna il record raggiunto finora da questi tipici raduni: 42.000 robusti e rudi soldati della montagna, un grande fiume verde che, sgorgando dalle stazioni ferroviarie di piazza Garibaldi, Mergellina e Campi Flegrei, ha sommerso con i canti e lo sferragliare degli scarponi ogni angolo della metropoli. Le 70 sezioni dell'Associazione, tutte le provincie del territorio nazionale, sono rappresentate.

Il presidente dell'associazione, il milanese Angelo Brumaglia, prevedeva l'afflusso di un trentamila alpini. Le sue previsioni sono state superate. Su 102 mila soci dell'associazione, circa la metà è oggi presente. Se si considera poi che i più di essi sono venuti con moglie, figli, fidanzate, il che secondo gli uffici tecnici fa salire a un centocinquantamila le persone giunte per il convegno, appare evidente quale sforzo abbia dovuto sostenere la pur forte attrezzatura alberghiera della città. Perciò, esauriti tutti i posti in hôtel e pensioni, l'unica soluzione la si è avuta attraverso le camere che numerose famiglie hanno messo a disposizione e, finite anche quelle, si sono aperti i padiglioni della Mostra d'Oltremare a Fuorigrotta.

Ieri, scortata dal colonnello Giovambattista Bruna e ricevuta da tutte le autorità con solenni onori militari, era già giunta la bandiera del 5° Reggimento Alpini decorata di [illegible] medaglie d'oro. I battaglioni di questo reggimento sono stati trasferiti al completo a Napoli come rappresentanza del Corpo in armi.

Le rappresentanze più numerose scese a Napoli dalle cinquanta tradotte sono quelle del Piemonte, venute con musiche e cartelli su cui, oltre i nomi di paesi e città, spiccano i celebri motti di battaglioni le cui imprese sono storici fatti d'arme. Si è visto tra gli altri il battaglione «Saluzzo» («Droit, quoi qu'il soit»), il battaglione «Dronero» («L'ôma fait pulissia»), il «Susa» («A brüsa? Sôta 'l Sôsa!»), l'«Exilles» («O roch o valanga»), il «Pinerolo» («A la brua»), l'«Aosta» («Cha côsta lon cha côsta: viva l'Aôsta!»).

Un gruppo piemontese, di Bussoleno, ha offerto a Napoli il più originale dono: una aquila reale e un camoscio maschio catturati sul Rocciamelone e consegnati al sindaco nel fastoso ricevimento a Palazzo San Giacomo.

Fra i presenti, notate le medaglie d'oro: Lunelli, Reginato, Zigliotti, i generali Battisti, Ricagno, Chatrian, Lorenzotti, Villiero, Olmi e Castiglioni. Il generale Giovanni Garino, torinese, si trovava in India per affari, ma la nostalgia dei vecchi amici è stata più forte e, preso l'aereo, è giunto stamane a Capodichino.

c. g.

SI RINNOVANO I QUADRI DI "LASCIA O RADDOPPIA,,

Non riammessi l'ornitologo e l'astronomo il nuovo "leader,, è ora la bella del calcio

Un comunicato della Direzione tv sulla pernice decreta la bocciatura di Gambini - Paola Bolognani affronterà il quiz da 2 milioni e 560 mila - Gli esordienti di giovedì prossimo: una signora di Torino (gastronomia) un bidello di Vercelli (atletica), uno studente di Pizzighettone (ciclismo), un commerciante di Milano (rivista)

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 17 marzo.

L'ornitologo Amerigo Gambini rimarrà nella memoria dei telespettatori come il concorrente che settimana per settimana, col fegato sempre più in rivolta, avanzava fortunosamente verso il traguardo [illegible] spirata; e che cadde bocconi per colpa d'un vago uccello delle nostre Alpi, la pernice bianca, che cambia le piume tre volte all'anno e forse quattro.

La Rai-tv ha tagliato corto alle discussioni sorte sulle abitudini della pernice ed ha implicitamente confermato la bocciatura già inflitta da Mike al concorrente Gambini. Saranno tre, saran quattro le mute, alla Rai-tv e alla direzione di «Lascia o raddoppia» non interessa: l'ornitologo è uscito di strada e non ricomparirà più sui teleschermi del giovedì.

«Come normalmente avviene per tutti i candidati, anche il signor Gambini, nel corso della prova preliminare sostenuta presso la sede della Rai di Milano, sottoscrisse una scheda nella quale egli stesso indicava di suo pugno, come unico testo di riferimento, il volume di «Ornitologia Italiana» di Ettore Arrigoni Degli Oddi. A tale testo si sono attenuti gli esperti nel formulare la domanda».

Questo è il testo d'un comunicato ufficiale diramato oggi dagli studi di corso Sempione.

A togliere definitivamente le speranze del cacciatore viterbese, è giunto poi in serata anche l'elenco dei candidati in gara per giovedì prossimo: non c'è il nome di Amerigo Gambini, non c'è nemmeno quello del simpatico dentista biellese dott. Antonio Pozzali che forse attendeva di essere richiamato sulla scena per conversare amabilmente di Marte e di Saturno, del Sole e della Luna.

Il programma per giovedì reca in testa alla classifica la friulana Paola Bolognani, che affronterà la prova da 2 milioni 560 mila lire. Tranquillo e bonario, avanza alle spalle della bionda e mira al milioncino, il veterano di «Lascia o raddoppia», il commerciante Ario Bonelli (pittura veneta). Adele Gallotti, la milanesina che si cimenta con il cinematografo, e il vigile urbano di Venezia, Giovanni Scarpa, in gara con i protagonisti della storia romana sono arrivati alla cabina di vetro (640.000 lire).

Il gruppo degli esordienti comprende due piemontesi: la torinese signora Anna Maria Boggio che risponderà in gastronomia e il vercellese ventottenne Mario Villa, bidello del liceo scientifico della sua città, che affronta il tema dell'atletica leggera.

Si sentiva davvero il bisogno di risentir parlare di buona cucina. Da quando la signora Yvonne Soffritti fu bocciata alla prima domanda per aver contraddetto l'immortale Artusi circa il modo di preparare gli gnocchi alla romana, la Rai-tv non aveva fatto che cercare avidamente nella valanga delle quotidiane cartoline una nuova candidatura gastronomica. Decadenza dei tempi, ahimè; non è più dunque aperto e meditato dalle massaie italiane quel venerando manuale di domestiche gioie che porta il titolo: «La scienza in cucina e l'arte di mangiar bene»?

Passavano le settimane, si scopriva in una cittadina del Veneto la ragazza che conosce tutto sul calcio; altre che si offrivano per il cinema, la canzone, l'arte, la storia... Finalmente da Torino si è fatta viva questa gentile continuatrice d'una sana tradizione che temiamo sia per perdersi: la cucina piemontese è in gara con la signora Anna Maria Boggio.

Gli altri esordienti di giovedì prossimo sono lo studente di Pizzighettone Giuliano Agosti, che risponderà sul ciclismo, e il milanese Giuseppe Benelli, commerciante, che affronta un tema inedito: i quiz sul teatro di rivista e di varietà.

Si fa vivo, spinto fuor dell'ombra in cui era ricaduto dal successo di Pier Luigi Pellegrini, il professore carpigiano Lando Degoli, che uscì sdegnosamente dal video dopo l'infortunio del controfagotto. Il Degoli ha prospettato ora la possibilità di affrontare sul tema della musica lirica il neo-milionario di «Lascia o raddoppia».

La sfida dovrebbe essere recata a Livorno nei prossimi giorni da amici del musicofilo carpigiano al Pellegrini; condizioni, modalità dell'inconsueta competizione, arbitri, saranno definiti in un secondo tempo se il Pellegrini accetterà di battersi. Non è improbabile che la televisione s'interessi all'avvenimento e offra al Degoli la «rivincita morale», naturalmente in una serata diversa dal giovedì. Atteso con festosa impazienza dai concittadini, il neolaureato campione di «Lascia o raddoppia» arriverà domani a Livorno, e soltanto allora si potrà conoscere il suo pensiero sulla «sfida».

Un'ombra pare già agitarsi sull'arcobaleno di pace che coronò giovedì sera il dialoghetto di riconciliazione tra Mike e Paola Bolognani: la cravatta col pupazzetto ricamato non era proprio un dono personale della bionda studentessa al presentatore. Si trattava invece di un regalo che la ragazza aveva ricevuto dalla signorina Giovannina Verri, da Fontanelle, con preghiera di consegnarlo al Bongiorno.

Gigi Ghirotti

La campagna elettorale a Bologna

Dozza apre la polemica sul programma di Dossetti

Il sindaco comunista dichiara che il suo antagonista è "una minaccia all'ordinamento democratico,, - Dossetti si presenta domani all'assemblea dc



Il sindaco Dozza (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)
Bologna, 17 marzo.

Giuseppe Dozza, sindaco di Bologna, aveva invitato stamane i giornalisti «per presentare i lineamenti programmatici del P.C.I. nelle prossime elezioni amministrative locali»: in realtà, il suo discorso — il cui testo copre undici fitte cartelle — è stato tutto un attacco a fondo contro il suo antagonista, Giuseppe Dossetti, il cui nome non è stato citato una sola volta. Il sindaco non ha trascurato, anzi se ne è subito servito, nemmeno l'argomento più spicciolo: il fatto che il grande rivale non è bolognese (anche se a Bologna vive ormai da cinque anni e vi abbia trascorso tutto il periodo universitario).

Per Dozza, Dossetti è senz'altro il diavolo: «Una minaccia — per usare la terminologia dell'oratore — a tutto l'ordinamento democratico, un pericolo di dittatura». Candidato solo per l'imposizione di un potere estraneo, a questo stesso potere dovrebbe inchinarsi un eletto sindaco; e se Arcivescovado, Prefettura, Comune fossero guidati da una sola mano, una cappa di piombo conformistica, confondendo il sacro col profano, calerebbe sulla città a soffocare ogni dibattito, ogni controllo, ogni vitalità democratica». Si farebbe, dice Dozza, un balzo indietro nella storia, «si tornerebbe, *mutatis mutandi*, al regime delle Legazioni rette con potere assoluto da un Cardinal Legato».

Aperto così il fuoco contro l'uomo, il sindaco se l'è presa col programma di Dossetti, un programma in verità ancora non enunciato (come quello comunista, del resto), tanto che anche nel nostro lungo colloquio di ieri l'interessato aveva preferito non farne cenno. Ma Dozza ha creduto di aver colto qualche fugace accenno ad una «comunità cittadina che dovrebbe aprire la via a chissà quali sviluppi» ed è partito in un tale attacco agli ideali ed ai sistemi comunitari da far inorridire più Adriano Olivetti che Giuseppe Dossetti, il quale nella sua lettera alla D. C. si era limitato ad impiegare l'espressione di «grande e vigorosa comunità bolognese» al posto di quelle di «collettività» o «popolo» o «cittadinanza».

Quanto agli alleati — dice il sindaco — di Dossetti, sono degni di lui. Sono i liberali, che pensano solo a difendere i privilegi di classe dei gruppi più retrivi, sono i socialdemocratici che hanno abbandonato i loro fondamentali principi, sono i radicali che già ammetterebbero la possibilità di collaborare, sono anche indirettamente le destre che non dovrebbero presentare una lista e limitarsi a quella «economica».

Completato il quadro ambientale con esplicite dichiarazioni sulla «posizione reazionaria degli organi del pubblico potere», sulla «giustizia amministrativa locale troppo spesso asservita alle esigenze di parte», sulla «esosità fiscale dello Stato che schiaccia i ceti popolari e medi mentre nega il necessario a province e comuni», Dozza ha naturalmente concluso invitando tutti a rieleggere lui e i suoi con un consenso più netto di quello del '51 (quando era riuscito a restare a Palazzo d'Accursio per meno di duemila voti).

Prima di finire il suo discorso, il sindaco ha, però, voluto lanciare un'ultima frecciata contro il suo sempre innominato avversario, il quale mirerebbe, «come suo obiettivo supremo, alla nomina di un commissario prefettizio al comune di Bologna». «Una frecciata del tutto a vuoto — si è commentato negli ambienti d. c. — un obiettivo del genere può sedurre soltanto coloro che, se non tollerano Dozza, vedono Dossetti come il fumo negli occhi. Quanto a Dossetti stesso, niente può essergli più alieno di simili calcoli o alleanze o patteggiamenti con questo o con quello: egli servirà la città o come sindaco — ma non come sindaco di una qualsiasi maggioranza — o come consigliere di minoranza».

Resta il motivo polemico principale del discorso di oggi e, sicuramente, della campagna elettorale di domani delle sinistre: quello che Dozza ha pittorescamente chiamato il pericolo del ritorno di Bologna al regime delle Legazioni. Su questo tema si era chiuso ieri il nostro colloquio con Dossetti, dal quale avevamo ascoltato la condanna più dura del clericalismo: proprio perchè non nasconde certo, anzi proclama la sua qualità di «servitore della Chiesa», egli respinge il clericalismo, strumento deteriore del cattolicesimo, che non può non coinvolgere quella cosa più grande che è la Chiesa nelle vicende, nelle miserie, negli errori degli uomini.

Il parere, l'invito, la preghiera di altri possono avere costituito un motivo; ma Dossetti non sarebbe uscito dal suo ritiro, se da solo non si fosse formato un convincimento, se da solo, col solo Vangelo, non avesse sentito un dovere, una legge interiore.

E del resto Dozza, ad un arguto collega che oggi durante la conferenza stampa gli chiedeva se non era stanco, dopo tanti anni, di fare il sindaco, ha risposto scherzando di sì, per aggiungere subito dopo, serio: «Ma è necessario». Anche il «sindaco grasso» come il «sindaco magro» risponde alla sua coscienza, ad una sua legge. Chi sta in mezzo alle due schiere e che, dato l'equilibrio delle forze a Bologna, deciderà probabilmente della situazione, non vede proprio perchè fra i due, soltanto a Dossetti debba essere accollato in partenza questo *handicap*.

Giovanni Giovannini

Preparativi in Vaticano per Ranieri e Grace Kelly

L'udienza con Pio XII è fissata per il 25 aprile

(Nostro servizio particolare)
Roma, 17 marzo.

Ranieri III e Grace Kelly, dopo le festose cerimonie nuziali monegasche, il 20 aprile si imbarcheranno sul panfilo «Deo Juvante II», che leverà le àncore per una crociera nel Mediterraneo con tappe a Capri e quindi a Napoli. Il primo scopo della venuta in Italia della coppia principesca è quello di trovarsi a Roma il 25 aprile, data fissata per la privata udienza dal Pontefice.

La richiesta dell'udienza è stata avanzata in forma ufficiale qualche giorno dopo il fidanzamento, e il Vaticano l'ha prontamente accolta. Ora la Legazione monegasca presso la Santa Sede, attraverso vari contatti, sta perfezionando i particolari dello svolgimento della solenne visita a Pio XII. Fra qualche giorno è atteso a Roma Padre Tucher, elemosiniere del principe, che verrà ad informarsi sul cerimoniale per riferirne al suo giovane sovrano. E' previsto che il Vaticano riservi a Ranieri ed alla sposa l'accoglienza fastosa e solenne in uso per i regnanti.

Pare che la coppia principesca abbia deciso di rimanere a Roma quattro giorni, a partire dal 25 aprile, per una visita alla città e per un ricevimento riservato agli esponenti della Repubblica italiana, al Corpo diplomatico, al patriziato romano e, in omaggio alla sposa, anche ad illustri personalità del cinema. Sono allo studio della Legazione monegasca accreditata presso il Quirinale gli elenchi, sulla scorta di quelli stilati per altre visite regali in forma privata, chè un aspetto relativamente ufficiale avrà soltanto l'udienza in Vaticano.

La visita di Ranieri e Grace a Roma sta avendo, però, una curiosa ripercussione nel campo del noleggio cinematografico: gli esercenti di sale fin da ora si preoccupano di prenotare per il 25 aprile e giorni seguenti i film con l'attrice Kelly, data l'enorme pubblicità che le nozze e il viaggio sono destinati a sollevare intorno al suo nome.

La cosa sarebbe giunta all'orecchio di Ranieri il quale, si dice, avrebbe ottenuto dalla futura moglie un energico intervento presso le case americane distributrici affinchè sospendano per quei giorni la proiezione dei film da lei interpretati. E ciò ad evitare che i due sposi in luna di miele trovino Roma tappezzata di manifesti sui quali Grace appare accanto a Cary Grant, James Stewart e ad altri divi dello schermo. Pare che la sollecitazione dell'attrice presso le case distributrici stia sortendo il suo effetto: qualche noleggiatore avrebbe già risposto che i film di Grace Kelly, alla fine di aprile, non sono disponibili.

A. D.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le abbreviazioni composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, maggiorata delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in **data fissa, urgenti** o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 80 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

A prezzo irrisorio cedo piccolo impianto completo fabbricazione ghiaccio Dell'Orto-Elia frigoriferi Cuneo. N2049

A vera occasione vendesi portone anco 3,10 x 3,50 spessore 0,6. Telef. 290-986.

ABBIAMO organi betoniere, lavaveglia-trici, elevatori, torri servizio, compressori stradali. Edile, Madama Cristina 111, telef. 682-949. Rateazioni. 4954

ABBIAMO conduttori elettrici «Incel-Pirelli». Prezzi fabbrica. Rateazioni, via Cesare Balbo 21, telefono 885-521. 338

ACQUISTASI motore elettrico 15-17 HP, 950 giri 500 Volt possibilmente chiuso. Offerte Bo, [illegible] Voghera 24. L6732

ACQUISTO rottami, [illegible], metalli vari. Ferrero, Quittengo 40, telef. 280-907

APPARONE. Bruciatore a carbone Gemello buonissimo. Telefonare 21-165.

AFFILATRICE universale seghetto Ghigliat n. 2 ottimo stato vendo. Telefonare 597-680. [illegible]

AGA vende 2 betoniere 350 come nuove. [illegible] 32-991. L6494

ARREDAMENTO uffici: scrivanie, librerie, sedie curvate. Prezzi sotto concorrenza. Sacchetto, [illegible] 8. 334

BANDELLI, cancellate ferro, disegni e misure varie. Equilibrio, Villarbasse 45. Boscaldi. 3991

CARBURO di calcio, ossigeno, acetilene, propano. Via Parma 1. Telefono 20-700.

CERCASI seria officina disposta assumere lavori torneria, rettifica, fresatura e aggiustaggio. Scrivere cassetta 5155, SPI Torino. B2052

FRESATRICE verticale n. 2, occasione acquistasi. Scrivere cassetta 9039, SPI, Torino. G2191

JALLA' [illegible] 24. Utensili, lime, seghette, abrasivi, mandrini, chiavi, morse.

LAMIERE zincate, piane, ondulate. Lamiere ondulate nere, recupero. Lamiere da 3 a 5 decimi decapate. Rigenerazione. via Parma 1. Telefono 20-700. 1262

LOTTA contro i rumori con i silenziatori Peccardi. Prove fonometriche gratuite alla Casa della Marmitta, via Cesalpino 55, telefono 290-134. L2708

MATTONI usati vendonsi, via Vincenzo Vela 22. L5709

OCCASIONE scaffale legno utile qualunque negozio uffici vendo. Telef. 555-187.

OCCASIONE: vendesi piallo Pennotti 3000 per 800. Scrivere cassetta 3024, SPI, Torino. F5411

OCCASIONE vendo macchina a 6 lavorazioni legno con completo attrezzatura, Via Oropa 62. D2102

POUTRELLES, decauville, capannoni, montacarichi vende. Piazza Albera 5 telefono 20-503. 2915

TELESALVAMOTRI aria, olio, bassa tensione; equipaggiamenti elettrici per installazioni. L'Apparecchiatura Elettrica, Coirol 12, telef. 80-469. T4345

TERMOPLASTICI macchina U.T.I.S. 60 grammi corredata di stampi ecc. vendo. Scrivere cassetta 5060, SPI, Torino.

TRASFORMATORI consegna pronta [illegible] provvisoria motori, alternatori, dinamo, Ingg. Pentizza Agliotta, telefono 21-360. 271

TUBI Mannesmann meccanici, spezzoni, tubi, misure varie per carpenteria, liquidiamo Pollenzo 27. Guvaldi.

VENDESI convenientemente piante vivaio ornamentali, per viale, siepe, frutto, tuchine, pioppeto. Telefonare mattinata: 393-705. F5766

VENDO fresa verticale, tornietto, forno nafta «Invicta» per fonderia. Telefonare 70-830. L6766

VENDO macchina loupy nuovo motorizzata lavorazione legno. Tel. 12 alle 15: 582-496. D1911

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

ALPHA termomeccanica salvaparetì. Riparando la casa provvedete subito. Telefonare 31-450 3912

ASSISTENZA riparazioni caldaie, bruciatori scaldabagni, cucine, ecc. gas metano liquidi. Officina «Drago», Palestro 4, telef. 527-796. T4780

DECORATORE eseguirebbe lavori privati. Prezzi miti Telef. 597-524. F6262

DE ROSA, Livorno 1, vende salotti, sofà, poltrone trasformabili prezzi fabbrica. [illegible] velluto da L. 40.[illegible] materassi lana da L. 6000. 81950

FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, salotto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via G. Verdi 26 R; Principe Amedeo 20 C. 4736

LABORATORIO specializzato riparazioni, trasformazioni apparecchi gas, liquigas. Minnella, Peschiera 177 (Sabotino).

3 SOC. CAT. BIL. AZIEN. L. 70 p.p.

AFFARE cedesi laboratorio pasticceria causa malattia, reddito dimostrabile 300.000 mensili. Telefonare 82-085.

AFFARONE causa motivi familiari cedo negozio frutta verdura. Telef. 792-919.

AFFARONE causa salute cedesi trattoria Baldissero, Superga. Tel. 890-047.

AFFARONE! vendo chiosco gelati, frutta, dolciumi, convenientissimo prezzo. Telefonare 687-462. 587

AGENZIA Rocca, IV Marzo 14, telefono 527-058. Cerca generi piemontesi bottiglieria. 3685

ALLE porte Torino cedesi, motivi famiglia, avviato commercio foraggi granaglie concimi, lavoro assicurato famiglia attiva; alloggio cortile, magazzini solidi, tutto indipendente. Scrivere cassetta 5132, SPI, Torino. L6764

ATTENZIONE! Autorimessa 120 macchine, 50 scooters, locazione novennale, cedesi 8.000.000. Balma, Sacchi 34.

ATTENZIONE! Cartoleria, giornali, giocattoli, profumerie, mercerie, annesso alloggetto, ottimo lavoro, 25.000 giornaliere, pochissime spese, cedesi 4.000.000. Balma, Sacchi 34. 373

AVVIATA azienda sviluppo campo nazionale cerca forti capitali utili rilevanti. Telefonare dott. Scali 393-138.

AZIENDA autotrasporti, attività decennale trasporti materiali speciali zone Piemonte, vende autotreni semirimorchi Fiat e Viberti 3 assi, con autorizzazioni conto terzi. Lavoro rimunerativo assicurato tramite azienda oppure direttamente dall'acquirente. Telefonare 555-266.

AZIENDA escavazione sabbia, con impianti razionalmente progettati conferiscono reddito altamente rimunerativo, cedesi. Scrivere cassetta 6138, SPI, Torino. B2020

BAR bottiglieria zona commerciale [illegible] giornaliere alloggio cedesi 2.900.000. Telefonare 628-693. L5015

BAR caffè vasti locali forte lavoro cediamo [illegible]. Cavour 10 bis. Telefono 63-187. 4059

[illegible] zona Lingotto, con o senza alloggio, magazzini, laboratori nel cortile, cedesi pretese, affitto, vendesi. Telefonare 651-413. L5563

BORDIGHERA Agenzia Rigamonti cede gioielleria, orologeria negozi articoli preziosi, centralissima. 1254

CAFFE' trattoria superficiale frequentante importantissimo stabilimento, in cassa [illegible] cedesi 4.000.000. Telefonare 43-770. 1993

CAUSA decesso titolare avviata pizzeria calzature via Sacchetta. Rivolgersi dr. Vacca, Passalacqua 6. Tel. 51-965.

CAUSA malattia titolare officina meccanica, via Ivrea 40, Candia Canavese.

CAUSA malattia urge cedere rivendita pane zona Francia. Telefonare 383-778.

CAUSA trasferimento cedesi profumeria [illegible] 550.000 mensili; volendo prova. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

CAV. Conti, Bertola 15, cede lussuoso negozio alta moda, primaria posizione.

CAV. Conti, Bertola 15, cede avviatissimo negozio parrucchiere, alloggio, 700.000.

CEDESI avviata cremeria scelta clientela. Telefono 44-326. L6350

CEDESI avviato negozio busti ventriere e reggiseni su misura e fatti. Vicinanze Torino. Rivolgersi Andisio, corso Vittorio Emanuele 82, Torino. [illegible]

CEDESI causa partenza avviato negozio pellicceria. Telef. 762-626. F5816

CEDESI fabbrica pasticceria attrezzatissima. Reddito dimostrabile. Scrivere cassetta 2274, SPI, Torino. [illegible]

CEDESI gestione «Night-Club» migliore di Firenze, centralissimo, corredatissimo, frequentato ottima clientela, reddito sicuro. Cessione motivata gravi motivi salute attuale proprietario. Trattative rivolgersi dott. Sangermano, via Serv. S. Firenze. Telef. 26-380. 4330

CEDESI negozio centralissimo, arredato, eventualmente vuoto, adatto vari generi. Telefonare 521-117. F6527

CEDESI ottime condizioni, bene avviata pasticceria, confetteria, bar, zona S. Rita. Telefonare 661-346. G2053

CEDESI salumeria commestibili Val di Susa, ottimo affare. Rivolgersi geom. Amodeo, S. Antonino di Susa. G2143

CEDESI Torino avviata profumeria centrale. Scrivere Pubblimen, casella 80 A, Cuneo 4378

CEDO riparazioni cicli moto con annesso alloggio. Ruggero, Banfo 50. B1035

CEDO ristorante bar, rinomato, periferico avviatissimo, attrezzatissimo, per ritiro commercio. Scrivere cassetta 9022, SPI, Torino. G1954

CERCASI mutuo cinque milioni rimborsabili entro cinque anni interesse 8% negli garanzie ipotecarie. Scrivere cassetta 5088, SPI, Torino. L6450

CERCASI serio apportatore 1.000.000. buon affare. Telefonare 890-562 ore 15-16

CERCO distinti ambosessi persona disponga 800.000 per lavoro decoroso incarico fiducia. Scrivere cassetta 5135, SPI, Torino. L6676

CERCO persona rivendita pane o similari. Telefonare n. 761-957. F5641

CERCO persona commerciale ambosessi apportante minimo 3.000.000 per sviluppo sana azienda articolo decoroso intenso lavoro. Scriv. cassetta 5126, SPI, Torino.

CERCO 1.000.000-1.500.000 interesse massimo mensile. Garanzie ipotecarie. Scrivere cassetta 8119, SPI, Torino.

COMMESTIBILI alloggio, frigo, 2 bilance. 40.000 giornaliere cedesi prova. Telefonare 653-402. G2047

CONTENIENTE salumeria alimentari, motivi famiglia cedesi, esclusi mediatori. Telefono 30-255. L6576

DIFONZO, telefono 393-967, vende negozio maglierie, laboratorio bene avviato, con alloggio, affitto 15.000 mensili, prezzo d'affare! 1820

ESERCENTI! Massaglia, Cavour 10, cede migliori negozi centralissimi periferici, ogni qualità ogni prezzo, massima serietà.

ESPERTO tecnico cerca 40 milioni per azienda articolo forte sicuro reddito. Scrivere cassetta 9030, SPI, Torino.

FARMACIA unica dintorni Torino vendesi 35 milioni. Scrivere cassetta 6128, SPI, Torino. B1820

GIORNALI cartoleria giocattoli avviata centralissima causa impegni cedo. Telefonare 55-683 dopo 19. [illegible]

IFIT a Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telef. 53-000.

IMPRESA cinetelevisiva cerca socio collaboratore con capitale. Scrivere cassetta 5125, SPI, Torino. S2031

IN Genova posizione centralissima cedesi complesso assimilato prodotti dolciari con annessa fabbrica pasticceria. Licenza ingrosso e minuto. Scrivere casella 3 S, SPI, Genova. 4382

LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque [illegible], facilitazioni. Cavaliera, Saluzzo 21. 300

[illegible] drogheria trasferibile cerco urgentemente. [illegible] con ufficio 53-765 Rivoir. L6746

MAGLIERIE biancherie. Grande passaggio Via Nizza. Vendesi direttamente. Eventuale permuta alloggio. Tel. 697-592.

MERCERIA profumeria 600.000 volendo solo licenza [illegible] Galliari 10 bis, telefono 62-187. 4059

MOTORIMESSA avviatissima con officina riparazioni cedo affitto gerenza. Telefonare 86-815. L6708

MUTUI ipotecari concedonsi rapidamente. Com. F.A.I., Cavour 7, telef. 527-496, 538-821. 9760

NEGOZIO tessuti, centrale mercato ampie vetrine, cedesi causa malattia. Ing. Ugo via Avogadro 11. L5585

OCCASIONE cedesi laboratorio attrezzato calzoleria pelletteria. Rivolgersi [illegible], via Vigone 30 F6226

OFFRESI impiego mansioni amministrative, presso importante società, apportando 3.500.000 garantiti. Telef. 386-317.

PANETTERIA vicino Torino, ottima lavorazione, cedesi affarone, 1.800.000. Agevolazioni. Franz, del Carmine 28.

PARRUCCHIERE uomo signorile centralissimo cedo. Telefono 43-489 ore pasti.

PRESTITI, mutui, concessi rapidamente qualsiasi cifra. Scrivere casella 5158, SPI, Torino. M2480

REDDITIZIA azienda articoli sportivi ed accessori moto vasta clientela cedesi motivi salute eventuale [illegible]. Scrivere cassetta 5098, SPI, Torino.

RIVENDITA pane kg. 250 cedo per dissidi familiari sotto il suo reale valore. Scrivere cassetta 9037, SPI, Torino.

RIVENDITA [illegible] urge dare gerenza persona prat. [illegible]. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. M3430

SANTA Margherita cedesi compartecipazione gestione cinema. Scrivere cassetta 46 E, SPI, Genova. 4331

TABACCHERIA bar, fortissimo lavoro, ottima sistemazione famiglia, cedesi occasionissima 9.000.000. Franz, del Carmine 28. 600

TESSUTI cedesi azienda commerciale clientela tutta Italia. Scrivere cassetta 6141, SPI, Torino. R5943

VERAMENTE pratico bar caffè cerca gestione o rilievo dilazionato. Referenze, garanzie. Scrivere cassetta 3131, SPI, Torino. N2870

125.000 mensili corrispondiamo mutuandoci 15.000.000 ampliamento garantiti. Scrivere cassetta 3043, [illegible], Torino.

580.000 cedesi causa capitale negozio, licenza caffè, analcolici. Telef. 588-908.

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

A bassissimo costo incantevoli lotti terreno Cavoretto [illegible] Pino, altri grandi lotti Santa Rita. Telef. 60-561. M1567

A buone condizioni vendiamo alloggio 2 camere servizi, terrazzo, termo, bagno, ascensore, casa signorile, piazza Bengasi (Lingotto) 2.000.000, mutuo 800.000. Affarone! Anglesio, Nizza 9. 3865

A Santamargherita vendesi appartamento vani 5 con piccolo giardino. Esclusi intermediari. Scrivere cassetta 2 G, SPI, Genova. 4383

ABBIAMO abitabili aprile, alloggi 2-3-4 camere ogni comfort, vende direttamente impresa. Russelli 93. 1705

ABBIAMO alloggi 1-2 camere tinello servizi, garage, nuova accurata costruzione moderna; altri occupati buon reddito. Via Monterosa 24, ore 15-18. 1006

ABBIAMO alloggi 3-4-5 camere, cucina, servizi, nuova decorosa costruzione moderna, rifiniture accurate. Via [illegible] angolo Tunisi 1605

ABBIAMO corso Re Umberto 96, soleggiati alloggi 3-4 camere servizi, liberi, occupati, termo centrale, bagno, vantaggiose condizioni pagamento. Visite 15-17.

ABBIAMO, San Paolo, magazzino seminterrato mq. 50, affitto mitissimo. Telefono 371-423. F6188

ABBISOGNANDOVI appartamenti. Interpellateci. Edilizi Santangelo. Via Arsenale 42, telef. 49-216. 3814

ABITABILI subito vendiamo, via Fidia 47 capolinea 5, alloggi signorili 1-2 camere servizi, lunghe rateazioni. [illegible], Garibaldi 39. [illegible]

ABITABILI subito vendiamo alloggi signorili 2-3-4 camere servizi nuova costruzione via Tirreno 35, corso Galileo Ferraris 153. T0723

ACQUISTASI casetta con terreno, raggio 20-30 km. da Torino. Geometra Allasio, S. Agostino 1. 351

ACQUISTASI terreno centrale, semicentrale per costruzione qualunque importo. Telefonare 521-268. L5684

ACQUISTEREI casetta rustica con terreno piccola cascina confinante dazio Torino. Scrivere cassetta 1274, SPI, Torino.

ACQUISTEREI direttamente camera libera, possibilmente termo, scrivere cassetta 3004, SPI, Torino F5303

ACQUISTEREI massimo due milioni anche due locali zona centrale semicentrale uso ufficio libero subito, versando un milione rimanenza rateando. Scrivere cassetta 5120, SPI, Torino. L6643

ACQUISTO contanti due alloggetti attigui, moderni, levante, ponente. S. Paolo, S. Rita, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 6139, SPI, Torino.

[illegible] terreno mq. 300-400 zona Campidoglio-Parella. Scriv. casella 118 Z, Sipra, Torino. 4168

ACQUISTO contanti 3-5 vani [illegible] uso ufficio, primo piano, liberi subito. Offerte dettagliate. Scrivere cassetta 5048, SPI, Torino. L5047

ADATTO rappresentanze vendesi negozio tre vetrine. Regina 196. Visite 15-17.

ADIACENZE Porta Palazzo vendo alloggi 1-2 camere servizi termo bagno via Alessandria 10. Visite 17-19. Tel. 41-787

AFFARE! Bella camera libera subito, vendo, corso Napoli, 600.000, 300.000 contanti rimanenza rateata 15.000 mensili. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.

AFFARE! Camera, cucina, piano terreno vendo corso Napoli, 1.200.000, 600.000 contanti, rimanenza rateata 20.000 mensili, Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.

AFFARONE 500.000: metà subito rimanente rateando vendo camera cucina occupate (S. Paolo). Agenzia Sacco, Cavour 7 670

AFFARONE 4.500.000 vendo 18 camere occupate definizione frazionamento (San Paolo) Agenzia Sacco, Cavour 7.

ALLOGGI 2-2 camere signorili, finiture accurate, ogni comfort, vendonsi in moderna costruzione via Arnaldo da Brescia 47. Telefono 393-258. 3953

ALLOGGIO libero, signorilissimo, panoramico, 3 camere tinello cucinino lussuosissimo bagni, corso centrale, vendesi. Telefonare 51-400. L6782

ALLOGGIO signorile corso Francia camere 5 servizi grande terrazzo 5° piano ascensore vendesi, Brunero, Tel. 385-896.

ALLOGGIO 2 camere cucina bagno, libero centrale vende. Telefonare 80-070.

ALLOGGIO 5 camere servizi, terrazzo, termo, bagno, ascensore, vendiamo, casa signorile, piazza Bengasi (Lingotto) 2.550.000, mutuo 800.000. Affarone! Anglesio, Nizza 9. 3885

ALLOGGIO 9 camere primo piano libero centralissimo vendo 5.500.000 trattabili. Tel. [illegible] G3116

APPARTAMENTINI signorili panoramici corso Montecucco 14-21, 2-3 camere servizi, facilitazioni, vendonsi. Tel. 790-633.

ARCIAFFARONE vendo locale mq. 60 circa, tutte comodità, entrata carraia principale S. Paolo 850.000. Anglesio, via Villarbasse 37, Torino. Tel. 371-673.

ARSENALE 40, vendesi attico alloggio 5 camere (salone). Visite: 15-18.

ATTENZIONE! Casetta [illegible] Francia, 4 camere, servizi, giardino, vendesi 4 milioni 300.000, libera subito. Balma, Sacchi 34 373

BALME 56 (adiacenze corso Lecce) vendonsi magazzini alloggetti liberi ed occupati, abbinabili da 2 a 4 camere oltre servizi. Termo, scala marmo, pavimento, essenziali. Eccezionali condizioni di pagamento con minimo di anticipo, lunghe rateazioni. Visite ore 14,30-16,30. Affarone.

BELLISSIMA villa, mansarda, panoramica, località Coazze, vendesi o permutasi con alloggi Torino, Scrivere cassetta 3109, SPI, Torino. F5342

BLOCCASI Barriera Milano quattro bellissimi alloggetti soleggiati piano rialzato camera tinello termo bagno volendo affittati 16.000 [illegible] 7.920.000. Volendo mutuo Tel. 687-370. [illegible]

BORDIGHERA Agenzia Rigamonti vende lotti terreno fabbricabile, zona periferica, vista panoramica, piante alto fusto.

BORDIGHERA Agenzia Rigamonti vende zona periferica appartamenti nuova costruzione ogni capienza e prezzo.

CASA in corso centrale, 46 camere servizi, comforts moderni, esente tasse, parzialmente [illegible], vendesi 35.000.000. [illegible], Giolitti 4. 1534

[illegible] alloggetto 2 camere, cucinino, con altro più grande, pagando differenza contanti. Telefonare 553-975.

CASA 35 camere servizi termo bagno modernissima, alto reddito, facilitazioni, mutuo, vendesi [illegible] Strada. Telefonare 790-633. 2142

CASE nuova costruzione ogni servizio moderno, vendonsi, 30-60.000.000. Geometra Allasio, S. Agostino 1. 351

CASETTA bellissima libera tre camere cucina bagno termo centrale garage zona Francia. Telefonare 790-505 pomeriggio.

CASETTA camera cucina occorrendo vendo 1.200.000. Agevolazioni. Martiri 11, Nichelino. Visitile pomeriggio. M2484

CASETTA comprendente negozio, 2 camere, 2 magazzini, portone carraio, buon reddito, vendesi 5.000.000. Franz, del Carmine 38 600

CASETTA con terreno fabbricabile urge vendere 5.500.000 zona Francia. Telefonare 23-571. B2130

CAV. Conti, Bertola 15, vende casa occupata 56 camere, Cibrario, 32.000.000.

CAV. Conti, Bertola 15, vende mq. 6500 terreno fabbricabile, 900, strada Carignano

CAV. Conti, Bertola 15, vende alloggi occupati 3-5 camere servizi, Villa Regina.

CAVA quarzite vicinanze Casale 8000 mq. con casa occasione, vendesi. Telefono 391-161. G2189

CENTRALE alloggio mq. 363 vendo libero. Via S. Franc. da Paola 21, 2° piano.

CENTRALISSIMO negozio vendo muro. Telefono 521-005.

[illegible], Berthollet 19, telef. 650-070, vende palazzo [illegible], Mazzini 12, grandiosi alloggi 4-6-10 camere liberi e occupati. Visite 15-17. 2141

CHIESA della Salute 30 bis, ottima posizione, vendonsi alloggi una, due camere cucina, negozi et magazzini, bloccati, sbloccati. Visite 16,30-19. 2141

COMODI Fiat Mirafiori vendo bellissimi alloggetti camera tinello cucinetta, [illegible] bagno ascensore soleggiatissimi 2.200.000. Dott Giuliano. Tel. 687-370. B2082

CORSO Chieti 12, fronte [illegible], solida, recente costruzione, vendonsi reddittizi alloggi vuoti et negozi. Visite 14,30-16,30. 2141

CORSO Francia terreno fabbricabile angolare ottimo investimento vendo. Scrivere cassetta 6107, SPI, Torino.

DIRETTAMENTE acquisto alloggio moderno 5-6 camere servizi. Telef. 22-619.

DIRIGENTE acquista alloggio nuova costruzione sei camere doppi servizi zone signorili eventualmente villetta precollinare. Escludonsi intermediari. Scrivere dettagliando cassetta 5006, SPI, Torino.

GARAGES privati, esclusa una macchina, vendo, via Pasquale Paoli 54; [illegible] cadauno, [illegible] contanti rimanenza dilazionato. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 2001

GIORDANO Bruno 80 vendo liberi alloggi 1 camera e servizi, finitissimi, pagamento dilazionato. M2498

GRUGLIASCO vendo villette 3-4 camere laboratorio seminterrato casa quattro alloggi 10 camere. Telefonare 781-310.

IFIT, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui [illegible]. Telef. 53-000.

[illegible] acquista lotto terreno almeno 5000 metri possibilmente su corso semicentrale. Dettagliare. Scrivere cassetta 6123, SPI, Torino. B1607

LINGOTTO vendonsi alloggi finitissimi su corso, ascensore, termo nafta, bagno piastrellato, camere parchettate, servizi [illegible] a piombo, pronti subito L. [illegible] vano più [illegible] S. Paolo. Facilitazioni pagamento. Volendo si danno affittati. Tratta proprietario. Rivolgersi Reale, corso Traiano 159. 8087

LOCALE zona Duchessa Jolanda, mq. 75 vendesi. Affarone! 4.200.000. Franz, del Carmine 28. 600

LOMBRIASCO 4-6 (adiacenze Doriaghieri, seconda a sinistra della via Frejus) vendonsi alloggi e negozi 2-3 camere liberi e occupati. Casa solidissima, termosifone centrale. Prezzi eccezionali da lire 350 mila e oltre per camera con minimo di anticipo. Visite 17-19. Affarone!

NEGOZI centralissimi, alto reddito, vendonsi massime facilitazioni. IPIT, San Quintino 4 bis. 2792

NICHELINO vendesi terreno mq. 6500 fronte stradale Torino-Pinerolo. Scrivere cassetta 5037, SPI, Torino. L5671

OTTIME condizioni vendesi villetta, fabbricato rurale, annesso terreno mq. 4800 strada Valsalice. Telefonare 389-083.

PALAZZINA padronale giardino locale magazzino, borgata Vittoria, vendesi. Telefonare 777-276. B1984

PIAZZA Crispi vendo alloggio una camera tinello e servizi. Telef. 283-475.

PIAZZA Rivoli ang. Roccapiatta vendo liberi alloggi signorili 1 camera et servizi, 1-2 camere et servizi, finitissimi, pronti. M2502

PIAZZALE Santa Rita, via Tripoli 41, vendonsi negozi appartamenti ogni comfort 1-4 camere più servizi. Ottimo investimento. Rivolgersi cantiere.

PINO Torinese fronte strada Chieri vendo a privato villa 8 vani terreno mq. 2000. Non intermediari. Scrivere cassetta 1281, SPI, Torino. 2694

PORTA Nuova vendo alloggi alto reddito fuori blocco, negozi, locali mq. 280 liberi 30-5-57, reddito 9%. Massime rateazioni. Mazzini 4, ore 16-19. 2792

PORTA Nuova vendo alloggio 5 vani, entrata, bagno, cucina, due servizi, termo Rivolgersi via Nizza 5, portineria.

PRESSI Almese vendesi villa signorile con attigua cascina rustico e civile comprese 7 giornate terreno coltivabile. Telefonare 776-822.

PRIVATO acquista direttamente alloggio libero tre camere cucina servizi zona Vanchiglia-Cairoli. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. F5340

PRIVATO vende alloggi camere cucina servizi quattro piani, visibile domenica ore 9-19. Caraglio 125. M2382

PRIVATO vende appezzamento terreno mq. 15.000 circa 40 km. Torino posizione panoramica incantevole adatto costruzione villette. Scrivere cassetta 3052, SPI, Torino. F5212

PRIVATO vende bella casetta barriera Francia, 12 camere parte [illegible], terreno adatto basso fabbricato 7.300.000. Scrivere Visca corso Rosselli 1.

PRIVATO vende casa 6 camere annessi 1000 metri terreno angolare, laboratorio 50 mq. Telefonare 291-787.

SOFFITTE libere ed occupate vendonsi buone condizioni Mazzini 4 Ore 17-19.

S. PAOLO vendesi alloggio 2 camere [illegible] servizi termo. Telefonare 383-436.

SPOTORNO (Savona) vendo [illegible], signorile quartiere piano terreno 5 vani [illegible] servizi prospiciente mare. Scrivere [illegible], via [illegible] 8, Firenze.

TERRENO fabbricabile mq. 1000 vendesi corso Moncalieri. Telef. 691-543.

TERRENO uso industriale metri 11.000 vendesi anche diviso. Telefonare 290-096.

TROFARELLO vendesi fabbricato civile industriale mq. coperti 1000 cortile, 200 camere 20, corrente 50 Kw. Tel. 550-053.

VENDESI alloggio due camere servizi via Arnaldo da Brescia; altri via [illegible]. Telefonare 691-703 ore 14-15.

VENDESI terreno mq. [illegible] circa corso Francia (prospiciente piazzale Leumann). Progetto approvato. Telefonare [illegible].

VENDESI Parella [illegible] tinello cucinino termo bagno affittato 15.000 mensili 1.900.000; altro libero due camere tinello servizi soleggiatissimo 2.800.000. Tel. 687-370. B2064

[illegible] precollinare corso Moncalieri, tram 14, piano lottizzazione approvato case 60 vani 3 piani, autorimesse, giardino, strada, fognatore, eventuali permute, combinazioni con seria impresa cambio alloggi. Scrivere cassetta 1263, SPI, Torino. [illegible]

[illegible] alloggetti Madonna Campagna finitissimi camera cucina cucinino bagno termo, liberi, 850.000. Telef. 290-738, ore ufficio. F5653

[illegible] alloggi signorili 2-3-4 camere, zone diverse. Rateazioni IPIT, San Quintino 4 bis [illegible]

VENDO nuova costruzione ultimi alloggi liberi una camera cucina entrata bagno terrazzo termo ascensore. [illegible] 34. Telefono 527-427. 4232

VENDO od affitto [illegible] mq. 70 cadauno, [illegible], corso Rosselli 133.

VENDO terreno 2000 metri a lire 4000, trattabile. Via Sansovino 79 (Lucento) Ferrari. L6638

VENDO 13.000 mq. terreno entrostante fabbricato un chilometro fuori dazio Venaria, blocco 20 milioni. Scrivere cassetta 5138, SPI, Torino. L6716

VENDONSI alloggi signorili 3-3-4-5 [illegible] muro, [illegible] negozi con retro, pronti giugno, [illegible], angolo [illegible] 10037

[illegible] case 30-40 camere più garage, semibloccate, posizione [illegible], esclusi mediatori. Scrivere cassetta 125 Z Sipra. Torino. 4396

VIA Boston 5 vendo liberi alloggi 2 camere e servizi, finitissimi, ogni comfort, pagamento dilazionato. Ufficio vendite via [illegible] 3. [illegible]

VICINANZE Giaveno vendesi bellissimo villino nuova costruzione, mai abitato, camere sei servizi garage. [illegible]

VILLA vendesi via Valsanmartino, sei camere, necessari, autorimessa, giardino. Telef. 45-923. N2466

VILLAGGIO «Agli [illegible]», posizione incantevole [illegible] Moncalieri, tram 14, vendonsi lotti [illegible] precollinare per palazzine, ville, villini, strade fognature [illegible]. Scrivere cassetta 1254, SPI, Torino

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

AFFITTASI locale centrale mq. 200. Telefonare 553-569, 11-12 17-18. 4354

BELLISSIMO locale centrale mq. 180 luce forza adatto industria affittasi. Telefonare 790-330. [illegible]

CENTRALISSIMO 3 stanze servizi doppio ingresso costruzione recente anche adatto uffici laboratorio, affittasi. Telefonare 46-212. F6204

CERCASI locale uso ufficio centralissimo Porta Nuova vicinanze. Telef. 687-582.

CERCO centralissimo 3 vani uso ufficio. Telef. 84-611, [illegible] pasti. L6579

CERCO locale possibilmente angolare o almeno 2 vetrine zona commercialissima o centrale adatto confezioni. Tel. 765-286.

LOCALI centrali primo piano per uffici, depositi, rappresentanze, affitto. Telefonare 553-583. 615

LOCALI industriali mq. 300 cad. anche divisibili, bellissimi, luminosi, affittansi convenientemente. Scrivere cassetta 3093, SPI, Torino. F6218

MAGAZZINO mq. 30-40 cerco zona Crocetta. [illegible], c. Orbassano 47. Telefono 385-660. [illegible]

OFFRESI in affitto locale industriale con alloggio. Telefonare [illegible]. [illegible]

PORTA Nuova via Nizza affittasi locale uso magazzino ufficio laboratorio m. 7x8; altro zona Crocetta Sommeiller 5x4. Telefonare 586-461. F6172

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ABITABILI subito camera soffitto 7000, 1-2 cucina 10.000-17.000. Disavino, Sant'Anselmo 13 587

AFFITTANSI alloggi signorili soleggiati 3 camere servizi zona Mercati Nuovi. Pronti subito. Tel. 22-258. F5308

AFFITTANSI alloggi signorili 2-3-4-5 vani più servizi. Rivolgersi portineria, via Arnaldo da Brescia 25. M2005

AFFITTANSI Doriaghieri alloggi 1-2-3 camere servizi. Rivolgersi incaricato via Frejus 11, ore 9-12, 14-17. 9445

AFFITTANSI 2 bellissime camere, affitto mite. Telefonare 792-570.

AFFITTANSI 2 camere servizi. Valgioie 37. F6246

AFFITTASI alloggio signorile 3 camere cucina bagno comodità moderne, casa nuova corso Montecucco. Scrivere cassetta 6082, SPI, Torino. L6534

AFFITTASI appartamento Buniva 2, quattro camere doppi servizi. Telefonare 391-757. L6874

AFFITTASI, aprile maggio, sei locali più servizi planoterra regione Crocetta adatto uffici, abitazione, eventuale garage. Telefonare 583-195. G3068

AFFITTASI camera cucina entrata bagno 13.000. Agenzia Sacco, Cavour 7.

AFFITTASI camera cucina [illegible] spazioso mq. 1300 giardino irriguo. Via Stura 81. B1669

AFFITTASI [illegible] cucina Martinetto 13.000, Parella con servizi 16.000, due tinello servizi 16.000, 17.000, 30.000, grandi, tutte zone, Graziano, Saluzzo 5.

AFFITTASI due camere tinello servizi terrazzo. Telefonare 773-492. L6534

AFFITTASI subito alloggio entrata 3 camere tinello cucinino bagno completo cantina e negozio con 2 camere, in borgo Campidoglio. Telefonare 772-069.

AFFITTO camera, cucina, disponibili aprile, 11.000 mensili; [illegible] 13 (Lucento) Agenzia Sacco, A. Doria 5.

ALLOGGETTO signorile ammobiliato zona Crocetta libero subito. Telef. 53-727.

AMERICANI cercano in affitto alloggio 3-4 camere più servizi, ammobiliato moderno, possibilmente zona collinare Torino. Scriv. cassetta 1282, SPI, Torino.

ATTENZIONE! Sposi mercato matrimonio cedesi alloggetto camera tinello cucinino bagno entrata tutto arredato 800 mila, 17.000 mensili. Balma, Sacchi 34.

AUTOTRASLOCHI Pajrani, via [illegible] 31 telef. 528-[illegible]. Garanzia, prezzi modici, magazzino 5008

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia personale specializzato, garanzia. Telefonare 385-198, Cigolari. T4421

AUTOTRASLOCHI Torino provincia. Personale specializzato. Preventivi senza impegno. Telefonare 693-482. [illegible] Gino, piazza Galimberti 36. 1156

CAMBIO camera cucina zona Mauriziano con altro zona Aurora. Telef. 80-030.

CAUSA trasferimento cedo alloggetto carino corso Stati Uniti adatto pied-à-terre, abitazione scapolo, pubblic. rilevando ottime condizioni mobili nuovi moderni, volendo biancheria, cucina, frigo. Telefono, termo. Affitto parzialmente pagato fino agosto. Telefonare ore ufficio 553-824, pasti 555-614. F6270

CERCASI alloggio signorile 3 camere servizi piano rialzato o primo piano zona Campidoglio piazza [illegible]

(Continua a pag. 9)

La relazione al Congresso del segretario del partito

L'appoggio al governo Segni riconfermato dai repubblicani

Invito a facilitare il distacco di Nenni dal PCI - Un appello dei radicali a Gronchi contro la legge sui Tribunali Militari - Il discorso di Malagodi al consiglio nazionale del PLI - Fanfani inizia oggi la campagna elettorale della DC

Roma, 17 marzo.

Gli ultimi due anni della politica italiana sono stati passati in rassegna, stasera, dal segretario del P.R.I. nella relazione con la quale ha aperto la discussione politica del Congresso repubblicano. Si sono verificati molti cambiamenti, in questi due anni, nella politica interna ed in quella internazionale. Reale li ha studiati con cura, per ricavarvi le indicazioni che dovranno servire alla futura attività del suo partito.

Sulla politica estera l'impostazione repubblicana rimarrà quella ormai definita da una esperienza decennale e l'oratore ha detto con molta chiarezza che, per questo riguardo, l'azione del P.R.I. non ha bisogno nè di [illegible] nè di aggiornamenti. Perciò Reale ha dedicato la sua maggiore attenzione ai problemi di politica interna spiegando le ragioni dell'iniziale simpatia e della successiva delusione che ha provocato nei repubblicani il governo Scelba e difendendo la posizione di «appoggio esterno» assunta nei riguardi del governo Segni; e Reale ha lasciato capire che bisognerebbe proseguire su questa linea anche per il futuro.

E' vero che tra Scelba e Segni vi è anche quel processo di revisione del «centrismo», accentuato dall'elezione di Gronchi, dalla scissione liberale e dalla nuova tattica della sinistra. Il segretario del P.R.I. ne ha però accennato con molta cautela, in attesa che il Congresso manifesti i propri umori. Ha accolto come un «fatto rilevante» i nuovi atteggiamenti di Nenni, avvertendo tuttavia che «una convergenza socialista sulle direttive economico-sociali del governo non può essere scambiata come soluzione del problema del P.S.I. nè far ritenere come compiuta una evoluzione che è solo iniziata e che i democratici debbono stimolare e aiutare, cioè affrettare con le azioni e non con la fantasia».

Ha salutato con parole di molto compiacimento la nascita del partito radicale e la speranza nell'alleanza dei democratici laici che non ha riaccesa: ma ha avvertito prudentemente che «l'intesa deve concretarsi in atti di collaborazione sempre più stretta piuttosto che in enunciazioni generali, perchè solo questi atti forniranno un criterio di giudizio sulla maturità di soluzioni più generali».

Nella mattinata e nel primo pomeriggio il congresso aveva esaurito la discussione organizzativa ed iniziato quella sindacale, sulla base di una relazione di Sommivigo. Questi è sembrato propenso ad una fusione, sia pure non immediata, fra la UIL e la CISL: la tesi è stata vivacemente controbattuta da alcuni congressisti.

Oltre ai repubblicani, anche altri partiti hanno oggi svolto intensa attività. I radicali ed i liberali anzi, hanno ripreso ciascuno a proprio modo lo stesso discorso dei repubblicani sui possibili temi di una politica delle forze laiche. Per i radicali, essendosi riunita la giunta esecutiva del partito, hanno parlato gli ex ministri Piccardi e Cattani, suggerendo come necessità pregiudiziale per la tutela delle libertà democratiche, di impugnare la legge recentemente approvata dal Parlamento sulle competenze dei Tribunali Militari. A questo fine la giunta esecutiva ha deliberato di rivolgere un appello al Capo dello Stato «perchè voglia richiamare le Camere, con un proprio messaggio, alla gravità della violazione costituzionale che la legge da esse approvata comporta». Non ottenendosi lo scopo per questa via, il partito propone che la legge venga sollecitamente impugnata davanti alla Corte Costituzionale, e nel contempo si provveda alla raccolta delle firme necessarie (cinquantamila, a termini della Costituzione) per la presentazione di un disegno di legge di iniziativa popolare, che abroghi quella testè approvata dal Parlamento.

I liberali non si sono occupati, nel corso dei lavori del loro Consiglio nazionale iniziatosi oggi, del problema dei Tribunali Militari: ma in un discorso di politica generale lo stesso on. Malagodi ha parlato della possibilità di larghi accordi, sempre che si tratti di affrontare in concreto specifici problemi nella realtà politica italiana.

Di particolare interesse, nella relazione del segretario del P.L.I., è stato poi l'accenno alla recente intesa delle tre massime Confederazioni dei datori di lavoro. Egli ha sottilmente osservato che «le categorie economiche, se vogliono difendere la libertà economica, saranno portate a trascendere i puri interessi di categoria ed a difendere tutte le libertà». Questa recisa affermazione è molto piaciuta all'assemblea, e l'on. Malagodi ha proseguito: «Questo mi pare che abbiano compreso i dirigenti delle tre organizzazioni, le cui dichiarazioni escludono la presentazione di liste economiche, e cioè una sindacalizzazione della vita politica pericolosa per le stesse categorie e pericolosissima per la vita della libertà democratica». Come si vede, è una impostazione che tende ad imbrigliare l'iniziativa delle categorie imprenditoriali e a condurla verso il P.L.I. che si ritiene politicamente adatto a difenderne le esigenze.

Il consiglio liberale, dopo la relazione Malagodi, ha proseguito i suoi lavori dedicandosi in modo particolare alla preparazione della prossima campagna elettorale, argomento ormai giunto a un grado di immediata attualità. Per la d. c., ad esempio, l'on. Fanfani darà domani il via alla campagna con un discorso che pronuncerà in un teatro di Roma davanti ai tremila allievi attivisti delle scuole di partito. In tutta Italia, in coincidenza, si svolgeranno poi le cosiddette feste del dirigente democristiano, che avranno anch'esse significato elettorale.

Senso elettorale ha pure, inevitabilmente, una presa di posizione della direzione del P.S.D.I. che respinge nettamente la cosiddetta «apertura alla socialdemocrazia», prospettata dai comunisti in applicazione della nuova linea Kruscev. L'ultima svolta comunista, si legge sulla *Giustizia*, è in realtà vecchia di 20 anni: «Ripete l'analoga apertura fatta al VII congresso dell'Internazionale comunista nel 1935 per la costituzione di fronti tra socialisti e comunisti. Sotto nome diverso e con sembianze mutate, si tratta della consumata tattica dei fronti popolari, che rispunta fuori dopo la rigidità dottrinaria e politica dell'ultimo periodo stalinista».

I comunisti sarebbero stati certamente gli ultimi ad attendersi un linguaggio diverso da parte dei socialdemocratici italiani, e per ora difatti non commentano. Sarà comunque il caso di notare che la «svolta» antistalinista, che appare in tutta la sua gravità alla luce delle rivelazioni americane sul rapporto «segreto» di Kruscev, non ha sorpreso il P.C.I. Togliatti aveva assistito a Mosca a questo rapporto e delle clamorose accuse di Kruscev al defunto dittatore si poteva trovare un'eco indubitabile nel lungo discorso pronunciato dal leader italiano all'ultima adunanza del comitato centrale del P.C.I.

Enzo Forcella

Condannato a sei anni l'uccisore della fidanzata

I due volevano morire insieme

Bergamo, 17 marzo.

Con una condanna a 6 anni di reclusione e ad un anno di internamento in una casa di cura, è terminato in Assise il processo a carico del ventottenne Renzo Spada, invalido del lavoro, il quale il 4 aprile 1954 ad Averare uccise con un colpo di fucile la sarta Ernestina Balla, di 18 anni. Soppressa la donna, lo Spada aveva poi tentato di uccidersi recidendosi le vene dei polsi, ma all'ultimo momento era stato salvato.

L'imputato, dispensato dall'assistere al processo per le sue condizioni di salute, ha ripetuto nel corso dell'interrogatorio quanto aveva già detto in un lungo memoriale.

La Parte Civile ha sostenuto la tesi dell'omicidio comune, mentre il Procuratore Generale e la Difesa, quest'ultima sostenendo anche la tesi della totale infermità di mente, si sono pronunciati per l'omicidio consensuale.

La Corte ha accolto quest'ultima tesi, riconoscendo anche all'imputato la seminfermità mentale e concedendogli le attenuanti generiche.

Reginette di bellezza a Rapallo



RAPALLO, 17 marzo — Si è iniziato un originale convegno di «reginette di bellezza», cui sono invitate le rappresentanti della bellezza femminile d'America e d'Europa. Le «reginette» prenderanno parte domani sera ad una serata cui interverranno attori della radio e della televisione. L'incasso sarà devoluto a favore del calciatore Niccolini, di 20 anni, a cui, in seguito ad un incidente di gioco, dovrà forse essere amputato un piede. Da sinistra: Denise Savy, miss Oltremare; Marisa Fabre, miss Costa Azzurra; Brunella Tocci, miss Italia; Jacqueline Giscard, miss Parigi e Gisèle Charbit, miss Francia

Uccide a rivoltellate la moglie che si opponeva alla separazione

Appena sedicenne aveva sposato la donna, più anziana di sei anni - L'ha crivellata di colpi nell'atrio di un portone - Beve un cognac e poi si costituisce

Pescara, 17 marzo.

(m. c.) - Una tragedia è scoppiata stamane nella nostra città: il ventunenne Cipriano Di Genova ha ucciso a revolverate la propria moglie, Antonietta Sottolini di 27 anni.

I coniugi erano separati di fatto e da tempo il marito, che viveva con i genitori a San Benedetto dei Marsi, aveva iniziato le pratiche per la separazione legale. Si erano sposati cinque anni addietro, quand'egli non aveva che 16 anni: un matrimonio che si era rivelato ben presto sbagliato.

Più volte il marito si era portato a Pescara per indurre la moglie a concedergli il nulla osta per poter espatriare, e non riuscendo nell'intento intendeva ottenere la separazione. Ieri sera era venuto nella nostra città e si era recato alla casa del professore di matematica Salvatore De Marinis, in via Ancona 44, presso il quale la Sottolini lavorava come governante, sempre per ottenere la firma del documento necessario per le pratiche di separazione.

Presente il professore, fra i coniugi si accendeva una discussione nel corso della quale la donna opponeva un reciso rifiuto al desiderio del marito. Questi si alterava, strappava i fogli che teneva in mano ed usciva dalla casa. Senza esitazioni si recava da un armaiolo in corso Vittorio ed acquistava una Beretta calibro 7,65 e 25 proiettili, pagava 9500 lire, usciva dal negozio e girovagava per la città.

Stamattina di buon'ora il giovane veniva notato nei pressi della casa del prof. De Marinis: pronunciava frasi sconnesse, tanto che qualcuno disse: «forse è matto».

Verso le 8, l'Antonietta Sottolini si recava a fare la spesa; il marito le si affiancava e la discussione interrotta la sera innanzi riprendeva. Qualcuno udì il dialogo. «Mi vuoi firmare quelle carte? sono cinque anni che aspetto», disse il Di Genova. E la moglie rispose: «Sarebbe ora che te ne andassi; mi hai preso già centomila lire, ora non ho più nulla. Lasciami in pace e vattene».

Più tardi, al ritorno dalla spesa, la donna ritrovava il marito, che ripeteva la richiesta. Il Di Genova sospinse a forza la moglie nel portone che funge da atrio al gabinetto del radiologo Ferragalli, e qui ci fu un altro scambio di parole. Il giovane schiaffeggiò la donna, poi estrasse fulmineamente la pistola, indietreggiò di qualche passo e sparò.

Il primo colpo si conficcò in un muro, altri cinque raggiunsero Antonietta Sottolini al petto e all'addome, mentr'ella cercava di ripararsi nell'ambulatorio del radiologo.

Mentre la donna veniva trasportata all'Ospedale Civile, il Di Genova, eccitatissimo, fuggiva tenendo sempre in mano la pistola. Girovagava per un quarto d'ora nei dintorni, beveva un cognac in un bar, poi correndo si recava in questura, a costituirsi.

La Sottolini intanto veniva sottoposta ad un intervento operatorio e a trasfusione di sangue, ma, nonostante le pronte cure, alle 13.30 moriva.

L'uxoricida rendeva il primo interrogatorio al commissario di P. S. e subito dopo al Sostituto Procuratore dott. Abbrugiati. Alle 14,30 veniva condotto in carcere. Appreso il decesso della moglie, il Di Genova esclamava: «Era destino».

Due corridori scambiati per i rapinatori di Genova

Bologna, 17 marzo.

Leopoldo Tartarini e Italo Fantuzzi, i due noti corridori motociclisti concittadini, sono stati protagonisti l'altra notte a Portofino di una singolare avventura. I due giovani, lunedì scorso, avevano lasciato Bologna diretti appunto a Portofino per alcuni giorni di vacanza in attesa di dare inizio alle prove per il quarto motogiro. Discesi dalla loro automobile, avevano preso alloggio in un albergo. Avrebbero dovuto ripartire nella mattinata di venerdì, ma nella notte accadde l'imprevisto.

Verso le due Tartarini e Fantuzzi, già addormentati dalle 22,30, sentivano bussare con decisione alle porte delle loro camere. «Restammo allibiti — hanno raccontato i due corridori — quando ci trovammo di fronte a carabinieri in uniforme che stringevano in pugno la rivoltella. Ci ingiunsero di non opporre resistenza, di vestirci subito e di seguirli alla vicina caserma. Qualche minuto dopo, eravamo già pronti. Nel cortiletto dell'albergo notammo altri carabinieri, essi pure con le armi spianate. La nostra pensione era stata circondata. In caserma il mistero venne svelato dopo un interrogatorio di oltre un'ora. Eravamo stati ritenuti i due malfattori che giorni prima a Genova avevano rapinato diciotto milioni di lire. Il maresciallo che ci interrogava, dopo aver controllato i nostri documenti e avere appreso telefonicamente da Bologna chi eravamo e che si faceva a Portofino, finì col presentarci le più ampie scuse, anche a nome dei carabinieri che avevano partecipato al nostro «arresto». Ritornati a letto alle cinque del mattino, tardammo alcune ore prima di riprender sonno. Nel pomeriggio ripartivamo per Bologna».

Giovani esploratori torinesi scendono nella grotta Gaché

Ormea, 17 marzo.

Le grotte del Gaché e del Pas, situate a 2500 metri di altezza sulle Alpi Marittime di Ormea, conosciute per le loro quasi insormontabili difficoltà e per la tragedia dello scorso anno, quando si uccise Lucio Mersi, giovane speleologo triestino, sono state raggiunte stasera da un gruppo di speleologi torinesi.

Dai pochi particolari conosciuti ad Ormea si sa che gli esploratori limiteranno la loro attività alla voragine del Gaché tentando di superare l'insormontabile barriera di quel «sifone» a 200 metri di profondità contro il quale nulla poterono fare per superarlo lo scorso anno gli speleologi saliti lassù.

Questa impresa, è stata consigliata in questo momento dalle condizioni ambientali della grotta in questo periodo perchè è minimo il deflusso delle acque in quanto i corsi sotterranei sono ancora gelati ed è quindi più agevole poterli superare. L'«operazione Gaché» iniziata oggi dai giovani esploratori torinesi durerà, a quanto risulta, soltanto un paio di giorni, cioè fino a lunedì. I risultati servirebbero così per lo studio della fauna e della flora sotterranee e per il progetto di una nuova impresa su più vasta scala che verrebbe attuata probabilmente la prossima estate.

Gli esploratori appartengono al Cai Uget di Torino e sono: Paolo Chiesa, Sergio Mazzarino, Giuseppe De Matteis, Eraldo Saracco, Renzo Gozzi e Dario Pozzetto, tutti fra i 19 e 22 anni.

Tutte le vittime furono assassinate a colpi di pietra

Il mostro di Pontoglio ha confessato di avere ucciso nove persone in tre mesi

Tre crimini orrendi prima della strage nella tabaccheria: l'uccisione per vendetta di un cugino che lo aveva denunciato, il massacro di due donne e un bambino bruciati nella loro casa e la soppressione per rapina di due coniugi



Vitalino Morandini

(Dal nostro corrispondente)
Brescia, 17 marzo.

Il «mostro di Pontoglio» non è soltanto il massacratore della famiglia Breno: tra ieri e oggi Vitalino Morandini, di 40 anni, ha confessato altri tre crimini orrendi: la strage della cascina Sprovo di Adrara San Rocco (tre persone uccise a colpi di pietra e di bastone, e poi bruciate nel rogo della casa), l'eccidio di Grone (marito e moglie finiti a colpi di pietra e di piccone) e l'assassinio del mandriano Giovanni Morandini, cugino del «mostro». Sono quindi nove le vittime del massacratore. E' un «caso» agghiacciante, uno dei più spaventosi che la storia della criminologia ricordi. Soltanto Landru, forse, aveva una carica di delinquenza così potente, sapeva uccidere a freddo con tanta ferocia.

Vitalino Morandini, arrestato dopo 40 giorni di indagini, confessò di avere ucciso a colpi di pietra, il 22 gennaio scorso, Cesare, Colombina ed Emilia Breno — padre, madre e figlia — nella tabaccheria di Pontoglio. Uccise per rapina, aveva bisogno di soldi; confessò con ampiezza di particolari, senza emozione; l'arma del delitto, un sasso quasi rotondo avvolto in una mantellina di lana, fu trovato dietro a un cespuglio che il massacratore indicò con precisione. C'erano altri crimini compiuti con quell'arma rudimentale ed erano tutti impuniti: il massacro di Adrara, l'eccidio di Grone, e ancora la uccisione del mandriano Giovanni Morandini. Certi indizi portavano al «mostro», in casa del quale furono trovati indumenti e franchi francesi appartenuti alle famiglie sterminate a Grone e ad Adrara. Incominciarono gli interrogatori, ma Vitalino Morandini seppe resistere spavaldamente per tre giorni: infine, tra ieri ed oggi, il massacratore confessò nel carcere di Canton Mombello al giudice istruttore di Bergamo, dott. Bruno Pons.

Rifacciamo il cammino di sangue di Vitalino Morandini seguendo le tracce della sua confessione. Il «mostro» cominciò con l'ammettere d'avere assassinato il cugino. Fu una vendetta. Nel marzo del '55 il Morandini veniva dimesso dalla casa di pena di Castiadas, in Sardegna, dove aveva scontato una condanna per rapina su denuncia del cugino Giovanni Morandini. L'ex-detenuto, tornato nel continente, scovò l'11 novembre il cugino sull'alpeggio Contini della frazione Forno di Adrara San Rocco, intento a portare al pascolo una mucca. Lo aggredì alle spalle con una pietra, lo depredò dei pochi soldi che aveva indosso, e ne gettò il cadavere in un burrone.

Sciupata la povera somma in pochi giorni, il «mostro» preparò il suo delitto più atroce. Questa volta le vittime designate sarebbero la madre, la moglie e il figlioletto Faustino, di 8 anni, di Giacomo Valtulini, che abitavano ad Adrara San Rocco. Il «mostro» sterminò la famigliola ancora a colpi di pietra e quindi diede fuoco alla cascina per cancellare i segni della strage. Tornò a casa con pochi biglietti da mille e qualche abito.

«Ora basta, sono stanco — disse a questo punto della confessione il Morandini al giudice che insisteva sull'eccidio di Grone. — Mi dia una sigaretta, continueremo domani».

Erano le sette di ieri sera. Il dott. Pons fece riaccompagnare in cella il detenuto e oggi alle 14 tornò al carcere per riprendere l'interrogatorio. Il «mostro» non si fece pregare. Ricominciò il suo racconto esattamente dal punto interrotto il giorno avanti. Di nuovo la mancanza di danaro lo indusse al delitto. Dopo un mese aveva speso i soldi rapinati nella cascina di Adrara, e il 28 dicembre prese di mira la famiglia Oberti, che abitava a Grone. Avvolse il terribile sasso rotondeggiante, il cui uso sembra abbia appreso dai banditi sardi durante la detenzione nella casa di pena di Castiadas, in un farsetto di lana e aggredì nel sonno i coniugi Battista e Carolina Oberti, di 48 e 41 anni, uccidendoli. Fece un magro bottino, e gli rimasero tra le mani i franchi francesi che era imprudente cambiare. Nessuno ebbe sospetti su di lui. Per questo crimine orrendo si ritenne di trovare un movente in questioni d'interesse, e uno dei cinque figli delle vittime venne arrestato insieme con una zia.

Vitalino Morandini ha finito di dettare l'ultimo capitolo dei suoi delitti. Del massacro nella tabaccheria di Pontoglio è noto, ormai, ogni particolare. Egli ha raccontato con una tranquillità che sarebbe troppo facile definire cinismo. C'è nella sua psicologia di criminale qualche cosa che sconcerta, e forse interessa più lo psichiatra che il giudice. «Se potessi tornare indietro, prima dell'uccisione dei Breno, faresti ancora quello che hai fatto?» gli è stato chiesto. «Probabilmente sì» ha risposto il «mostro». «Quanto tempo ti è occorso per sterminare i Breno?». «Tre persone si uccidono in dieci minuti, anche se la ragazza ha tentato di reagire».

Dopo la strage di Pontoglio, Vitalino Morandini si recò in un negozio di abbigliamento e coi soldi rubati nella tabaccheria comperò un abituccio per una bambina di 8 anni che regalò alla figlia di una amica occasionale. Sono aspetti contrastanti nel comportamento dell'assassino; lo aspetta, forse, il manicomio criminale.

g. m.

Concluso il "processo della lana,, a Biella

Complessivi 19 anni di carcere per i sei principali imputati

I condannati a pene minori ringraziano ad alta voce i giudici

Biella, 17 marzo.

Il «processo della lana» si è concluso con la condanna di quasi tutti gli imputati. Sul banco degli accusati sedevano, com'è noto, 18 persone, dodici delle quali (tra cui due donne e due ragazzi) erano implicati nel furto di seimila chili di lana, per un valore complessivo di dieci milioni di lire; gli altri sei erano invece commercianti lanieri incriminati per avere acquistato parte della refurtiva.

Dopo più di quattro ore di permanenza del Tribunale in Camera di Consiglio, alle 21,30 il presidente ha letto il verdetto.

Le pene inflitte agli imputati sono le seguenti: 5 anni e 4 mesi di reclusione, 46 mila lire di multa e l'interdizione perpetua dai pubblici uffici ad Arturo Benso, autore materiale del furto; 5 anni e 3 mesi e 43 mila lire, interdizione perpetua a Remo Colombo, complice principale del Benso; 11 mesi e 10 mila lire a Ines Biolla e Sede Moschetto, mogli rispettivamente del Benso e del Colombo; 4 anni, 36 mila lire e 5 anni di interdizione a Fiorenzo Robino, che si era incaricato di smerciare la refurtiva; 2 anni e 8 mesi e 26 mila lire a Valerio Benso, fratello del principale imputato.

Relativamente miti sono le pene comminate ai quattro camionisti che trasportarono la refurtiva, riconosciuti colpevoli di ricettazione aggravata anzichè di concorso nei furti: 9 mesi e 9 mila lire di multa a Pietro Berta; 6 mesi e 6 mila lire a Giulio Colombo; 2 mesi e 6 mila lire a Giordano Grizzo, e 4 mesi e 4 mila lire a Guerrino Scalfoni.

Dei commercianti in lana solo Vincenzo Scarrone è stato condannato a 15 giorni di reclusione e 1500 lire di multa per ricettazione. Altri tre, ritenuti semplicemente colpevoli di incauto acquisto, dovranno pagare pene pecuniarie: Lino Mosca-Duga 120 mila lire di ammenda; Adelmo Invernizzi 90 mila lire; Carlantonio Sella pure 90 mila lire; Lorenzo Cappa Verzone e Aldo Crestani sono stati entrambi assolti.

Ai due figli del capobanda, Orestina e Oscar Benso, rispettivamente di 17 e 14 anni, il Tribunale ha concesso il perdono giudiziale in considerazione della loro giovane età. Alla Biolla, alla Moschetto, ai camionisti Colombo e Scalfoni e ai commercianti Mosca-Duga, Invernizzi e Sella è stato accordato il beneficio della sospensione condizionale della pena.

Il Tribunale ha infine ordinato la scarcerazione delle due donne (Ines Biolla potrà già domani ritornare a casa dove l'attendono i cinque figli) di Giulio Colombo e dello Scalfoni.

Al termine della lettura della sentenza gli imputati nei confronti dei quali il Tribunale si è dimostrato clemente, hanno ringraziato ad alta voce i giudici, mentre nel recinto riservato al pubblico i famigliari dei condannati davano libero sfogo al loro dolore. Particolarmente commovente è stato l'abbraccio di Orestina e Oscar Benso al padre che dovrà trascorrere più di cinque anni in prigione.

Un avvocato condannato per aver diffamato Totò

Napoli, 17 marzo.

Il Tribunale di Napoli ha condannato l'avv. Carlo Felice Battaglia di Roma alla pena pecuniaria di 50 mila lire, avendolo riconosciuto colpevole del reato di diffamazione continuata in danno di Antonio De Curtis fu Giuseppe (in arte Totò).

Molti Giuseppe del Piemonte riuniti ad un solo gran banchetto

Candelo, 17 marzo.

(f.) «L'associazione dei Giuseppe rivolge a tutti i Giuseppe il suo cordiale benvenuto. W i Giuseppe». Striscioni verdebandiera tappezzano con questo saluto i muri di Candelo per il raduno che domani riunirà a pranzo un centinaio di Giuseppe del Biellese e di varie località del Piemonte.

Il primo pranzo avvenne cinque anni fa su iniziativa dell'agricoltore settantenne Giuseppe Ramella Gal. Egli pensò che tutti coloro che si chiamano Giuseppe debbono fraternizzare e che il modo migliore di fraternizzare è stando seduti a tavola. Da quel primo pranzo sorse un'associazione: non di *fatto* (non ha sede, e soprattutto non ha soci, pur avendo un presidente), ma una vera e propria associazione di nome. Scopo principale di essa è quello di «promuovere e di mantenere i più cordiali rapporti di amicizia, di simpatia e di solidarietà tra coloro che portano il bel nome di Giuseppe». Questo programma viene appunto attuato una volta l'anno, riunendo a pranzo i Giuseppe la domenica più vicina alla festa di S. Giuseppe.

Quello di domani non sarà un convegno spettacolare, come può essere quello dei calvi o degli obesi, dei barbuti o dei balbuzienti, degli alpini e dei bersaglieri. Avrà anzi un sapore intimo e casalingo, tutti potranno chiamarsi per nome, anche non conoscendosi, senza timore di sbagliare. Nè la comunanza del nome potrà ingenerare una monotonia, il nome Giuseppe rappresentando, con Peppino e Pino e Beppe e Peppe e Pippo e Pinuccio e Pinot e Giuspin, la gamma più ricca di varianti.

In mattinata i Giuseppe si ritroveranno nell'edificio scolastico, poi andranno a messa nella chiesa di S. Maria Maggiore, dove officierà don Giuseppe Crovella, che verrà appositamente da Biella. Dopo la Messa, omaggio al monumento ai Caduti e ricevimento in municipio. Alla mezza, pranzo piemontesissimo: antipasto, fritto misto, cappelletti in brodo, lesso con verdura, vino (una bottiglia a testa), frutta, formaggio, caffè. Il presidente, il falegname Giuseppe Pozzo, cederà la carica all'attuale vicepresidente, il mugnaio Giuseppe Borri, il quale, secondo le norme, diventerà presidente.

Il pomeriggio sarà occupato nella visita allo storico Ricetto e alle sue 365 cantine. Sia detto con chiarezza che oggetto della visita non saranno tanto le medioevali memorie del Ricetto, quanto le polverose bottiglie custodite nelle sue 365 cantine.

Non è escluso che domani vi siano battute polemiche tra coloro che sostengono l'esclusione delle Giuseppine dall'associazione e coloro che invece ne desiderano l'ammissione. Finora è stata tollerata una sola eccezione, per la torinese Giuseppina Candelo, di 17 anni, che si è autoinvitata per la terza volta sostenendo un duplice diritto: per il nome Giuseppina e per il cognome Candelo, come quello del paese. E' probabile però che al pranzo dell'anno venturo le Giuseppine saranno ufficialmente ammesse. Se così non accadrà, le Giuseppine di Candelo minacciano di far sorgere una loro associazione, femminile e femminista, il cui statuto avrà un unico articolo: «E' vietata la ammissione di chi si chiama Giuseppe».

L'indugio del dott. Locatelli nel disconoscimento di paternità

Sabato scade il termine per iniziare la causa civile ed il medico di Varano Borghi tace - Preoccupazioni di Coppi

Milano, 17 marzo.

Fra una settimana, e precisamente il 24 marzo, scade il termine concesso al dott. Enrico Locatelli di Varano Borghi per iniziare la causa di disconoscimento di paternità nei confronti del piccolo Angelo Fausto nato dall'unione della signora Giulia Occhini Locatelli e Fausto Coppi. Finora il medico non ha preso alcuna decisione: lui tace e così pure i suoi avvocati. Se fra martedì e sabato il silenzio continuerà significa che il dott. Enrico Locatelli accetta pubblicamente di essere il «padre legittimo», per legge, del figlioletto di Fausto Coppi.

Come padre «legale» il dott. Locatelli avrebbe il diritto di reclamare l'esercizio della patria potestà e tutte le altre attribuzioni che il codice consente e prescrive, come il mantenimento, l'assistenza e l'educazione del fanciullo. La paradossale situazione è stata studiata anche negli ultimi giorni dagli avv. Edoardo Mazzucchelli di Varese e Pietro Ballestrero di Alessandria, rispettivamente legali e rappresentanti del dott. Locatelli e di Fausto Coppi, i quali non si rassegnano però a pensare che il medico di Varano Borghi intenda valersi appunto della legge solo per fare un dispetto alla moglie ed a Coppi.

I due ciechi di Don Gnocchi hanno compiuto i primi passi

Milano, 17 marzo.

La cura post-operatoria dei due giovani ospiti del pio Istituto Oftalmico di via Castelfidardo 15, Silvio Colagrande di 11 anni e Amabile Battistello, diciassettenne, è entrata oggi nella seconda fase: quella cioè che si dice «funzionale» e che deve favorire il ritorno dell'uso della vista.

Il mutilatino abruzzese e la giovanetta lombarda, sottoposti al trapianto di frammenti di cornea lasciati in eredità dal compianto don Gnocchi, sono stati autorizzati dai sanitari ad abbandonare lo stato di immobilità assoluta rigorosamente prescritta perchè il processo di saldatura dei tessuti innestati potesse svolgersi nelle migliori condizioni.

Stamane il prof. Galeazzi, autore del duplice intervento, e un suo aiuto, il dott. Celotti, hanno constatato che la cicatrizzazione è compiuta e pertanto i due ragazzi oggi pomeriggio, per la prima volta dopo l'operazione, hanno potuto lasciare per circa un'ora il letto e camminare con le rispettive madri e l'aiuto delle infermiere nella stanza dove sono degenti da varie settimane, spingendosi fino nei corridoi.

Le bende che avvolgevano i loro occhi sono state tolte e un nuovo bendaggio è stato praticato ad entrambi, ma limitato ad un solo occhio, quello appunto nel quale è stato eseguito il trapianto. Trapianto che, ancora stamane — secondo nuove e più precise dichiarazioni del prof. Galeazzi — presentava tutte le caratteristiche della piena riuscita.

«Si spera — ha detto il professor Galeazzi — che il trapianto abbia le benefiche conseguenze che si attendono. Si confida cioè che i tessuti incorporati possano regolarmente alimentarsi e quindi conservare la trasparenza necessaria per garantire la vista».

E' stato poi confermato dal dottor Celotti che sia il Colagrande che la Battistello, non potranno lasciare l'Istituto prima che sia trascorsa qualche settimana.

ULTIME NOTIZIE

Gravi misure militari decise a Parigi

Due divisioni motorizzate con un «ponte aereo» in Algeria

Mobilitata anche la flotta per la difesa dei villaggi costieri - Imminenti richiami alle armi - Raggiunto l'accordo sull'indipendenza della Tunisia

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 17 marzo.

Il Gabinetto francese si è riunito stamane in seduta straordinaria sotto la presidenza di René Coty, per procedere alla definitiva messa a punto delle misure che saranno applicate in Algeria per stroncare la rivolta. In serata sono state rivelate alcune delle decisioni militari adottate dal governo: esse appaiono di una eccezionale gravità, in quanto contemplano fra l'altro l'invio di imponenti forze tolte dalla Germania occidentale.

Anzitutto il Governo ha ordinato un «ponte aereo» di emergenza per il trasporto in Algeria di due divisioni meccanizzate, attualmente stanziate nella Repubblica federale tedesca. Tutti gli aerei disponibili hanno ricevuto ordine di concorrere nelle operazioni di trasferimento; analoghi ordini sono stati impartiti a tutto il naviglio disponibile. Inoltre la squadra navale del Mediterraneo è stata posta sul piede di guerra, col compito di pattugliare la costa algerina e di concorrere alla difesa dei centri abitati costieri contro gli attacchi degli insorti.

Sono stati predisposti inoltre movimenti di truppe dall'Africa occidentale francese verso l'Algeria; l'Alto Comando [illegible] di poter contare sulla fedeltà delle truppe senegalesi, mentre fra i reparti algerini le diserzioni sono numerose.

Fra gli altri provvedimenti militari approvati dal Consiglio dei Ministri figurano: l'acceleramento delle operazioni di arruolamento della classe di leva di quest'anno e le istruzioni allo Stato Maggiore perchè sia approntato tempestivamente il richiamo di uomini dal congedo, qualora se ne presenti la necessità; nonchè l'assegnazione di «un certo numero» di battaglioni di avieri all'esercito per l'impiego in servizio di fanteria.

Il Consiglio dei Ministri non ha ancora preso provvedimenti sulla sorte di 66 nazionalisti algerini condannati a morte, i quali hanno presentato istanza di grazia. Si tratta di un problema particolarmente delicato poichè, mentre da un lato gli europei residenti in Algeria hanno minacciato scioperi e dimostrazioni qualora gli 66 condannati non vengano giustiziati entro una settimana, da parte dei nazionalisti algerini è stata lanciata la minaccia di spietate ritorsioni contro i «coloni» europei, se i ribelli saranno giustiziati.

Mentre questi provvedimenti fanno prevedere una ripresa in grande stile delle operazioni in Algeria, un nuovo passo è stato compiuto per la pace in Tunisia, alla quale questa sera è stata concessa l'indipendenza, nel quadro di un «Trattato di interdipendenza» che la legherà alla Francia.

Le delegazioni francese e tunisina hanno dato questo annuncio nella tarda serata, dichiarando di avere raggiunto un accordo sui termini dell'indipendenza concessa all'ex-Protettorato Nord-Africano. L'accordo è stato raggiunto solo poche ore dopo che le trattative erano state interrotte, poichè le due delegazioni si erano venute a trovare ad un punto morto per quanto riguarda la difesa del territorio tunisino. Poi anche questa difficoltà è stata superata.

L'accordo verrà firmato martedì prossimo, nel pomeriggio, al Ministero degli Esteri. Lo stesso Primo ministro tunisino, Tahar Ben Ammar, giungerà qui in aereo per la firma degli strumenti. Per la Francia firmerà il ministro degli Esteri Pineau.

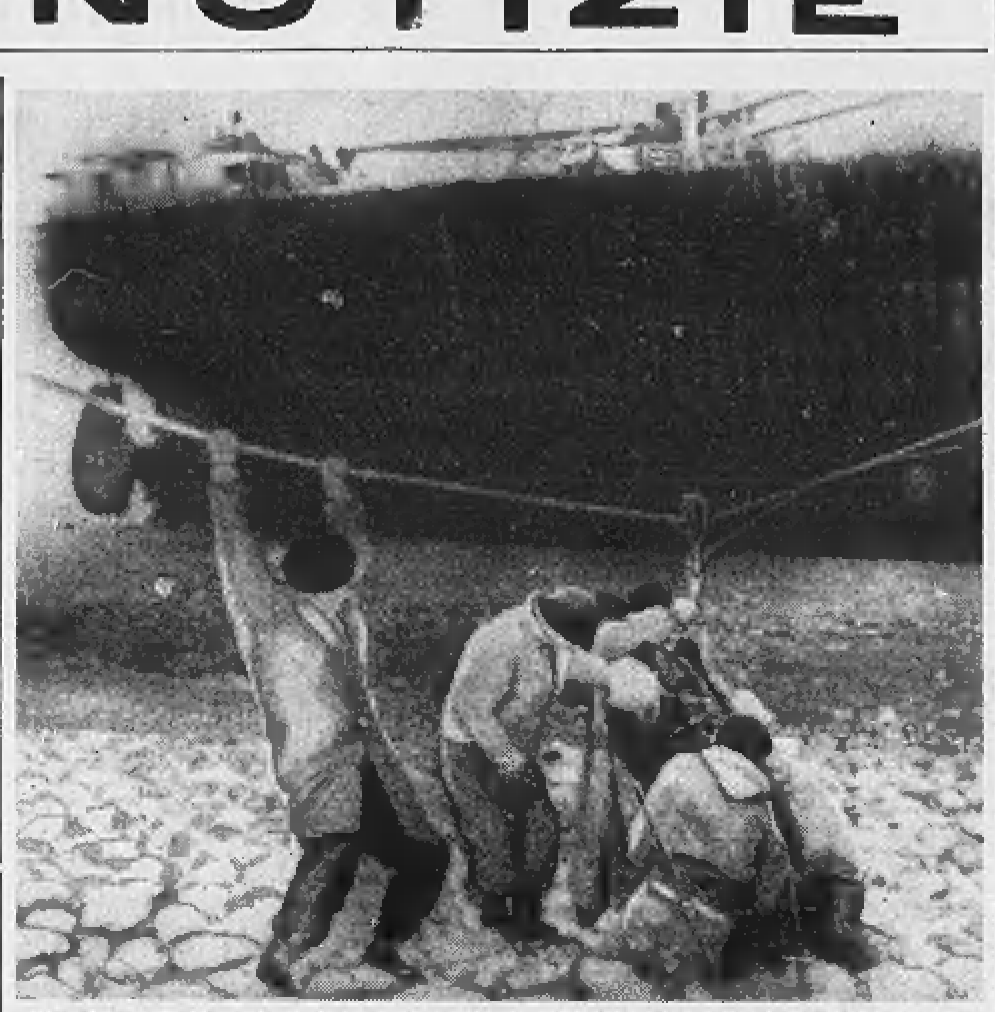
Sandro Volta

La pena dell'ergastolo è contro la Costituzione?

Roma, 17 marzo.

La pena dell'ergastolo è anticostituzionale e di conseguenza deve essere abolita? La questione è stata ufficialmente sollevata per la prima volta stamane. Ma il Primo Presidente di Cassazione dottor Ernesto Eula ha stabilito che dovranno essere le sezioni unite penali della Corte Suprema a decidere se la eccezione di incostituzionalità degli articoli 17 e 22 del Codice penale ha un fondamento tale da rendere necessario l'intervento sull'argomento della Corte Costituzionale.

Tra qualche giorno avrebbe dovuto essere discusso dinanzi alla prima sezione di Cassazione il ricorso di Domenico Tondi il quale protesta per essere stato condannato all'ergastolo. I due difensori del ricorrente — il senatore Giovanni Persico e l'avvocato Vittorio Ambrosini — alla vigilia della discussione hanno presentato una istanza al Primo Presidente della Cassazione preannunciando che tra l'altro avrebbero sollevato la eccezione della illegittimità costituzionale della condanna all'ergastolo perchè sull'argomento si pronunciasse la Corte Costituzionale. «Data la delicatezza della materia — hanno inoltre spiegato — noi riteniamo opportuno discutere il problema dinanzi alle sezioni unite penali». E il dottor Eula ha accolto la loro istanza stabilendo che il ricorso con la eccezione di incostituzionalità venga discussa nella udienza del 16 giugno dinanzi al massimo consesso giudiziario.



Alcuni guardiani costieri aiutano un marinaio dell'«Etrusco» ad uscire dal sacco agganciato al cavetto di soccorso. In secondo piano la nave incagliata (Radiofoto)

Tra una bufera di vento e neve presso Boston

Una nave italiana si schianta contro la costa degli Stati Uniti

Il naufragio dell'Etrusco per l'assoluta mancanza di visibilità; 15 drammatiche ore per i 30 marinai Salvati con la teleferica - Altri disastri causati da una ondata di maltempo invernale in America

(Nostro servizio particolare)
New York, 17 marzo.

Il piroscafo mercantile italiano «Etrusco», con a bordo un equipaggio di trenta uomini, si è arenato nelle vicinanze di Scituate, nel Massachusetts, a causa di una furiosa bufera di vento, pioggia e neve che ha investito tutta la costa atlantica degli Stati Uniti: a pochi giorni dalla primavera, sembra di essere in pieno inverno.

La nave è stata spinta contro la riva da un forte vento di nord-est; la collisione ha aperto uno squarcio nella «stiva n. 5». Un torrente d'acqua cominciava a irrompere nell'interno del piroscafo. Il radiotelegrafista lanciava allora il SOS invocando soccorso. Il servizio costiero americano organizzava subito gli aiuti. Ciò accadeva ieri sera, verso le ore 21.

La nave proveniva da Emden, era diretta a Boston ed avrebbe dovuto sostare nella isola Castle, per caricare grano.

A causa della violenta bufera, i battelli di salvataggio non riuscivano però ad avvicinarsi al piroscafo in pericolo. Il vento soffiava a cento chilometri all'ora. Il mulinare della fittissima nevicata impediva completamente la visibilità. A bordo dell'«Etrusco», la situazione si faceva sempre più drammatica.

La lotta contro gli avversi elementi naturali rimaneva vana per oltre quindici ore; soltanto a mezzogiorno di oggi era possibile lanciare all'«Etrusco» da un piroscafo di salvataggio un cavo da teleferica.

Ad uno ad uno, i 30 marinai italiani, stretti nella speciale cintura di sicurezza collegata al cavo mediante un gancio scorrevole, sono giunti a terra, in salvo. Il primo a lasciare la nave è stato il primo ufficiale, il palermitano Gaetano Marcellino, di 54 anni. Egli ha raccontato che il disastro era stato causato dall'assoluta mancanza di visibilità, nelle prime ore del pomeriggio, in mezzo alla bufera di neve. La nave si muoveva con grande difficoltà tra i marosi.

Tutti gli uomini dell'«Etrusco» sono in buone condizioni di salute. Alcuni di essi sono feriti; eccone le generalità: Giovanni Serdoz, da Genova, (draufico?), 49 anni; Gioachino Golia, (Genova) fuochista, 48 anni; Giovanni Zanelli, (Imperia) cameriere, 35 anni; Robert Amedeo, (Imperia) cuoco, 23 anni.

Un'altra nave italiana, la «Laura Lauro» è andata a cozzare, pure a causa della bufera, contro due cacciatorpediniere americani, alla fonda nella baia di Norfolk (Virginia). Nessuna vittima, ma ci sono voluti sette rimorchiatori e l'assistenza di alcune unità del servizio costiero per togliere la «Laura Lauro» dalla difficile posizione.

Altri quattro cacciatorpediniere si sono arenati ieri sera, durante la violenta tempesta nella baia di Narragansett, nel Massachusetts. Soltanto una delle quattro unità è riuscita a disincagliarsi con mezzi propri. I cacciatorpediniere risultano alquanto danneggiati.

L'ondata di maltempo, scatenatasi sulla costa americana e spostatasi poi verso il mare, ha lasciato una tragica scia di incidenti stradali e altre sciagure, col bilancio complessivo di 28 morti. A Utica, nello Stato di New York, la neve è alta quaranta centimetri.

a. p.

Tragedie in Ungheria per il Danubio che straripa

Budapest, 17 marzo.

Un soldato dell'esercito sovietico e un militare ungherese hanno perduto tragicamente la vita durante le operazioni di salvataggio nell'Ungheria meridionale, dove il Danubio sta straripando. Da oltre una settimana, reparti dell'esercito e dell'Aeronautica ungherese e del corpo di occupazione sovietico stanno cercando di contenere lo straripamento del Danubio. Le regioni sommerse dalle acque alluvionali sono assai estese; molte colture agricole risultano distrutte.

La causa del disastro è un enorme lastrone di ghiaccio che finora non è stato possibile frantumare, nonostante il lancio di bombe dagli aerei e l'impiego di forti cariche di dinamite.

Nuove norme in materia di infortuni sul lavoro

Roma, 17 marzo.

Il Consiglio dei Ministri — in applicazione della delega conferita dal Parlamento al Governo con legge 11 febbraio 1955 — ha approvato ieri, su proposta del ministro del Lavoro on. Vigorelli, una serie di provvedimenti in materia di protezione anti-infortunistica e di igiene sul lavoro.

Un primo provvedimento concerne norme di carattere generale per l'igiene del lavoro, stabilendo una nuova disciplina giuridica che modifica sostanzialmente il regolamento generale attualmente vigente. Un altro integra le norme generali con norme speciali di prevenzione di infortuni sul lavoro, specialmente per quanto riguarda la protezione e l'impiego degli esplosivi, i collaudi e le mole abrasive. Nel campo dei provvedimenti speciali rientrano poi le norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro negli impianti telefonici, specialmente per quanto si riferisce a lavori di costruzione, esercizio, manutenzione, riparazione e demolizione degli impianti.

Sempre nel campo della prevenzione anti-infortunistica rientrano poi le norme relative al settore delle industrie della cinematografia e della televisione, e, data la particolare importanza che nel dopoguerra hanno assunto costruzioni e rifacimento di ponti, dighe, moli, ecc. (opere tutte implicanti fondazioni subacque), i provvedimenti per la tutela degli operai, in particolare di quelli che debbono lavorare in cassoni o campane ad aria compressa, dove la pressione è notevolmente superiore a quella atmosferica.

Un altro provvedimento riguarda infine nuove norme che modificano quelle in atto sull'assicurazione obbligatoria contro la silicosi e l'asbestosi.

Scoperta una banda di falsificatori di assegni

Napoli, 17 marzo.

I carabinieri di Roma hanno effettuato una vasta operazione per scoprire a Napoli una banda di falsari collegata con un'altra associazione a delinquere, composta di quattro uomini e una donna che agiva nel comune di Ariccia, nel Lazio.

La Banca d'America e d'Italia e il Banco di Sicilia avevano informato i carabinieri che erano stati messi in circolazione assegni falsi, intestati ai loro istituti di credito, e spacciati in prevalenza a Roma. Nella gioielleria romana Dello Santo veniva operato il primo arresto: un individuo recatosi ad acquistare preziosi e che voleva pagare con un assegno. Il gioielliere, avendo avuto dei sospetti, avvertiva i carabinieri che fermavano lo sconosciuto. L'assegno era riconosciuto falso.

Interrogato, l'uomo finiva per confessare. Si potevano così arrestare gli altri tre individui e una donna, componenti la «gang» e si scopriva la sede della banda in un edificio del comune di Ariccia, attrezzato per fabbricare gli assegni. Si sequestravano clichès, macchinari, timbri e una grande quantità di assegni ancora in bianco. Si accertava che la «gang» era entrata in attività cinque mesi fa.

A Napoli i carabinieri sono ora alla ricerca di altri complici dei falsari, segnalati in azione nella nostra città e sui cui nomi, così come del resto sui responsabili principali, è mantenuto un rigoroso riserbo.

Da un calcolo approssimativo compiuto dagli organi inquirenti si valuta che sono stati spacciati in cinque mesi assegni falsi per oltre 300 milioni di lire.

Sulla Riviera di Ponente grande afflusso di turisti

Imperia, 17 marzo.

I due giorni festivi hanno richiamato sulla riviera ligure un notevole numero di turisti, in alcune cittadine forse superiore a quello degli anni scorsi. Sanremo, Finale, Rapallo e Nervi sono i centri dove oggi si sono registrati più arrivi; si prevede che l'afflusso continuerà domani.

Il tempo, pur mantenendosi buono non è ancora primaverile, e la temperatura, nonostante il cielo sereno e il sole splendente, è relativamente bassa. Il freddo eccezionale delle settimane passate conferisce inoltre alla riviera, dove le coltivazioni dei fiori sono andate distrutte, un aspetto quasi invernale.

Nel pomeriggio di oggi migliaia di macchine sono passate sulla via Aurelia in una continua processione che è andata intensificandosi nel pomeriggio fino alle 19-20 di questa sera. Si tratta in maggior parte di turisti lombardi e torinesi, richiamati in Riviera dai due giorni di festa consecutivi, oltre che dalla Milano-Sanremo.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

Il terremoto nel Libano ha ucciso 132 persone

Villaggi distrutti - I feriti sono più di duecento - I dispersi una trentina - Spaventose scene nella notte - Scosse anche a Tel Aviv



(Nostro servizio particolare)
Beirut, 17 marzo.

Nel più tremendo terremoto che sia mai avvenuto nel Libano sono morte — secondo un primo tragico bilancio non definitivo — centotrentadue persone; altre duecento risultano ferite. Due villaggi sono rimasti completamente distrutti. Qui a Beirut, invece, i danni non sono gravi. Disastrose le notizie che giungono dal Libano meridionale e dalla valle di Bekka: in una ventina di villaggi molte case sono crollate.

Le scosse sono state tre, a circa cinque minuti di intervallo l'una dall'altra. La radio statale trasmette ininterrottamente appelli alla popolazione perchè si mantenga calma e per fornire le ultime notizie sui danni. Sono stati decretati tre giorni di lutto nazionale.

Il movimento tellurico è stato abbastanza notevole anche in Siria e nel territorio di Israele, senza però causare vittime o danni gravi.

La prima scossa avvenne ieri sera alle ore 20.30. La popolazione di Beirut si precipitò all'aperto, in preda al panico, per accamparsi sulla spiaggia e nelle campagne, allo scopo di sfuggire al crollo di macerie in caso di altre scosse. Molti sono tornati a casa soltanto all'alba. Nelle prime ore del mattino cominciavano ad arrivare a Beirut le catastrofiche notizie dalle altre province.

Il Presidente della Repubblica, Camille Chamoun, ed il Primo Ministro designato, Abdullah Ali Afil, dirigono le operazioni di soccorso nelle regioni sinistrate.

Squadre di sterratori e reparti militari continuano ad estrarre vittime di sotto le macerie delle case crollate; le autorità hanno rivolto urgenti appelli per l'invio di plasma e materiale sanitario. Si teme che il numero delle vittime debba aumentare. Una trentina di persone risultano disperse: forse giacciono, ferite o morte, sotto i cumuli di rovine.

Le tre violente scosse telluriche di ieri sera hanno lasciato almeno ventimila persone senza tetto.

Questa mattina veniva avvertita a Beirut una quarta scossa sismica, ma la sua intensità è stata lieve.

Il maggior numero di vittime si è avuto nel villaggio di Chim, con trenta morti; il paese è situato circa 50 chilometri a sud di Beirut. Si calcola che i danni causati dal terremoto ascendano a non meno di un milione di sterline, pari a circa un miliardo e 700 milioni di lire.

Forti scosse sono state avvertite anche a Cipro e in altre zone del Medio Oriente.

a. p.

ULTIME DI CRONACA

Subbuglio alla Ciriè-Lanzo per le smanie di un'esaltata

Le molte persone che ieri alle 17,30 facevano ressa davanti alla biglietteria della ferrovia Ciriè-Lanzo, in corso Giulio Cesare, hanno visto ad un tratto avanzare una donna non più giovane vestita molto eccentricamente, con i capelli acconciati in modo strano e — cosa che ha maggiormente meravigliato — il naso completamente dipinto di rosso. Era facile intuire che si trattava di una squilibrata e, dopo averla guardata con curiosità, i più si son rimessi in coda davanti agli sportelli.

Anche la strana donna voleva acquistare un biglietto, ma senza fare la fila. Ha perciò cominciato a dare in smanie provocando un parapiglia durante il quale è ruzzolata in malo modo al suolo spezzandosi una caviglia. La poveretta — identificata più tardi per la cinquantenne Margherita M. B., di Nole Canavese — ha continuato a sbraitare finchè qualcuno ha pensato di telefonare alla Celere. Prima, però, del sopraggiungere degli agenti, è stata portata da un automobilista al vicino commissariato di Borgo Dora e di qui al San Giovanni.

La sventurata, che da Nole era venuta ieri mattina in città senza motivi particolari, è ora degente nella sezione ortopedica del prof. Teneff. Quando le sue condizioni lo consentiranno, si ritiene che sarà trasferita all'ospedale psichiatrico.

Svaligiano la sartoria mentre il padrone cena

Il sarto Vitale Cancian, di 38 anni, residente a Pianezza in via Palestro 64, è stato derubato ieri sera di tutta la stoffa che aveva nel laboratorio: 30 tagli di lana, del valore di oltre 200 mila lire.

Il furto è stato commesso verso le 22,30, mentre il Cancian, che abita sopra il laboratorio, era andato a cenare. Ripromettendosi di tornare nel laboratorio al più presto, il sarto non si preoccupava di chiudere a chiave la porta e la lasciava accostata. I ladri, evidentemente al corrente delle sue abitudini, sono entrati nel negozio, hanno trafugato tutta la stoffa trovata, in parte di proprietà del Cancian, in parte dei clienti.

I carabinieri di Orbassano, ai quali è stato denunciato il furto, ritengono che i ladri siano tre giovanotti notati da una donna verso le 22,30 mentre armeggiavano attorno ad un camioncino «Fiat» di vecchio modello, fermo poco distante dalla sartoria, che è poi partito dopo alcuni minuti in direzione della nostra città.

Un bambino di tre anni cade in una fossa di calce

Un impressionante incidente è capitato ieri pomeriggio ad un bambino di tre anni, Franco De Giorgis, che abita a Cafasse in via Torino 44. Verso le 14 egli stava giocando con un gatto nei pressi della sua abitazione: inseguiva la bestiola che girava intorno ad una fossa colma di calce viva. Ad un certo momento, nella foga del gioco, il piccino non ha potuto frenare la sua corsa ed è precipitato a capofitto nella fossa.

Per fortuna i familiari erano presenti alla drammatica scena dimodochè il bimbo ha potuto essere estratto subito dalla fossa. Era completamente ricoperto da uno strato di calce. Dopo le prime cure di un medico del luogo, il piccolo Franco è stato subito trasportato a Torino, all'ospedale Oftalmico dove i medici lo hanno ricoverato in osservazione per ustioni agli occhi. Si spera che l'incidente non abbia gravi conseguenze per la vista del piccino.

ARCSAL — Domani alle 11 nel salone del Palazzo Lascaris il dott. Giulio Garrigues, addetto culturale dell'Ambasciata di Spagna, parlerà sul tema: «Dalla ragione alla passione di Stato».

Associazione insegnanti di geografia. — Si è costituita la sezione piemontese dell'Associazione insegnanti di geografia, presso l'istituto di geografia della facoltà di Lettere in via Po 18.

Improvvisamente, santamente come visse, è spirata nel bacio del Signore l'anima eletta di

Barbara Giachino ved. Valle

Angosciati ne dànno il tristissimo annunzio i figli: **Enrico** con la moglie **Mariuccia Olivero** e figli **Franco** e **Sergio**; **Francesco** con la moglie **Rina Carpignano** e figli **Ada** e **Giacomino**; **Aldo** con la moglie **Elda Gambolò** e figlio **Angelo**; **Lina** con il marito **Ferruccio Zublena** e figlio **Angelo**; i fratelli: **Giovanni, Enrico** e **Angioletta Giachino** ved. **Rossetti** con rispettive famiglie; **Federico Valle, Eugenio Valle, Eufrosina Valle, Virginia Valle** e rispettive famiglie; le famiglie **Olivero, Carpignano, Gambolò** e **Zublena**; l'affezionatissima **Marietta**; nipoti, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 19 corr., alle ore 10,30, partendo dall'abitazione dell'Estinta, via Nizza 349. La cara Salma verrà tumulata nella tomba di famiglia nel Cimitero Generale di Torino.
Torino, 17 marzo 1956.

Pierino Farina e famiglia partecipano al dolore della famiglia Valle per il grave lutto che l'ha colpita.

Giuseppe Graziano e famiglia prendono parte al cordoglio della famiglia Valle.

L'ing. **Pietro Gambolò** e famiglia si associano al dolore della famiglia Valle.

Marcello Lanoir e famiglia prendono parte al grande dolore della famiglia Valle.

Il fratello **Alfonso**, del **Collegio S. Giuseppe**, piange con gli amici Valle l'irreparabile perdita della cara Mamma.

Dott. **Giovanni Donati** e famiglia prendono viva parte al dolore che duramente ha colpito la famiglia Valle.

Angelo Cordara e mamma si associano all'immenso dolore di casa Valle.

Avv. **Arturo Massa**, rag. **Emilio D'Urso** e dr. **Paolo Gino Castelli** partecipano addoloratissimi al lutto della famiglia Valle.

Le **Maestranze dell'Impresa Ferruccio Zublena** prendono viva parte al lutto che ha colpito il proprio titolare.

Le **Maestranze della Società Impresa Costruzioni Strade** si associano al grave dolore che ha colpito l'Amministratore Unico della Società.

Impiegati e Dipendenti della Soc. Ing. Vito Rotunno sono addolorati per il lutto che ha colpito il loro titolare.

La **Soc. S.A.L.E.S.**, con il Personale tutto, prende viva parte al dolore della famiglia Valle.

L'**Associazione Imprese Stradali** prende viva parte al lutto dei signori **Francesco Valle** e **Ferruccio Zublena** per la perdita della cara mamma **BARBARA GIACHINO ved. VALLE**.

L'**Associazione dei Cavalieri di S. Giorgio in Carinzia** partecipa al lutto delle famiglie del gr. uff. Francesco Valle e comm. Ferruccio Zublena.

I **Dipendenti della Soc. Italo-Svizzera** prendono parte al dolore di casa Valle.

Prof. **Filippo Gallizia**, ing. **Giov. Batt. Cuniberti**; cav. **Giulio Valleris**; ing. **Fernando Crosetti**; sig. **Giacomo Pia**; ing. **Gino Bernardi**; ing. **Giorgio Ferrero**; sig. **Ernesto Astrua**; sig. **Gino Ramella**; sig. **Dino Chiapponi**; sig. **Raffaele Dipietrantonio**; sig. **Ferdinando Camerati**; comm. **Tommaso Demichelis**; geom. **Ferruccio Ottolini**; geom. **Attilio Albergoni**; sig. **Giovanni Camoletto**; sig. **Tullio Paletti**; sig. **Lorenzo Crosetto**; sig. **Mario Albuge**; sig. **Antonio Galli**; sig. **Giuseppe Conti**; sig. **Ribero**; sig. **Giuseppe Gatti**; ing. **Aleramo Perdomo**; **Ettore Marcelli**; **Ugo Sogno**; **Ferdinando Forzis**; **Giordano Freidoz**; **Rinaldo Ferrero**; **Giuseppe Lanza**; **Piero Lanza**; **Giuseppe Asinari**; **Nino Demine**; **Carlo** e **Cesare Onesti**; ing. **Carlo Rossi**; **Francesco Vaccarino**; avv. **Carlo Asteggiano** prendono viva parte al lutto che ha colpito le famiglie Valle e Zublena.

Oggi è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Codano
di anni 55

Ne dànno il triste annuncio: i fratelli, le sorelle, cognati e cognate, zii, zie, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 19 corr. mese alle ore 10 partendo dalla cascina Scarrone 14, indi la cara Salma proseguirà per Racconigi, dove sarà tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e da ringraziamento.
Nichelino, 17 marzo 1956.

E' mancata ai suoi cari

Benedetta Colli nata Casagrande

Ne dànno l'annuncio: il marito **Francesco**, la figlia **Irma** con il fidanzato **Franco Cavaliere**, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 18 c. m. alle ore 10,15 partendo dall'abitazione dell'Estinta, via Vittorio Emanuele 56. La famiglia non prenderà il lutto.
Chieri, 17 marzo 1956.

Dopo tante sofferenze si è spenta serenamente

Maria Giaj-Checa in Audenino

Ne dànno il doloroso annuncio il marito, il figlio, la nuora, la nipotina e parenti tutti. I funerali oggi 18 marzo, alle ore 10,30, partendo da via Santa Giulia 57. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Vittore Bonvicini
Artigiano Ciclista

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie, il figlio **Ezio** e consorte col piccolo **Flavio** e parenti tutti. I funerali oggi 18 corr. alle 10,30 da via Di Nanni 42. La presente serve di ringraziamento.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Dario Ponsero

A funerali avvenuti ne dànno il doloroso annuncio la moglie **Pina Borelli**, la figlia **Liliana**, la sorella **Edvia** e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Giuseppe Toja e a suor Patrizia per le solerti cure prestate.
Torino, 18 marzo 1956.
Via C. Giordana 5.

Umberto Conti, Edoardo Scassa e **Gustavo Lichtenberger** con le rispettive famiglie, partecipano al dolore per la perdita dell'amico **Cav. DARIO PONSERO**.

Il **Condominio di via C. Giordana 5** prende parte al lutto della famiglia per la perdita del **Cav. DARIO PONSERO**.

Il **Consiglio di Amministrazione della Pia Opera Antonio Cantore** si associa al lutto della famiglia per la morte del suo segretario **Cav. DARIO PONSERO**.

Si associano al dolore le amiche della Pro Cultura: famiglie **Baggio, Candulmer, Dina, Garrone, Ghietti, Lobetti, Mangini, Parisinotto, Percitti, Pezzi, Ribotti** e **Laura Soldati**.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Andrea Nicoli

Angosciati ne dànno l'annuncio la moglie **Maria Rosa Drovetto**, la mamma, il papà, sorelle, fratello, cognato, figlioccio, suoceri e parenti tutti. I funerali oggi 18 corr. alle ore 10,30 partendo dall'Astanteria Martini. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Le famiglie **Nicoli, Assola, Breda, Fassi, Bombardieri, Kranstiver, Drovetto** e **Boccaccio** partecipano con dolore la perdita del caro **ANDREA**.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Paolo Jungmann
di anni 70

Lo annunciano: la moglie **Lorenzina Roux**; le figlie: **Maria** con il marito dr. arch. **Sauro Adorno** e figlia **Donatella**; **Irma** con il marito rag. **Renato Pancaldi** e i figli **Massimiliano** e **Patrizia**; **Anna** con il marito dr. ing. **Enzo Castelli**; **Carla**; i cognati **Vanna**; **Laura** e **Piero** e figli e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 19 c. m., alle ore 10,30, partendo da via Bergamo 4. Il presente serve di ringraziamento.

Ieri è cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Ugo Vianello

Ne dànno il triste annunzio la moglie **Olga Sartori**, il figlio **Tullio**, le figlie **Maria** e **Rina** e rispettive famiglie, la cognata, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 19 corrente mese alle ore 9 partendo da via Verres 18. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancata ai suoi cari l'anima buona e generosa di

Pietro Bobba

Angosciati ne dànno l'annuncio la moglie **Giovanna Olivero**, il figlio **Walter** con la fidanzata **Erminia Schiavi** e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 19 corr. alle ore 10,30 partendo da via Foroni 2. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Munita dei Conforti della Fede, alla veneranda età di anni 91, è serenamente spirata

Albina Moro ved. Magrassi
Terziaria Francescana

Ne dànno il triste annuncio le figlie **Adele** e **Rina**, la nuora **Nina**, i generi, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 19 corrente, alle ore 10,30, partendo da via Nizza 18. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

19-3-1955 19-3-1956

Nel primo doloroso anniversario, rivive nel ricordo dei suoi cari con immutato affetto e rimpianto

Adolfo Valle

Il ringraziante grazie della famiglia a chi si unirà nel ricordo e nella preghiera. S. Messa il giorno 20 corr., ore 9,45, nella chiesa della Consolata (cappella delle Grazie).

Da un anno riposa nella pace del Signore la cara

Lucia Montiglio n. Lovera

Il marito, la figlia, il genero e parenti tutti la ricordano a quanti le vollero bene. Messe in suffragio saranno celebrate martedì 20 corr. ore 9 nella parrocchia Santa Croce (piazza Fontanesi); ore 8 a Savona in S. Giovanni Battista.

18-3-1954 18-3-1956

Silvia e Maria Cristina Bressano

vivono sempre nel ricordo dei loro cari. Ss. Messe verranno celebrate a Torino, Sauze d'Oulx, Monastero Vasco.

19 marzo 1955 19 marzo 1956

Giuseppe Savio

Il suo ricordo è più vivo che mai nel cuore dei suoi cari che ne rievocano la cara memoria a quanti Gli vollero bene.

La famiglia del compianto

Comm. Carlo Demichelis

sinceramente commossa, ringrazia tutti coloro che presero parte al suo dolore. Un particolare ringraziamento a: Lucia Como e figlie, famiglia Brisio, fratelli Prato dott. Camillo e ing. Federico, gli amici del figlio Giovanni, geom. Oberto e dott.ssa Verdoja, Consiglio Amministrazione, Collegio Sindacale, Impiegati, Operai dell'Industria Mineraria Limone Piemonte, Consigli della Società L.A.S. e Adda e gli inquilini. La Messa di trigesima verrà celebrata sabato 14 aprile c. a. alle ore 9,30, parrocchia di Santa Giulia.

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari il

Comm. Avv. Emilio Giordana
già Primo Pretore di Alessandria Cons. onorario Supr. Corte Cassaz.

Per volontà dell'Estinto ne dànno il doloroso annunzio a funerali avvenuti il figlio dott. **Gian Luigi** con le figlie **Carla, Maria Pia, Liliana** e la moglie dott.ssa **Maria**, le nipoti, parenti tutti e la fedele **Maria**. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Roccavione, via Nizza 36.
17 marzo 1956.

Partecipa al lutto la famiglia **Battazzi**.

Franco Favero con papà e mamma prendono viva parte al dolore di Carla.

Sorretto dai Conforti religiosi, all'alba del 17 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona ed eletta del

Dott. Natale Genetti
Notaio a riposo

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie **Luigina Enrietti**, i figli **Bruno** e famiglia, **Bianca** e famiglia, il fratello **Silvio** e famiglia, cognati, cugini e parenti tutti. Un vivo ringraziamento all'amico dottor Francesco Pene per le fraterne cure prestate. I funerali avranno luogo domenica 18 marzo alle ore 16 in Boschietto Canavese. Si ringraziano in anticipo le gentili persone che verranno partecipare all'immenso dolore.

Cristianamente e serenamente il 16 marzo chiudeva la sua vita terrena trascorsa in rettitudine

Carlo Chiarotti
Chimico farmacista

Profondamente addolorati Lo rimpiangono la moglie; i figli **Pina**, prof. dott. **Cesare**, **Tere**, prof. avv. **Franco**; i nipoti, i generi, le nuore, i parenti tutti e **Lena Airaudi**. I funerali avranno luogo lunedì 19 c. m., alle ore 9,45.
Cavour, 17 marzo 1956.

Serenamente mancò ai suoi cari

Giovanni Campia
di anni 49 - Esercente

Addolorati ne dànno l'annuncio la moglie **Luigina Meliga**; figlie **Claudia, Marisa**; fratelli, sorella, cognati, parenti tutti. Il funerale avrà luogo oggi in Rostto d'Asti alle 10,30. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

L'11 marzo corr., munita dei Conforti religiosi, spirava a Riposto

Maria Caltabiano n. Ronco

Il marito dott. ing. **Vittorio Caltabiano** ed i parenti tutti ne dànno comunicazione agli amici. I funerali si sono svolti a Riposto il 13 corr. partendo dalla casa dell'Estinta.

Gli amici e compagni di liceo: **Barisco, Bersano, Bertinetti, Caputo, Carrara, Cassinis, Catalano, Collina, Danco, Ferio, Mesno, Madon, Nettarbartolo, Origlia, Orsi, Rainari, Rey, Reviglio, Sacerdote, Scierelli, Tarizzo, Toso, Vialardi** addolorati partecipano la perdita del caro amico

Avv. Mario Filippa

Nel quinto anniversario della tragica scomparsa del compianto

Carlo Bertignono
Giornalaio

la moglie, con immutato dolore, Lo ricorda a quanti Lo conobbero e stimarono. Sabato 24 marzo, ore 8, S. Messa in suffragio chiesa Angeli Custodi (via A. Avogadro).

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di

Luigia Maino n. Garoglio

i suoi cari, con affetto, La ricordano. La Messa sarà celebrata il 22 marzo, ore 8, nella parrocchia Gesù Adolescente (via Luserna 18). La famiglia riconoscente ringrazia.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Battista Zutia

la figlia e i familiari, con infinito rimpianto Lo ricordano. La S. Messa verrà celebrata il 20 marzo, alle ore 9,30, nella parrocchia Gran Madre di Dio.

Da un anno riposa nella pace dei giusti

Gaetano Cambursano

Le figlie, con immutabile dolore, Lo ricordano a quanti Lo ebbero caro. La Messa sarà celebrata il 22 corr., alle 8,30, nella chiesa di S. Giuseppe.

La Messa di trigesima del compianto

Dott. Francesco Tripoldi

verrà celebrata martedì 20 marzo alle ore 8,30 nella parrocchia Santi Angeli Custodi. La famiglia ringrazia coloro che verranno intervenire.

19-3-1955 19-3-1956

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Giovanni Omegna

la moglie e i genitori, con immutato dolore e rimpianto lo ricordano a parenti e amici.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Eugenio Billotti

moglie, figlia e nipote Lo ricordano con immutato dolore. S. Messa ore 8, giovedì 22, SS. Trinità (via Garibaldi).

La famiglia del compianto

Luigi Guglielmone

profondamente commossa per le dimostrazioni di affetto e di stima tributata al loro caro Estinto ringrazia i condomini di via Massena 19, via Gioberti 36 e quanti con la presenza e scritti presero parte al suo dolore. La Messa di trigesima verrà celebrata il giorno 12 aprile alle ore 8,30 nella parrocchia di San Secondo.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Coggiola

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie **Maria Zanetta**, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dr. Bigliani per le amorevoli cure. I funerali avranno luogo lunedì 19 corr. alle ore 10,30 partendo da corso Massimo D'Azeglio 12. Per espressa volontà dell'Estinto non fiori, non lutto e si dispensa dalle visite. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

La **Sez. Bocciofila del C.A.I.** prende viva parte al dolore della famiglia per la perdita del socio **GIOVANNI COGGIOLA**.

I nipoti **Mussata, Falzoneria** e **Zanetta** prendono viva parte al dolore della zia.

«Beati i puri di cuore perchè vedranno Dio».
«Ti vedo Iddio, o Padre, perchè hai nascosto queste cose ai sapienti e ai valenti e le hai rivelate agli umili».

E' spirata cristianamente dando ancora una volta esempio di serenità e di amore

Rosa Porro in Colli

Ne dànno il doloroso annuncio: il marito **Antonio** ed i nipoti **Celli**, la diletta sorella **Antonietta** con il tanto amato nipote **Walter** ed il marito **Smeraldo Smeraldi**, le sorelle **Maria, Luigia, Domenica**, i nipoti tutti. Non fiori ma opere di bene. I funerali domani 19 corr. alle ore 9 da via Bernardino Galliari 19. La presente serve di ringraziamento.

Il giorno 15 corrente mancava ai suoi cari

Emma Müller in Rondelli

Ne dànno il doloroso annuncio ad esequie avvenute il marito dott. **Tito Rondelli**, la sorella **Angiola Müller** ed i parenti tutti.
Bergamo-Torino, 15 marzo 1956.

La principessa **Lydia di Furnari Marone** ed i figli **Angela, Francesca** con la consorte, ed **Alberto**, partecipano, profondamente colpiti, la perdita del cugino

Dott. Alfredo Banfi

prendendo viva parte all'immenso dolore della famiglia.

Maria Varese ved. comm. dottor **Alfredo Marone** e i figli: dott. **Vittorio** con la consorte; dott. **Carletto**; **Annamaria** col marito e i figli; **Gabriella** col marito e i figli; partecipano con profondo cordoglio la scomparsa del cugino **Dott. ALFREDO BANFI**, associandosi al dolore della famiglia.

Gli amici: **Bruno, Chiarmetta, Danesy, Peletti, Vagnone, Zota** prendono viva parte al dolore della famiglia.

Dopo una vita dedita alla famiglia ed al lavoro è cristianamente mancato

Bartolomeo Bosco
di anni 84

Ne dànno il doloroso annuncio i figli: **Giuseppe** con la moglie e figlioli **Adriana, Aldo, Rita**; **Angela** col marito **Federico Cavallo** e figlio **Giuseppe**; **Delfina** col marito **Piero Galletta** e figlia **Olga**; la sorella **Francesca**; i cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 18 marzo, partendo dalla propria abitazione. La presente serve come partecipazione e ringraziamento.
Buttigliera d'Asti - Crivelle, 17 marzo 1956.

A distanza di pochi giorni, in Bergamasco (Alessandria) sono mancate ai loro cari le anime buone di

Ada Quaglia Bergia
e
Stefano Quaglia
Coniugi

A funerali avvenuti, le figlie **Isabella, Pierina** (Buenos Aires) ed i parenti tutti ne dànno il doloroso annuncio.

Rosina, Pina ed **Enrico** ricordano con immutato affetto i loro carissimi genitori

Angela ed Emmo Chelfi

nella S. Messa che sarà celebrata mercoledì 21 marzo alle ore 11 nella parrocchia di S. Barbara.

«In memoriam aeternam erit justus»

Marco Antonetto

vive indimenticabile nel cuore di quanti gli vollero bene. Nel primo anniversario della sua dipartita saranno celebrate Ss. Messe martedì 20 corr.: alle ore 7,30 nella cappella di Sant'Anna Torinese e alle ore 8 nella chiesa di San Secondo. La famiglia ringrazia quanti si uniranno a lei nel ricordo e nella preghiera.

25-3-1955 25-3-1956

Nel triste anniversario della dipartita di

Luigi Guanti
Ex-titolare Ditta Sala

la moglie, con immutato dolore, Lo ricorda ai parenti ed amici. La S. Messa di suffragio sarà celebrata il 20 c. m. nella chiesa del Suffragio (Santa Zita), via San Donato 33.

Nel primo anniversario della scomparsa del

BARONE
Vittorio Oreglia d'Isola

sarà celebrata una S. Messa di suffragio nella chiesa di S. Giuseppe (via S. Teresa), martedì 20 corr., alle ore 11. (Il 23 marzo una Messa a Villar Bagnolo alle 10,30). La famiglia sarà grata a quanti si uniranno alle preghiere.

Nel primo anniversario della scomparsa della cara Mamma

Maria Cleofe Zavattaro

i suoi cari La ricordano a quanti La conobbero. S. Messa il 20 marzo, alle ore 7,30, nella parrocchia di Lucento.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 6)

CEDESI due camere periferia Bardonecchia, acqua corrente. Telefon. 760-208.
CEDO elegante moderno alloggetto ammobiliato convenientissimo. Tel. 297-235.
CERCASI affittare camera cucina servizi zona Campidoglio o Parella. Tel. 756-702.
CERCASI in affitto appartamento in casa nuova 5-6 vani, cucina, doppi servizi, ammobigliato o no. Scrivere cassetta 5074, SPI, Torino. L6489
CERCASI in affitto villetta con giardino 5-6 vani, cucina, doppi servizi, ammobigliata o no, immediate vicinanze Torino. Scrivere cassetta 5073, SPI, Torino.
CERCASI villetta d'affittare con garage. Scrivere cassetta 5108, SPI, Torino.
CERCO camera servizi centrale piano terreno. Telefonare 396-470. L6634
CERCO in affitto 1-2 camere oppure soffitta. Telefonare 537-462. 587
CONIUGI soli cercano affittare subito alloggetto ammobiliato tremo bagno, possibilmente centrale. Telef. 527-896.
CORSO Galileo Ferraris, piano terreno, affittasi signorile alloggio 4 camere, ingresso, servizi, adatto abitazione, ufficio o studio professionale. Telefonare 587-672 ore ufficio. L6558
CROCETTA affittasi [redacted] alloggio signorile perfetto ordine piano primo, cinque camere cucina bagno cantina soffitta riscaldamento centrale ascensore. Telefonare [redacted], ore 15-18. [redacted]
GIOBERTI 78, vendo alloggetti bloccati 2-3-4 camere. Facilitazioni. Ore 16-17.
OFFRESI alloggio mobiliato [redacted] mo 2 camere e cucina. Telefon. 62-388.
PERSONA pratica contabilità paghe contributi dattilografia accetta lavoro. Scrivere cassetta 5162, SPI, Torino. B2074
15.000 tre stanze 12.000 laboratorio modesto prelievo, Po 12. Telef. 527-035.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

ALASSIO affittasi mensilmente o stagione due alloggi possibilità riunirli letti 5 e letti 3, ampio terrazzo, vista sul mare, ascensore. Telefonare 587-292 ore ufficio.
CERCASI mesi estivi appartamentino ammobiliato con giardino, Cavoretto o zona precollinare torinese. Scrivere cassetta 4222, SPI, Torino. L6578
CERCO villetta giardino collina torinese estate. Telefonare [redacted]. L6778
LATTE affitto piccolo appartamento via Aurelia stagione balneare. Scrivere Armitage Latte, Ventimiglia. M2370

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

CASA riposo convalescenti zona climatica medico interno (esclusi polmonari, mentali). Dott. Cirotto Paolo, Giaveno.
CASABLANCA Hôtel a Bogliasco (Nervi) nuovo numero telefonico 790-052. Casa signorile a mare. Ottima cucina. Soggiorno ideale. 331
SANREMO lussuosa pensione, centrale, panoramica; Belvedere, Roma 72. Trattamento 2300. 3258

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

A giovani desiderosi imparare mestiere, corsi gratuiti radiotecnica diurni, serali, qualifica ministeriale. S. Ottavio 42.
ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» 3 aprile inizio nuovi corsi accelerati diurni, serali. Via Roma 254. Telefono 50-354. 433
COMPLETAMENTE gratuiti, corsi di stenodattilografia indetti dal Ministero del Lavoro. Alle allieve idonee sarà rilasciato certificato Ministeriale di qualifica. [redacted], via Vagnone 7. [redacted]
SIST iscrizioni continuate a tutti i corsi d'ufficio, d'azienda, lingue. «Sist», via Po 2, telef 47-573. 2

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 60 p.p.

INSEGNO materie letterarie e composizione italiana. Telefonare giorni dispari 633-438. B1537

11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p.p.

AFFITTASI bella conveniente ammobiliata comodità serietà. Barbieri, Brindisi 15. Telefono 235-590. L5875
AFFITTASI camera ammobiliata centrale due letti riscaldamento. Telef. 882-758.
AFFITTASI camere ammobiliate uso cucina o senza, prezzi modici. Tel. 280-870
AFFITTASI matrimoniale elegante indipendente anche pied-à-terre. Tel. 86-309.
AFFITTASI pied-à-terre a distinto signore. Telefonare 585-403. B2124
AFFITTASI Porta Nuova bella ammobiliata signorile molto tranquilla, comodità. Telefonare 42-799. F6373
BELLA indipendente camera ammobiliata affittasi non affittacamere. Telefono 371-239. M2380
GIOVANOTTO piemontese cerca camera presso signora sola con pensione. Scrivere cassetta 5051, SPI, Torino.
PROFESSIONISTA serio stabile cerca bella ammobiliata tutti conforti, casa signorile presso signora sola con domestica preferibile Re Umberto Crocetta. Scrivere cassetta 6138, SPI, Torino. [redacted]

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A cameriera abile tuttofare, offriamo buon posto. [redacted] Avezia, Vinzaglio 12. 3910
A giovani [redacted] imparare mestiere, corsi gratuiti radiotecnica diurni, serali, qualifica ministeriale. S. Ottavio 42.
ABBIAMO buon posto per tuttofare, cameriera fissa. Presentarsi [redacted], Passalacqua 6. 341
ABBISOGNAMO operai finiti lavorazione porte vetrine ferro et serrande. Ragazzi quattordicenni. Inutile presentarsi senza requisiti richiesti. Perotto, Parma 53.
ABILE domestica onesta disposta passare estate al mare cercasi. Telef. 380-733.
ABILE tuttofare mezza età referenziata cercasi per coniugi soli. Dandolo, Segre 5 Telefono 584-061. G2209
ABILI aiutante sarta cerca. Tel. 62-344.
ABILI macchiniste rettilinee cerca maglificio, Corso Dante 129. B1880
ABILISSIMA commessa preferibilmente sarta cerca importante casa confezioni per signora. Indicare età, posti occupati. Scrivere cassetta 6144, SPI, Torino.
ABILISSIME lavoranti bustaie cerca Ortopedia Zecchi, via Gramsci 2. 4208
ABILISSIMI [redacted] diverrete frequentando scuola via Boucheron 2 bis. Diploma [redacted]. F6336
ABILISSIMI saldatori ossiacetilenici elettrici, diverrete frequentando [redacted] corsi. Qualifica Ministeriale. Insegnamento perfetto Moderna attrezzatura, Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 2377
AGGIUSTATORE montatore 1ª categoria, scuola professionale, serio, ordinato, energico, cercasi. Scrivere cassetta 6091, SPI, Torino. B1862
ANALISTA chimico provetto analisi metallurgiche già occupato o anche pensionato cercasi per lavoro anche discontinuo. Scrivere cassetta 3012, SPI, Torino.
APPRENDISTA 14enne pellettiere cerca. Bertenasco, via Tabacchi 45. B3134
APPRENDISTA 15-16 anni cercasi Albergo Regina, via Arsenale 34. L6620
APPRENDISTE bustaie 14-16enni cerca Ortopedia Zecchi, via Gramsci 2.
ASSICURAZIONI Fiumeter, v. P. Micca 15, telefono 620-462, impastrerebbe capace assicuratore; inutile presentarsi senza serie referenze. L5835
[redacted], mezza giornata, pensionato apportante piccolo capitale. Tel. 694-301.
ASSUMO cameriera pratica governo casa bella presenza seriotà. Referenze ineccepibili. Inutile presentarsi senza i requisiti richiesti. Poletti, Giolitti 4. 1634
ASSUMO geometra esperto frazionamenti costruzioni, lunga pratica. Referenze ineccepibili. Poletti, Giolitti 4. 1634
ASSUMO ragioniera praticissima contabilità et corrispondenza veloce dattilografia. Referenze ineccepibili. Poletti, Giolitti 4. 1634
ATELIER cerca subito abile lavorante donna. Scrivere cassetta 5057, SPI, Torino. L6388
AVVIATO laboratorio serie associerebbe sarta o persona pratica disponga 1 milione. Scrivere cassetta 5130, SPI, Torino.
AZIENDA meccanica cerca giovane disegnatore terza categoria esente militare almeno due anni, pratica ufficio tecnico. Scrivere cassetta 5086, SPI, Torino.
BOBINATRICE o bobinatore per statori cercasi. Telefonare 26-855. L6729
CERCA avellissimi lavorante uomo, lavorante donna, [redacted] uomo, XX Settembre 60. B2132
CERCANSI abili lavoranti stiratrici. Telefonare 383-885. M2374
CERCANSI lavoranti esterne confezioni femminili in serie 14-14,30. Merling, Cavour 17. B1869
CERCASI abile ajourista lavoro a domicilio con macchina propria. Lavoro continuativo. Presa consegna nostro domicilio. Telefonare 385-802. M2384
CERCASI abilissima aiutante apprendista sarta. Scrivere cassetta 3110, SPI, Torino. F6344
CERCASI aiutante montatore calzature e zig-zag a. Cirimbelli, via Revello 54.
CERCASI aiutante sarta. Telef. 551-683.
CERCASI aiutante sarta, via Cavour 5.
CERCASI autista meccanico piemontese per guida camion e macchina. Rivolgersi al custode, via Saluzzo 104. B1919
CERCASI apprendista quindicenni per calzoleria. Tel. 628-280 domenica mattina. F6290
CERCASI da stabilimento elettromeccanico abile corrispondente pratico-a lavori ufficio. Precisare posti [redacted], età, pretese, referenze. Scrivere cassetta 2289, SPI, Torino. F6022
CERCASI giovane aiutante pellicciaria: Telefonare 391-862. F6220
CERCASI lavorante pellicciaria abilissima. Telefonare 884-087. B2144
CERCASI operaio elettrauto, scrivere cassetta 6112, SPI, Torino. B1733
[redacted] pellettiere e tagliatore di borse o scarpe. Raiteri, via Gramsci 2.
CERCASI per azienda industriale sorvegliante notturno massimo [redacted]. Scrivere cassetta 5039, SPI, Torino.
CERCASI provetto fresatore e un tornitore conchiglie provetti, referenze. Scrivere cassetta 3074, SPI, Torino.
CERCASI ragazza giovane onesta per famiglia 4 persone. Scriv. cassetta 5089, SPI, Torino. L5817
CERCASI ragazzino sveglio 13-14enne per commissioni bar. Telefonare 42-871.
CERCASI saldatore ossigeno lamiera sottile capace anche saldatura elettrica. Telefonare 396-031. M2433
CERCASI tuttofare, massimo trentenne, fissa, pratica cucina. Telefonare 382-835, pomeriggio. B2106
CERCASI argentomeniale provetta magliaia. Telefonare 297-371. G2088
CERCASI 14-15enne apprendista magliaia. Telefonare 44-980. L5837
CERCO persona possibilmente pensionato con patente per fare mercati Piemonte offrendo vitto. Scrivere. Telef. 280-175. Dilei, via Lanino 3, Torino. L6472
CINQUANTENNE sola cerca tuttofare preferibilmente sarta uomo, anche provinciale. Scriv. cassetta 6146 SPI Torino.
COMMESSA pratica calzature e apprendista 14enne per calzoleria. Scrivere cassetta 2300, SPI, Torino. F5866
COMPLETAMENTE gratuiti, corsi di stenodattilografia indetti dal Ministero del Lavoro. Alle allieve idonee sarà rilasciato certificato Ministeriale di qualifica. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 2377
CONTABILE abile partita doppia, possibilmente ricalco, seria, attiva, onesta cercasi subito. Scrivere cassetta 1268, SPI, Torino. 886
CONTABILE o aiuto contabile cerca importante azienda, non primo impiego. Manoscrivere dettagliando capacità, posti occupati, pretese cassetta 3111, SPI, Torino. F6346
CONTINUAMENTE abbiamo impieghi esclusivamente nostri allievi corsi celerissimi (anche 26 giorni) stenodattilografia, contabilità. Specializzatevi segretari albergo 28 giorni, Boldocci, Sizza 65
CORSI estetica viso, realizzerete immediato guadagno. Casa americana, Bagetti 31, Torino. Telef. 34-586, 772-893.
CUOCA referenziata fissa, altra tuttofare ad ore cerca famiglia signorile, Telefonare 762-376. B2105
DATTILOGRAFA veloce precisa libera subito per azienda industriale cercasi. Scrivere cassetta 6102, SPI, Torino.
DECORATORI abili cerca seria ditta. Scrivere cassetta 6153, SPI, Torino.
[redacted] edile geometra serio attivo cerca studio tecnico. Scrivere cassetta 5111, SPI, Torino. L6582
DISEGNATORE meccanico praticissimo pratico attrezzature et sviluppo gruppi meccanici. Scrivere cassetta 3115, SPI, Torino. F6352
DISEGNATORE pratico attrezzatore macchinario cercasi. Scrivere cassetta 1386, SPI, Torino. 1386
DISTINTA famiglia 4 persone residente Biella cerca cuoca provetta sotto i 50 anni. Inutile scrivere senza ottime referenze controllabili. Cassetta 104 N, Publiman, Biella. 4338
DITTA industriale cerca provetto operaio galvanista rulli rotocalco. Telef. 781-781.
DITTA seria assumerebbe abile signora praticissima paghe operai e contabilità partita doppia. Telefonare 776-544.
DONNA sola cercasi per custodia, pulizia scale casa signorile 10 alloggi S. Paolo. Indicare età, situazione familiare, referenze. Scrivere cassetta 2297, SPI, Torino
ELETTROMECCANICI giovani post militari pratici montaggio collegamento apparecchi industriali eventualmente anche avvolgitore cercansi. Indispensabile pratica applicazione schema. Presentarsi ore 8,30 via Pietrino Belli 33. L6911
FOTOGRAFIA, cerca signorina pratica e giovane apprendista. Caglieri, Po 37.
GIARDINIERE giovane ammogliato pratico di serra, cercasi. Scrivere cassetta 3025, SPI, Torino. F5425
GIARDINIERE villa provincia Cuneo, dettagliate informazioni, cercasi. Scrivere cassetta 6188, SPI, Torino.
GRANDE azienda industriale cerca operatrice macchina Remington. Referenze dettagliate. Scrivere cassetta 8110, SPI, Torino M2280
IMPORTANTE azienda assumerebbe impiegata provetta dattilografa. Indicare età, eventuali referenze. Scrivere cassetta 6072, SPI, Torino. L6474
IMPORTANTE azienda cerca per ufficio alta montagna impiegato o impiegata per lavori corrispondenza, paghe e vari. Richiesta conoscenza lingua tedesca. Scrivere cassetta 1290, SPI, Torino.
IMPORTANTE colorificio cerca persona buona esperienza tecnica ed amministrativa, capacità direzione azienda. Esigonsi referenze controllabili. Scrivere cassetta 3037, SPI, Torino. F6024
IMPORTANTE industria assume ingegnere capace progettazione calcolo macchine attrezzature cantieri edili. Inviare curriculum, referenze, pretese. Scrivere cassetta 149 N, SPI, Milano. 4274
IMPORTANTE industria confezioni cerca abilissime lavoranti domicilio impermeabili nylon. Esigonsi referenze. Scrivere cassetta 3107, SPI, Torino. F6334
IMPORTANTE Società assumerebbe ambo-sessi residenti provincia Cuneo per attività propagandistica, possibilità carriera. Indirizzare Malinverni, piazza Galimberti 2, Cuneo. 4318
IMPORTANTE società ricerca operai carpentieri in ferro conoscenza disegno pratici montaggio impianti industriali particolarmente petro-chimici. Scrivere cassetta 156 A, SPI, Milano. 4300

IMPRESA costruzioni edili assume assistente esperto case. Scrivere cassetta 5004, SPI, Torino. L3477
INDUSTRIA torinese importanza mondiale cerca elemento primordine 28-35enne presenza, cultura, preferibilmente laureato essenziale ottima conoscenza lingue, pratica commerciale scopo inquadrarlo servizio esportazione stop. Inviare domanda dettagliata, curriculum, referenze Scriv. [redacted] 1239, SPI, Torino.
INFERMIERA diplomata Scuola Convitto dattilografa, seria, intelligente, 30-35 anni, referenze, [redacted] urgenza importante Istituto radiologico. Telef. 584-067 ore [redacted]. L5853
INGEGNERE elettrotecnico con attestato di specializzazione elettronica importante società macchine ufficio assumerebbe subito se neolaureato, militeesente, ottima conoscenza inglese, disposto recarsi Inghilterra et Stati Uniti corsi istruzione circa 18 mesi lodevolmente superati i quali esplicherebbe sue mansioni Milano. Scrivere cassetta 113 N, SPI, Milano.
INGEGNERE pratico organizzazione parco autocarri e lavori cava ciclo aperto cercasi per direzione importanti lavori Toscana. Scrivere dettagliando curriculum età, referenze, cassetta 2272, SPI, Torino
LANIFICIO primario torinese cerca assistente femminile abilissima cimatrice pratica almeno settennale. Scrivere cassetta 6154, SPI, Torino. B1915
LANIFICIO primario torinese cerca provetto follatore di lunghissima pratica in lanificio equiparato. Scrivere cassetta 6153, SPI, Torino. B1913
LANIFICIO primario torinese cerca rammendatrici abilissime pratica almeno settennale. Scriv. cassetta 6158 SPI Torino.
MAGLIFICIO cerca abili confezioniste, presentarsi via Pio V n. 10, ore 15-18.
MANOVALI, qualificatevi saldatori, frequentando nostri corsi autorizzati. Via Lambardore 4. 2377
MEDIA industria confezioni cataloceria biancheria maschile femminile cerca abilissima tagliatrice. Mansioni direttive. Referenzialissima. Inutile se non provetta. Telefonare 885-892. M2386
NEGOZIO confezioni maschili cerca lavorante sarta per riparazioni. Telefonare 690-345. G2074
OFFERTE lavoro estero sono in Guida Emigrante. Richiedetela: Unilt, Casella 79, Foligno. 4281
OPERATORE torni automatici Traub. Referendare pretese. Scrivere cassetta 5006 SPI, Torino. L5801
PASTICCERIA cerca un aiuto e un apprendista. Scrivere cassetta 8143, SPI, Torino. M2077
PENSIONATO cerca ditta alimentari, pratico contabilità, per occupazione anche mezza giornata. Indicare referenze. Scrivere cassetta 8145, SPI, Torino.
PENSIONATO, massimo 55enne, ottima salute, referenze, cauzione produttore, cercasi. Scrivere cassetta 1262, SPI, Torino.
PERITI meccanici esenti servizio militare cercasi per uffici tecnici industria piccola meccanica di precisione. Manoscrivere specificando a cassetta 6133, SPI, Torino. B1805
PER completamento ruoli, importante Società cerca personale buona cultura disposto seguire breve corso preparatorio indispensabile per conseguire regolare inquadramento garantito da contratto nazionale di lavoro, breve periodo di prova tre mesi. Possibilità carriera, buon guadagno per elementi idonei. Richiedonsi referenze ineccepibili controllabili, residenza Torino. Scrivere cassetta 1261, SPI, Torino. 2303
PERIODICO secondo anno attività [redacted] merebbe produttori pubblicità sicuro avvenire, alta provvigione. Telef. 390-719.
PICCOLA famiglia cerca ragazza quindicenne per custodia bambini. Tel. 21-841.
PORTINAI cercasi per stabilimento Torino. Necessarie referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 3093, SPI, Torino.
PRIMARIA casa mode e confezioni per signora cerca abile commessa bella presenza, pratica articolo. Dettagliare studi compiuti e referenze. Scrivere cassetta 3041, SPI, Torino. U6046
RAGAZZA robusta per lavori falegnameria cercasi. Via Brunetta 13. U5493
RAGAZZA servizio giovane buona volontà cercasi da famiglia distinta, paga massima, casa seria religiosa. Scrivere età, posti occupati, cassetta 6135, SPI, Torino
REDDITO immediato, lavorando casa, richiedendo Guida: Tecnical, via Tagliamento, Foligno. 4380
RITOCCATORE aerografo completo, lavori pubblicitari, foto e bozzetti, elemento serio volenteroso distinto età 22-30 anni. Manoscrivere a cassetta 1279, SPI, Torino, capacità, referenze, età, posti occupati. 4385
SALUMERIA cerca abile commessa. Inutile presentarsi se non del genere. Referenze. Rivolgersi solo pomeriggio. Calvo, via Giordano Bruno 172. G1984
SIGNORA cerca accompagnatrice infermiera, bella presenza, colta, massimo 35 anni. Scrivere cassetta 8150, SPI, Torino. M2414
SIGNORE ottima [redacted] famiglie benestanti possono realizzare buoni guadagni collocando fine biancheria signora, catalizzando campionario. Tel. 383-271.
SIGNORINA disposta viaggiare, patente auto, cercasi. Scrivere cassetta 3114, SPI, Torino. F6360
SIGNORINA piazzista attiva presenza cercasi. Scrivere cassetta 8147, SPI, Torino. N2406
SIGNORINA pratica carico scarico magazzino, ufficio acquisti, veloce dattilografa cercasi. Specificare curriculum, capacità, pretese. Scrivere cassetta 3112, SPI, Torino. F6348
SOCIETA' autofilotranvie Torino cerca meccanico complessivista capacità veicoli industriali possibilmente autista. Dettagliare referenze. Scrivere cassetta 6149, SPI, Torino. B1879
STENODATTILOGRAFA segretaria provetta corrispondente italiano bellissima presenza cercasi da importante Società. Inviare curriculum vitae referenze. Scrivere cassetta 6136, SPI, Torino.
TINTORIA via Villa della Regina n. 1 cerca abile stiratrice non superiore ai 30 anni. F5655
TIPOGRAFIA provincia cerca impressore, comodità pullman. Telef. 529-577.
TORNITORE 1ª categoria, scuola professionale, serio, energico, versatile capace, cercasi. Scrivere cassetta 6091, SPI, Torino. B1864
TUTTOFARE fissa con referenze, cercasi da famiglia con aiuto. Telef. 50-593.
TUTTOFARE fissa, massimo 35enne, pratica, referenze, cerca piccola famiglia. Genesy, via Cappellina 19. Tel. 72-508.
TUTTOFARE veramente abile cercasi, esclusa lavato serale. Telefonare 687-835.
VENTICINQUE-30 anni tuttofare fissa, 35-35 anni tuttofare ore entrambe di bella presenza serie attive sane. Inutile presentarsi senza referenze controllabili. Rivolgersi portinaia, via Schina 15.

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 30 cad., success. L. 20

ABILE commercio cerca occupazione pratico motoscooter, piccole consegne. Telefonare 584-077. L6606
ABILE dattilografa pratica lavori ufficio pratiche automobilistiche, introdotta macchine utensili, impiegherebbesi. Telefonare 51-729. 568
ABILE lavorante sarto uomo cerca lavoro esterno. Scrivere cassetta 3007, SPI, Torino. F6242
ABILISSIMA sarta confezioni signora perfetta rendesse offresi per serio negozio o laboratorio moda. Scrivere cassetta 3068, SPI, Torino. F5547
ABILISSIMO progettazione unificazione macchine grafiche-utensili vasta esperienza organizzazione officina, titolo studio, ottime referenze, accetterebbe scopo miglioramento proposta importante ditta. Scrivere cassetta 6104, SPI, Torino.
AGGIUSTATORE meccanico, aggiustatore attrezzista 1ª categoria offresi. Scrivere cassetta 5049, SPI, Torino. L5640
AGGIUSTATORE meccanico provetto, stampista, età 54enne, per migliorare occuperebbesi presso seria ditta preferenza straniera. Telefonare 760-416 dalle 19 alle 21. M2063
ASSISTENTE edile, geometra lunga pratica lavori civili industriali, contabilità, offresi. Scriv. cassetta 5118, SPI, Torino.
AUTISTA anni 23, patente 2ª 3ª, offresi qualsiasi servizio. Telefonare 683-026.
AUTISTA domestico referenziatissimo libero subito. Telefonare Nuccio 81-674.
AUTISTA lunga pratica, passaporto, occuperebbesi ovunque. Centro relazioni sociali Telefonare 31-567.
AUTISTA patente 2ª grado, quarantenne solo, occuperebbesi tuttofare. Tel. 777-727
AUTISTA tutte patenti, robusto volenteroso, libero subito, Mazzoo, via Bava 37.
AUTISTA 23enne con 2ª scoppio, 3ª diesel, offresi subito libero. Scrivere cassetta 3064, SPI, Torino.
CAPA reparto abbigliamento in genere, lunga pratica, massime referenze, occuperebbesi anche [redacted]. Telef. 50-523.
CAPO tecnico lunga esperienza lavorazioni meccaniche, attrezzature, cicli, preventivi tempi, trattamenti termici, referenze, offresi. Scrivere cassetta 8117, SPI, Torino. M2308
AUTISTA III III con passaporto, pratico qualsiasi macchina. Telef. 73-587.
CAPO falegname specializzato serramenti tracciatore conoscenza disegno collini offresi ovunque. Scrivere cassetta 3089, SPI, Torino. F6194
CAPO officina, lunga esperienza riparazioni automezzi presso Concessionaria Fiat, libero subito occuperebbesi. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino. B2004
CARABINIERE 30enne, autista 3ª, praticissimo: città, consegne, magazzino, spedizioni. Presenza, facilità parola, moralità, referenziatissimo, miglioramento cerca occupazione adatta. Scrivere cassetta 3077, SPI, Torino. F5589
CONIUGI autista domestico, cuoca, offronsi. Scriv. cassetta 5095, SPI, Torino.
CONIUGI soli, referenze controllabili, cercano custodia portieria o villa, con prestazioni per lavori inerenti. Telefonare ore ufficio [redacted]. G2125
CONIUGI 50enni manovale e domestica offronsi portineria oppure custodia villa, piccola cantinone. Scrivere cassetta 8124, SPI, Torino. M2028
CORRISPONDENTE commerciale esperto dinamico organizzatore potenziatore vendite estero, inglese, tedesco, francese offresi a seria media industria scopo migliorare. [redacted] cassetta 5094, SPI, Torino. L5788
CORRISPONDENTE tedesco, perfetta conoscenza lingua, offresi, anche lavoro saltuario. Scrivere cassetta 3084, SPI, Torino. F5543
DATTILOGRAFA 15enne cerca primo impiego. Telefonare 395-250.
DICIANNOVENNE aggiustatore meccanico offresi eventualmente qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 6163, SPI, Torino.
DICIANNOVENNE, musicista, licenza avviamento, occuperebbesi mezza giornata, qualsiasi lavoro. Telefonare 388-787.
[redacted] licenza tecnica stenodattilografia, presenza, impiegherebbesi. Telefonare 274-703. F5538
DICIOTTENNE, bella presenza, diplomata di steno-dattilo-comptometer, offresi a seria ditta. Scrivere cassetta 5068, SPI, Torino. 4286
DICIOTTENNE bella presenza offresi aiuto commessa abbigliamento. Telefonare 388-002. G2162
DICIOTTENNE volenterosa offresi commessa panetteria o cameriera ristorante. Telefonare 287-204 solo mattino.
DISEGNATORE progettista meccanico offresi scopo miglioramento. Scrivere cassetta 5132, SPI, Torino.
DONNA tuttofare offresi trattoria o pensioni. Sorlino, via Lanino 10.
EX carabiniere 28enne massima serietà perfetta conoscenza inglese, francese, olandese, occuperebbesi posto fiducia magazziniere. Scrivere cassetta 3069, SPI, Torino. F3507
EX PRODUTTORE avallo attivo attualmente [redacted] impegni lunga esperienza occuperebbesi seria ditta o privato qualunque lavoro, incarico, onestà, serietà, ottime referenze. Scrivere cassetta 6166, SPI, Torino. B1997

(Continua a pag. 10)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

13 DOMANDE IMPIEGO primo 20 par. L. 20 cad. success. L. 30

(Continua da pag. 9)

FALEGNAME ebanista anni venticinque occuperebbesi ditta seria, libero subito. Scrivere cassetta 6146, SPI, Torino.
FATTORE 32enne serio piccola famiglia offresi per tenute praticissimo agricoltura allevamenti amministrazione, serie referenze. Scrivere cassetta 3076, SPI, Torino.
GEOMETRA 27enne, disegnatore, corrispondente, organizzatore, massima serietà, scopo miglioramento cambierebbe adeguate proposte edilizia, arredamenti. Riservatezza. Scrivere cassetta 5115, SPI Torino. L6622
GIOVANE saldatore elettroautogeno carpentiere offresi fisso od ore serali. Scrivere cassetta 5101, SPI, Torino.
GIOVANE segretaria stenodattilografa velocissima corrispondente pratica tutti lavori uffici offresi seria ditta. Scrivere cassetta 5052, SPI, Torino. L5675
IMPIEGATA praticissima lavori ufficio, aiuto contabile, svelta dattilografa, cerca impiego. Telefonare 385-191.
IMPIEGATA 23enne pratica contabilità paghe ufficio dattilografia, referenziata, occuperebbesi. Telefonare 297-482.
INFERMIERA offresi ore diurne medico o dentista. Scrivere cassetta 5097, SPI, Torino. L5802
LUNGA esperienza maestra confezioni maglieria intima, mansioni direttive. Scrivere cassetta 8142, SPI, Torino.
MASSAGGI estetici, pulizia viso, depilazioni, diplomato occuperebbesi istituto, privati, richiesta telefonando 21-991.
MOTORISTA scoppio Diesel completa vista operaio 1a categoria offresi seria ditta possibilmente con alloggio. Telefono 793-546. L6580
OFFRESI donna tuttofare a giornata. Scrivere cassetta 4297, SPI, Torino.
OFFRESI giovane diciottenne già pratico motorista e anche motoscooter. Telefonare 527-940. F5551
PENSIONATA sola fidata offresi custode. Scrivere cassetta 3103, SPI, Torino.
PENSIONATO 57 anni, ottime referenze, tessera tranviaria gratuita, offresi qualunque lavoro. Centro relazioni sociali. Telefonare 31-567.
PENSIONATO 60enne energico, svelto, volonteroso, fidato, occuperebbesi maschera, cinema, garage o qualsiasi lavoro manuale. Telefonare 275-231.
PROFESSIONISTA 25enne, settentrionale, serio, attivo, conoscenza francese, desideroso espatrio, preferibilmente Sud Africa, esaminerebbe contratto di lavoro. Scrivere dettagliando condizioni a cassetta 3102, SPI, Torino. F0282
QUARANTACINQUENNE offresi quale guardarobiera oppure governo casa due persone. Scrivere cassetta 5063, SPI, Torino. L6426
QUINDICENNE offresi primo impiego, presenza, commerciali, complometer, stenodattilografa; babbo mutilato. Scrivere cassetta 6143, SPI, Torino. B1819
RAGIONIERA praticissima ufficio mano d'opera offresi anche mezza giornata, serietà. Scriv. cassetta 3073, SPI, Torino.
RIMAGLIATRICE calze abilissima offresi Telefonare mattino 523-719.
SARTO tagliatore, esperienza, referenze, libero subito. Scrivere cassetta 5119, SPI Torino. L6640
SEDICENNE, commerciali, steno dattilo complometrista offresi primo impiego, miti pretese. Referenziata. Telef. 309-169 ore 12-15. F5226
SEGRETARIA, provetta contabile, dinamica, capace lavoro indipendente offresi scopo miglioramento. Scrivere cassetta 5112, SPI, Torino. L6584
SIGNORA colta occuperebbesi assistenza diurna notturna persona ammalata famiglia signorile. Telefonare 884-640.
SIGNORA offresi alla pari dama compagnia o per bimbi, conoscenza quattro lingue. M. A. fermo posta, Borgomasino.
SIGNORA vedova anni 37 cerca lavoro a ore. Telefonare 791-967.
SIGNORINA quindicenne licenza scuole commerciali stenodattilografa, primo impiego occuperebbesi. Telef. 294-509.
SIGNORINA 18enne bella presenza offresi commessa negozio. Telefonare 395-197.
SOLA offresi governo casa presso persona sola, o con bambini. Scrivere cassetta 5109, SPI, Torino. [illegible]
TECNICO espertissimo analisi tempi, preventivi, cottimi, lunga esperienza lavorazioni meccaniche, migliorerebbe. Scrivere cassetta 6139, SPI, Torino. B2026
TEXID benzina ottima pratica garage, lavaggio, ecc., anche distributore benzina magazziniere manovale. Talucchi 43, Spinelli. F5505
TORNITORE 40enne (1a) lunga esperienza offresi seria ditta, scopo migliorare. Scrivere cassetta 5121, SPI, Torino.
TORREFATTORE caffè provetto, referenze, offresi disposto recarsi fuori Torino. Scrivere cassetta 3070, SPI, Torino.
TRENTACINQUENNE cameriera ristorante, bar, offresi. Borgogno Angela, Tassoni 57. L5709
TRENTASETTENNE motociclista 2a categoria e complessivista cerca lavoro ovunque purchè sia posto fisso. Scrivere cassetta 5016, SPI, Torino. L6188
TUTTOFARE offresi a ore [illegible] Francia. Scrivere cassetta 3078, SPI, Torino.
TUTTOFARE 40enne offresi dalle 8 alle 12, libera subito. Telef. 285-967.
UNIVERSITARIA offresi subito per assistenza doposcuola oppure lavori ufficio. Referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 6026, SPI, Torino. B1682
UNIVERSITARIO, patente 2a scoppio, abbandonando studi accetterebbe qualsiasi lavoro. Telefonare 521-685.
UTENSILERIE ferramenta lunga pratica diplomato, referenze, occuperebbesi. Scrivere cassetta 5113, SPI, Torino.
VENTICINQUENNE praticissima ufficio buon carattere, massima serietà e referenze occuperebbesi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 5120, SPI, Torino.
VENTINOVENNE svelto molta cultura referenze controllabili, occuperebbesi impiegatizio compresso. Telefonare 26-102.
VENTITREENNE fabbro saldatore elettrossigeno anche aggiustatore stampista, cerca migliorare. Telefonare 883-756.
VETRAIO piombista 40enne piemontese offresi anche qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 3079, SPI, Torino. F5520

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

ALTO metallo realizzerà introdotto garage accessori auto bar. Precisare zone, referenze. Scrivete cassetta 3113, SPI, Torino. F6352
ATTIVITA' decennale farmacie et grossisti Roma Lazio referenziatissimo due auto raccomandare magazzino attrezzato assumerebbe deposito [illegible] conto farmaceutica, disposto cauzionare acquistare in proprio. Curriculum ineccepibile. Mariani, Palombini 33, Roma. G1982
CERCASI persone introdotte ospedali, cliniche, [illegible]. Scrivere dando referenze cassetta 5114, SPI, Torino.
CERCO viaggiatore con auto propria collocamento pacchi natalizi e regali generi alimentari, con clientela; forte provvigione con premio. Referenze. Telefoni 86-860, 71-629. L6670
CON ottime referenze offromi piazzista, rappresentante. Scrivere cassetta 6096, SPI, Torino. B1286
DA maglificio cercasi agente regionale Piemonte introdottissimo, autonomo, referenze dettagliate. Casella 28, SPI, via Parlamento 9, Roma. 3918
DEPOSITO Lion-noir Torino, piazza Solferino 14 C, assume regolare inquadramento sindacale dipendo provvigioni rimborso spese ottimo piazzista 30enne. Indispensabile doti abbiamo attivo venditore preferibilmente conoscenza clientela drogheri. Presentarsi [illegible] 9.30 sabato escluso, con referenze. L6354
ESPERTO introdotto auto garanzie bancarie immobiliari cerca rappresentanza importante salumificio o industria alimentare per Torino e provincia. Scrivere cassetta 5020, SPI, Torino. L6244
GRANDE società internazionale cerca anni produttiva vendita articolo introdotto zona Piemonte, forte guadagno, spese, contratto regolare dopo periodo prova. Referenze, età, titolo di studio. Offerte scritte a mezzo Ditta Bo, corso Venezia 5, Milano. F5744
IMPORTANTE casa confezioni maschili cerca abile introdotto rappresentante per Lombardia. Referenziato. Scrivere cassetta 3002, SPI, Torino. F5094
INDUSTRIA materie plastiche liquide per rivestimenti anticorrosivi su qualsiasi superficie cerca Alessandria, Aosta, Cuneo, Vercelli, attivi agenti provinciali referenziati, provvisti auto, introdotti edilizi et industrie. Scrivere cassetta 6090 SPI, Torino. B1709
INTRODOTTI [illegible] zone Piemonte automezzo proprio affidasi [illegible] ottimo prodotto alimentare. Telefonare mattino 527-630. F6295
PIAZZISTA volonteroso, 25-30enne, titolo [illegible], cercasi. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. L6644

LAUREATO farmacia offresi collaborare con rappresentante farmaceutici per Torino e provincia. Scrivere cassetta 3022, SPI, Torino. G1976
QUARANTENNE pratico articoli maglierie, calze filati, mercerie ecc. rappresenterebbe, Torino, Piemonte, una o più ditte o fabbriche media importanza. Telefonare 295-159. F5048
RAPPRESENTANTE giovane pratico decennale Torino provincia, con automezzo, ufficio, pratico pasticcerie, panetterie, drogherie ecc. abbinerebbe casa. Scrivere cassetta 6099, SPI, Torino. B1906
RAPPRESENTANTE piazzista con automezzo cerca casa importante tessuti o drapperie, zona Torino Piemonte. Scrivere cassetta 3036, SPI, Torino.
RAPPRESENTANTI Piemonte veramente introdotti cercansi per impermeabilizzante edilizia. Scrivere ICI, Andrea Doria 16, Torino. L6518
RAPPRESENTANTI qualunque zona ricerca: confezioni femminili cercansi. Scrivere cassetta 8149, SPI, Torino.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

AFFETTUOSA, amante casa, carina, avviato commercio, sposerebbe impiegato commerciante 35-40enne. Scrivere, cassetta 6142, SPI, Torino. B1843
AGIATA, presenza, risposerebbe massimo 65enne, distinto, agiato, proprietario. Scrivere cassetta 12 Y, SPI, Savona.
CELIBE 35enne torinese bruno solida sicura brillante posizione sociale privo conoscenze causa lunga assenza Torino conoscerebbe scopo matrimonio signorina o vedova senza prole non molto alta appartenente ottima famiglia settentrionale professionisti industriali commercianti. Riservatezza assoluta. Scrivere cassetta 3031, SPI, Torino. G3147
CONTADINO 42enne onesto, 500 mila contanti, sposerebbe signorina campagnola, povera, anche di montagna, massima 40enne. Casella 22 Z, SPI, Piacenza.
DIPLOMATA, localissima, unica, immobili, sposerebbe adeguatamente 30-45enne. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. M2358
DIPLOMATO professionista 45enne, distinto, bella presenza, immobili, ottima posizione, sposerebbe piacente, affettuosa, agiata, anche vedova, preferibilmente titolare azienda, disposto eventuale collaborazione. Scrivere casella 134 A, SPI, Milano. 4156
DIPLOMATO 29enne con reddito elevatissimo, alto distinto sposerebbe graziosa ragazza massimo 23enne colta bella slanciata bruna, ottima famiglia. Scrivere cassetta 5089, SPI, Torino.
DISTINTA impiegata cinquantaduenne, appartamento proprio arredato sposerebbe serio funzionario pensionato industriale disposto trasferirsi Roma. Scrivere libretto 4615, fermo posta Appio Taranto, Roma. 4057
DISTINTA 50enne vedova sentimenti superiori conoscerebbe scopo matrimonio serio affettuoso distinto buono, posizione. Scrivere cassetta 3069, SPI, Torino.
DISTINTO, 28enne, laureando legge, torinese, affettuoso, comprensivo, doti fisiche morali, sposerebbe massimo 22enne. Serietà. Scrivere cassetta 4206, SPI, Torino.
DISTINTO 33enne alto bella presenza commerciante sposerebbe piacente affettuosa. Scrivere cassetta 5090, SPI, Torino.
GIOVANE 28enne contadino conoscerebbe scopo matrimonio signorina 24-35enne piemontese. Serietà. Scrivere cassetta 5046, SPI, Torino. L5635
ILLIBATA presenza colta 40enne sposerebbe distinto colto sentimenti onesti, preferibilmente vegetariano. Scrivere cassetta 2271, SPI, Torino. F5802
INDUSTRIALE 37enne alto ottima presenza, buone condizioni finanziarie relazionerebbe scopo matrimonio signorina bella distinta elegante. Moralità. Scrivere cassetta 6146, SPI, Torino. B1871
INGEGNERE trentacinquenne ottima posizione sposerebbe signorina massimo ventisettenne sana moralissima amante casa adeguate possibilità finanziarie massima riservatezza. Scrivere cassetta 3005, SPI, Torino. F5307
INGEGNERE [illegible], 1,68, azienda parallela, immobile, desideroso accasarsi, relazionerebbe scopo matrimonio signorina laureanda, laureata architettura, carina, virtuosa, pari. Anche parenti. Scrivere cassetta 9033, SPI, Torino. G2080
INGEGNERE 45enne, industriale, distinto, sposerebbe affettuosa, piacente. Scrivere cassetta 9017, SPI, Torino.
LAUREATA, graziosa, immobili 30 milioni, sposerebbe professionista benestante 35-45enne anche provinciale, sano, buono, alto. Scrivere cassetta 6078, SPI, Torino.
LAUREATO possidente risposerebbe cinquantenne cittadina, sola, libera, pari condizioni. Dettagliare. Cassetta 1485 R. SIP, Genova. 4258
LAUREATO, professionista, 42enne, celibe, distinto, presenza, condizioni sociali ottime, conoscerebbe distinta, anche provinciale, 28-35enne, bella presenza, scopo matrimonio, massima riservatezza. Scrivere cassetta 4266, SPI, Torino.
MAESTRA russa, snella, elegante, massima serietà, alloggio, sposerebbe 35-45enne alto, preferibilmente settentrionale, diplomato, laureato, posizione adeguata. Dettagliare, anonimi. Scrivere cassetta 3141, SPI, Torino. M2057
MEDIA età sola sposerebbesi con persona comprensiva. Scrivere cassetta 5071, SPI, Torino. L6466
NOBILUOMO appartenente [illegible] una delle famiglie più note in Italia e all'estero sposerebbe signorina di pari condizione sociale ed economica, di sani principi cattolici. Offerta diretta a Casella 129 A, SPI, Milano. 4159
NUBILE piacente distinta, statura 1,70, relazionerebbe scopo matrimonio con affettuoso serio buona posizione finanziaria, massimo 50enne. Scrivere cassetta 6023, SPI, Torino. L6365
PICCOLO reddito, 48enne affettuosa amante casa, bella presenza, distinta famiglia, relazionerebbe scopo matrimonio con distinto 50-55enne serio buona posizione, religioso. Dettagliare. Scrivere cassetta 3031, SPI, Torino. F5469
PIEMONTESE distinto 27enne affettuoso sposerebbe signorina bruna seria intelligente bella presenza massimo 30enne, eventualmente pratica commercio (commessa) possibilmente con piccolo capitale per condurre azienda. Inanonimi. Scrivere cassetta 3100, SPI, Torino.
PROFESSIONISTA 30enne brillante carriera ottima presenza sposerebbe bellissima signorina elevato rango sociale. Scrivere cassetta 5021, SPI, Torino.
PROFESSORE 55enne 15 milioni risposerebbe 35-40enne adeguatamente. Scrivere cassetta 3081, SPI, Torino. F5631
QUARANTACINQUENNE alta giovanile bella presenza relazionerebbe scopo matrimonio con distinto benestante. Scrivere cassetta 2257, SPI, Torino.
QUARANTADUENNE distinto 1,76 bruno sano, carattere moralità presenza, desideroso famiglia, provinciale, lavoro Torino, risparmi 2.000.000, alla pari sposerebbe signorina signora 32-38enne brava avente un bimbo. Dettagliare. Scrivere cassetta 5129, SPI, Torino. M3356
SARTA 35enne sposerebbe alto cattolico posizione sicura. Scrivere [illegible] 3096, SPI, Torino. F6228
QUARANTASEIENNE nubile, 160 pertiche, convivendo con mamma, sposerebbe signorina di famiglia agricoltori, massimo 40enne. Scrivere casella 21 Z, SPI, Piacenza. 4090
QUARANTASEIENNE bella presenza commercio redditizio sposerebbe impiegata commerciante anche vedova. Scrivere cassetta 6108, SPI, Torino. L5597
RICCO industriale diplomato, distinto 28enne, sposerebbe colla signorina, massimo 23enne, inutile scrivere mancando i seguenti requisiti: bella alta buone condizioni familiari. Scrivere cassetta 2117, SPI, Torino. F5372
SERIA distinta ottimo impiego sposerebbe 48enne ottimo impiego benestante serio presenza. Scriv. cassetta 5134, SPI, Torino
SIGNORINA statale sposerebbe 38-40enne diplomato, laureato, statale, professionista settentrionale. Scrivere cassetta 2020, SPI, Torino. G2084
SIGNORINA 30enne ottima moralità conoscerebbe scopo matrimonio onesto operaio 30-40enne. Scrivere cassetta 5081, SPI, Torino. L6532
STATALE 31enne conoscerebbe giovane 25-30enne alta affettuosa anche vedova settentrionale scopo matrimonio. Scrivere cassetta 6065, SPI, Torino. B1770
TRENTAQUATTRENNE vedova, due bambini, piacente, buona posizione economica, residente New York, relazionerebbe Medico italiano, scopo matrimonio, assicurando lavoro. Scrivere cassetta 6132, SPI, Torino. B1990

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

BAGNI turchi, cura obesità, reumatismi, massaggi, S. Francesco d'Assisi 29. Telefonare 41-965. T3073

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bacchetta accertamenti infedeltà, indagini, informazioni, sorveglianze ovunque, « Italpol », Madama Cristina 111. Telefonare 687-574. T1139
A buoni prezzi troverete mobili in stile, comuni. Facilitazioni, sostituzione mobili usati. De Catalano, Saccarelli 38, tel. 585-982
A macchine cucire si applicano mobiletti. Riparazioni garantite, Canavesio, Re Umberto 11. Telefono 49-977. T1068
AL seguente indirizzo troverete mobilio ogni specie, convenientissimo, Ente Aste, Cigna 17. Telefonare 22-844. 458
ALASIA, Vinzaglio 5. Scrivanie, librerie, casellari, tavoli, schedari, sedie, studi completi: classici, Novecento. Richiedete catalogo. 350
AMMOBILIAMENTI Trevos, Monte Pietà 23, costo camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 20 %. Rateazioni. 611
ARREDATEVI Casa del Mobile, Reggiano. Battisti. Camere massiccie 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774
ARTIGIANO vende bellissima camera letto 150.000. Agevolazioni pagamento. Telef. 296-064. T4240
CONSOLLE, specchiere, appliques, ecc. lavorazione artistica, legno. Via Gioberti 32, telef. 40-136. L6231
DUBIED dal 1867 la migliore macchina per maglieria. Ultimi modelli, insuperabili per caratteristiche tecniche, qualità. Prima di acquistare visitateci. Insegnamenti. Rateazioni. Assistenza. Torino, via Bogino 5. Tel. 523-930; Cuneo, corso Nizza 11. Tel. 27-59; Ivrea, via Palestro 50. Tel. 42-34. 560
FRIGORIFERI, lavatrici, cucine gas, lucidatrici, aspirapolvere, vasto assortimento, grandi marche, prezzi migliori, Corso Vittorio 86. 2363
MACCHINA cucire Gritzner, originale tedesca. Altre marche da 39.500, con mobiletto. Debernardi, Stampatori 6.



SETTENTRIONALE 50enne alto distinto relazionerebbe scopo matrimonio signora signorina residente Torino, massimo quarantatreenne, comprensiva, alta, snella, elegante, interamente indipendente. Scrivere cassetta 5140, SPI, Torino.
SIGNORINA, bellissima presenza, carina, alloggio proprio, sposerebbe serio distinto industriale, massimo 45enne. Scrivere cassetta 5151, SPI, Torino. M2420
SIGNORINA, distinta famiglia, requisiti, insegnante fuori Torino, sposerebbe 45-55enne bancario, laureato, diplomato, posizione sicura, inanonimi. Scrivere cassetta 5045, SPI, Torino. L5625
SIGNORINA 26enne con bimbo 4 anni casalinga seria affettuosa conoscerebbe scopo matrimonio signore massimo quarantenne posizione sicura. Inanonimi. Scrivere cassetta 2150, SPI, Torino.
TORINESE serio, distinto, ottima famiglia, conoscerebbe scopo matrimonio 31-38enne, settentrionale, laureato, diplomato, serio, presenza, buona posizione. Dettagliare. Scrivere cassetta 123 Z, SIpra, Torino. M2066
[illegible] impiego sicuro diplomato bella presenza 1,70 sportivo sposerebbe signorina veramente carina seria anche provinciale. Dettagliare. Scrivere cassetta 2202, SPI, Torino. F5011
TRENTOTTENNE casa arredata conoscerebbe scopo matrimonio signorina, seria, affettuosa. Scrivere cassetta 3085, SPI, Torino. F5649
VEDOVA cinquantenne buona gentile risposerebbe affettuoso 60enne posizione solida. Scrivere cassetta 3034, SPI, Torino.
VEDOVA 47enne, desidererebbe conoscere 50-60enne solo, posizione sicura, per reciproca affettuosa comprensione scopo matrimonio. Scriv. cass. 3098, SPI, Torino
VEDOVA 53enne, sola, alloggio proprio, affettuosa, sposerebbe massimo 57enne, onesto, sano, operaio. Scrivere cassetta 9030, SPI, Torino. G2111
ZIA sposerebbe nipote 21enne, ricca bella massima moralità, con distinto massimo 30enne serio alto bruno bello adeguata posizione sociale. Inutile scrivere se mancano i requisiti specificati. Cassetta 2110, SPI, Torino. F5370
A istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pellenati, Carlo Alberto 49-51. Telefono 47-372 8242
ABBIAMO grande quantitativo camere, sale Barocco, Rinascimento, noce pesante sedie in pelle da 130,000 in più. Assortimento cucine, sedie, tavolini per bar, Via Maria Vittoria 17; corso Vercelli 97.
ABBIAMO posate acciaio inossidabile prezzi fabbrica, Montea, c. Vittorio 62.
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5, telefono 521-181. [illegible]
ACQUISTEREI [illegible] oppure lupo, Tel. 21-611.
APPARONE vendo ricco pranzo rinascimento noce sedie pelle. Ormea 34.
AFFITTEREI macchina maglierista 12/50 Scrivere cassetta 3021, SPI, Torino.
AL Mobilificio Rossi, via XX Settembre 74, assortimento completo mobili classici, moderni, ufficio vari. Affittansi sedie per riunioni, pranzi, affitate. Telefono 65-435. 3975
ASSORTIMENTO camere [illegible] 180.000 [illegible] in più; sale, tinelli. Fabbricazione propria, 20 rate. Billi, via S. Anselmo 1 angolo corso Vittorio. 1215
ASSORTIMENTO grandioso mobili tutti stili. Specialità Maggiolino. Fabbricazione propria. Mobilificio Fratelli Minotti, corso Vittorio 36. Facilitazioni. 6244
ATTENZIONE! Matrimoniali 65.000, cucina [illegible]. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11 U. 3819
BAGNI: scaldabagni, occasioni, installazione idraulica. Pellico 5. Telef. 63-598.
BAGNO occasione vasca grembiule, lavabo bidet porcellana rosa rubinetterie. Telefonare ore ufficio 73-758. L6638
CERCANDO frigo lavabiancheria lucidatrice aspirapolvere frullino risparmierete denaro tempo. Interpellandoci telefonare 576-310. M3522
CERCANSI smacchiatore confezione bambini. Telefonare 680-307. F3074
CERCASI carrozzella per paralitica. Occasione. Telefonare 883-811 ore 10-12.
COMO' antico tappeti persiani cede, occasionissima, privato. Tel. 685-103, Torino.
FRIGORIFERI, lavatrici, moto, anche inservibili, valutazione ottima cambiando con nuovi modelli, migliori marche. Pagamento rateale. Gribaudi, corso Firenze 27, telefono 23-859. 1317
IMPERMEABILI, giacche, abiti estivi, modelli esclusivi. Fabbrica, via Aosta 21.
L'ARREDAMENTO che desiderate è a vostra disposizione. Mobili Batovero, via Valperga Caluso angolo via [illegible] 43, via Nizza 34. Facilitazioni. 10323
LIQUIDANDO mobili negozio panetteria. Romano, via Bogino 3, telef. 46-030.
MACCHINA maglieria 12/100 seminuova modernissima vendo anche rate. Telefono 559-391. M2280
MACCHINE cucire ottime occasioni. Mobiletti vasto assortimento. Agagliate, Gioberti 1. 347
[illegible] cucire tedesche, nazionali, prezzi imbattibili. Gribaldo, S. Francesco Paola 4. 2157
MAGLIERISTE! Le migliori macchine prezzi eccezionale, procuriamo lavoro. Gribaldo, S. Francesco Paola 4. [illegible]

MAGLIERISTE! Rondine è la macchina per Voi! Condizioni eccezionali. Casacci, Arsenale 40. 5746
MATRIMONIALE moderna lussuosa modello esposizione vera occasione spesi 260 mila. Ricciulli, via Bianchi 42.
MOBILI Bianco, piazza Sabotino 1, sale, salotti, camere 4 porte 95.000, cucine 32.000. Specialità sotti, mobili letto.
MOBILI « Casabella » Vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.
MOBILI « Canavesana », Vercelli 30, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141
MOBILI lusso e comuni; rateazioni, consegna gratuita provincia. Armando Diaz 2 (lungo Po). 5635
MOBILIFICIO Gruppo, 20 rate, camere da 95.000, tinelli da 48.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 9 (cortile). 605
OCCASIONE come nuova macchina maglieria Universal 12x90 bobinatrice eventualmente cambio vettura. Tamagnone, Strada Cattaman 61. L5272
OCCASIONE vendesi arredamento nuovo per negozio. Telef. 390-838. G2126
OCCASIONISSIMA vendo macchina maglieria 12/90 seminuova. Algeri, Napione 31. Tel. 887-279. L5567
PALETO' per signora, pura lana, da 14 mila a 30.000. Jacuzzi Sorelle, Consolata 15. 12660
PIANOFORTI Cicognato, Cairoli 14, telefono 81-164, nuovi, occasione, vende compra ripara noleggia. 439
SVENDITA eccezionale macchine scrivere calcolatrici 10-15.000. Augusta, via Cavour 6. 5472
SVENDO, permuto biliardi, boccette e carambole. Telef. ore pasti 777-851.
TAPPEZZERIA carta acquisterete a piccoli quantitativi direttamente alla fabbrica di via Madama Cristina 125 angolo corso Dante. 3488
TELEVISORI, radio, radiogrammofoni, fonobar, vasta scelta, comode rateazioni. Da Manna, Consolata 6. F4949
VENDESI camera letto ferro nuova due posti adatta clinica ospedale. Tel. 772-982
VENDESI sofà e due poltrone pelle ottimo stato. Tel. 554-893. B1803
VENDO spoglio personale taglia 48. Telefono 85-636 dalle 13 alle 17. F5900

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A bancabili interessi concediamo prestiti in giornata su automezzi fino 24 mesi. Serietà. Rag. Guala, via Amendola 8. Telefonare 51-071. T2385
A bancarie condizioni concedonsi auto finanziamenti. Com. F.A.I., Cavour 7, telef. 537-496, 538-821. 9760
A buone rateazioni auto ogni tipo, nuove, occasioni, consegne pronte. Tel. 20-806. Cavalieri, Brescia 18. 2034
A rate vendo autocarri nuovi ed usati da 5-7-10-15-20 decali, Corso Brescia 4.
A rate vendo 1100-103, 1100 E, 1400, 600, Belvedere, Topo C, 1100 familiare. Corso Brescia 4 T3711
A tasso bancario concediamo accreditazioni su automezzi. Cernaia 32. F6124
ABA, auto nuove, TV, [illegible], 500 C belvedere, Aniee e furgoni. Corso Regina 153.
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bodoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-176
ABBIAMO camioncino [illegible] benzina, esaminerebbe 1100 q.li 10 El.B seminuovi, Via Grossarello 3. Tel. 774-226.
ABBIAMO nuove 103 TV Belvedere, giardinette, Topolino, 1400, 1100 tutti tipi, 600 nuove e occasioni. Cambi, lunghe rateazioni. Autounione, Vinzaglio 5.
ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, troverete ottime occasioni: Appia, Aniee ultime, 103 seminuovi, 103 TV, 1100 E 1952-1953, 1100 B, 1100 « Stella Alpina », 600, Belvedere diverse. Cambi, rateazioni. 3164
ALL'AUTOSALONE Tessiore, Roma 237 bis, telefono 42-535, esclusivista Siata: vetture marca nazionale, fuoriserie. Occasionissime: 500 C, belvedere, 600, 103, TV, familiare, 1250 Siata, 1100 E, 1400, Aurelia Gran Turismo. Cambi, rateazioni. 38
APPIA 1954 perfetta, 1400 grigio perla [illegible] beige (1953) vendonsi. Via Susa 25.
AUTO[illegible] Petrarca 8, Monticone e Rossotto. Giulietta Sprint, Giulietta nuova, TV Spyder nuova, TV Pinin Farina, 103 nuove, 600 nuove ed elaborate, 103, 600 funzionari, Aniee «52», Appia, 1100 E «53», 615 N furgone, Ardea camioncino, belvedere. Cambi rateazioni. Telefono 51-501. 2506
AUTOCAGNO Commissionaria Fiat, via Baretti n. 39, telefoni 60.000, 683-074, dispone ottime occasioni: 1100 familiare, 103, 1400, 1900 benzina o metano, 1100 E, 500 belvedere, berline o furgoni. Visitateci, massime facilitazioni. 366
AUTOCAGNO Commissionaria Fiat, via Baretti 39, telefoni 60-000, 683-074, dispone assortimento 103 partendo da lire 800.000. Tutte tinte. Massime facilitazioni.
AUTOCAGNO Commissionaria Fiat, via Baretti n. 39, telefoni 60-000, 683-074, dispone vari tipi 1100 EL e Aprilia 5 posti. Facilitazioni di pagamento speciali per tassisti. 366
AUTOCAGNO Commissionaria Fiat, via Baretti n. 39, telefoni 60-000, 683-074, vende Fiat 8 V perfetto, Aurelia B 21, Appia, 1100 TV, Alfa 1900 bellissima. Rateazioni massime. 366
AUTOFINANZIARIA anticipa, finanzia basso interesse su autoveicoli. Telefonare 555-266, Francesco d'Assisi 27.
AUTONOLEGGI: abbiamo vetture senza autista, D'Aquila, Parini 3, telef. 50-640, 586-980. 9389
AUTONOLEGGIO, Duchessa Jolanda 32: 1400 A, 103, 600, Belvedere, 1100 E. Telefonare 773-885. 378
AUTONOLEGGIO Moderno: 600 Multipla, vetture seminuove ogni tipo, servizio domicilio notturno. Telefonare 26-201.
AUTONOLEGGIO senza autista vetture moderne. Via Montanaro 66. Tel. 23-826.
AZIENDA autotrasporti, attività decennale trasporti materiali speciali zone Piemonte, vende autotreni seminuovi Bastao e Viberti 3 assi, con autorizzazioni conto terzi. Lavoro rimunerativo assicurato tramite azienda oppure direttamente dall'acquirente. Telefonare 555-266. 1313
BELLISSIMA Augusta ultime qualunque prova 190.000; cambio, facilitazioni, Telefonare 73-575. M2482
BILUX Aprilia ultimissima metano-benzina consumo L. 5 km. radio accessori gommatissima ottimo stato motore nuovo vendo, Tel. 70-680. L6765
COMPRO camion [illegible] benzina metano, eventualmente cambio, Ardea camioncino. Scrivere dettagliando condizioni prezzo: Vietti Dalla Grinzane. G1958
DITTA vende topolino balestra lunga pelle motore nuovo 140.000. Tel. 700-884.
ENTE di pubblica assistenza cede a miglior offerente autoambulanza « Ardea », motore e gomme nuovi. Tel. [illegible].
G.M.C., Austin, Bedford, Dodge, Ford, Jeep, Chevrolet, ricambi sempre pronti. Deleco, corso Vittorio 38. Telef. 48-301.
IFITAUTO anticipa e finanzia su autoveicoli 12-24-36 mesi. S. Quintino 4 bis. Telefonare 53-948. T3530
OCCASIONISSIME: giardinetta legno, 1100 E, (1951), 1100 (1948), cambio, facilitazioni. Telef. 73-575. M3480
METANIZZATE vostri [illegible] « Lamar », unica fabbrica locale di apparecchiature. Prezzi di concorrenza, Garanzia anni due. Crescentino 26, telefono 20-853. 1236
METANO Agip: centrale rifornimento, impianti perfetti, assistenza tecnica presso Spem, Botticelli 71, tel. 280-300. Applicando impianto entro marzo presso Officina Spem, avrete duemila chilometri gratuiti. 1410
OTTIMA 500 C 275.000; perfetta 1100, nuova 180.000; Topolino 75.000. Corso Vittorio 117. L6366
PININ Farina 103 TV, Fiat 600 elaborazione elegante. Consegne immediate. Permute. Rateazioni. Riviera Automobili, S. Secondo 83, telef. 587-057. 540
PNEUMATICI nuovi di ogni tipo e misura, trasformazioni, permute di qualsiasi genere. Ricostruzioni varie ai migliori prezzi e condizioni. Grassi, piazza Rivoli 14, Torino. 2696
PRIVATO vende a privato 500 C targa 35-408 ottime condizioni. Telef. 772-368.
PRIVATO vende Belvedere come nuova Telefonare 203-096. L6689
PRIVATO vende furgoncino 500 C ultimo motore rodaggio. Tel. 607-796. L6646
PRIVATO vende oppure permuta 600 elaborata. Telefonare 770-693. B2092
PRIVATO vende privato 600 grigio medio 4000 km. Telef. 71-825 B1996
PRIVATO vende 500 C ottime condizioni. Telefonare [illegible] ore 9-13. L5741
PRIVATO vende 600 C ottimo stato, ottima efficienza. Telefonare 774-024.
PRIVATO vende 500 C ottimo stato. Via Costantino Nigra 44. Telef. 206-513.
PRIVATO vende [illegible] azzurra, fodere bianche km. 6000. Telef. 274-197.
PRIVATO vende 1100 E ottime condizioni, dilazionando. Riva, dei [illegible] 14.
RIZZIO compra vende permuta. Rizzio, l'Autoagenzia di fiducia, via Michelangelo 22. Telefono 61-777 T3269
SEICENTO nove mesi blu chiaro vendo. Telef. 792-539, ore pomeridiane.
SEICENTO, nove mesi, grigia, fasce bianche vendo privato, Telef. 382-381.
SEICENTO nove mesi grigio chiaro vendo privato, Telefonare 584-379. L6386
TOPOFURGONCINO A vendo occasionissima, vettura A vendo, cambio. Telefono 693-867. N2029
VENDO telaiato, permuto: Aurelia B 10, Appia, Ardea, 103 diversi, 600 multipla, 600 normali, 500 B, C, vetture [illegible] giardinette, 1400, 1100 A, 103 familiare, 1100 ELB camion. Galliari 35 angolo Massimo d'Azeglio. 2860
VENDO a privato bellissima 1100 E 360 mila. Peschiera 299/15. B2126
VENDO Alfa 430 ribaltabile: camioncino Augusta cassone piano; 1100 vettura 47. Telef. [illegible]. M2826
VENDO bellissima Aniee 5 marce. Telefonare 558-376. L6579
VENDO [illegible] 600 grigio perla nove mesi. Facilitazioni. Vercelli 111. G2116
VENDO giardiniera metallica 1100 L carrozzata Monterosa 1948, km. 22.000, ottima 330.000. Tel. 682-659. G2117
VENDO 500 A' bellissima. Tel. 277-390. Via Cigna 173. L6512
VENDO 600 appena rodata 9 mesi, via Cavalcanti 9, Pozzio. L5531
VENDO 600 km. 3300 reali L. 550.000. Telefonare al 302-030. 4364
VENDO 1100 E e topolino B. V. Nizza 187
VENDO 1400 nuovo da immatricolare, guida destra, via Michelangelo 22.
ZERBINO. Autocarri Fiat 615, 1100 7-10 quintali. Giardinetta metallica 1100 E, autovetture 103, 1400, [illegible], 1100 E, 500 Ingom, Aurelia. Tunisi 107. telefono 670-092. [illegible]
103 nero fascia bianche 14.000 km. vendo, via Susa 35. L5781
500 C (1951), ottima, realizzo, vendo cambio con 500 A. Ardea. 18.30-19.30, Bertola 57. B1938
500 azzurra fascie bianche nove mesi, km. 5000 perfetta. Tel. 384-628.
600 celeste, 8 mesi, 2700 km. garantiti, lusso tagliando, vendesi. Telef. 287-839.
600 grigia chiara 9 mesi, vendo. Telefonare 554-863. L6364
600 grigio perla fodere 6 mesi vendo. Via Susa 25. L5779
600 nove mesi grigio chiaro vende privato. Telef. 383-506. M2392
600 vendo 3 mesi blu medio. Telefonare 570-379. F5537
600 vendo chiaro 8 mesi km. 5600 vendo. Telefonare 777-711. M2078
1100 vendo 110.000, 1500, 65.000. Corso Regina 228. Tel. 761-536. L6566
1100 L camioncino cassone piano nuovo vendo cambio [illegible]. Tel. 583-010.
1100 E ultimissime, motore nuovo, vendo, permuto, [illegible] 19. G2124

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ACQUISTANSI occasione biciclette in genere e ciclomotori. Telef. 691-996.
APE o similare acquistiamo occasione. Officine Gaude, Principessa Clotilde 43.
ATTENZIONE! Prima d'acquistare motocicletta ciclomotori, motofurgoncini, biciclette trasporto [illegible] lire 47 500. Visitate l'Alpino, via Ormea 78, da Goziardo 2512
[illegible] permanente micromotori Mosquito 48 cc. con centrimatic e sciolti, Velomosquito 48 cc. Velomosquito 50 cc. tre marce trattiope catena. Prenotarsi: Agente Generale, Brescia 44, tel. 23-510.
GALLETTO 175 quattro marce 1000 km. vendo a privato. Tel. 697-478, ore 14.
GUZZI Airone sport seminuova vendo. Telefonare 50-634 mattino. F5561
HARLEY Davidson 50.000, B.S.A. 50.000 rimesse nuove. Ghiacciaie 22.
ITOM! Ciclomotore senza confronti, per lavoro e turismo; massima assistenza garanzia completamente gratuita. Concessionario, Billano, Varaita 11. 663
ITOM da Romero, Pianezza 51, otto modelli diversi. Concessionario diretto. 1089
ITOM 45.000, Vespa, Ducati, Motom, biciclette. Romero, via Pianezza 51. 1889
LAMBRETTA prenotate da Covolo, rateazioni 5000 mensili, assistenza gratuita un anno. Telefonare 86-988. 3437
LAMBRETTA quasi nuova accessori e sedile per bambino 90.000. Berthollet 34.
LAMBRETTA ricambi originali accessori, Lambrette d'occasione. Agenzia Covolo, San Maurizio 20. 3437
MONDIAL "la moto del competente, tutti i nuovi tipi, da Cavalieri, via Nizza 85.
MONDIAL tutti nuovi tipi '56. Vasto assortimento ricambi. Moto occasione. Agenzia Bassignana, Giulio Cesare 115, telefono 22-436. 376
M.V. La moto insuperabile per qualità e prezzo. Modelli da 50 cc. a 175 cc. due e quattro tempi. Sconti speciali ai dipendenti grandi aziende. Prenotate il nuovo Superpullman. Masini, corso Vitt. Emanuele 96, Torino. 408
M.V. La moto quattro volte campione del mondo, tutti i modelli a 4 tempi dal Concessionario esclusivo: Masini, corso Vittorio Emanuele 96. 408
OCCASIONE, Guzzi 250 Airone telescopica perfetto ordine. Telefonare 376-377, ore pasti. L5621
PEGASO 48 cc. quattro tempi tre marce. Tipi Sport e Turismo, il più economico. Pegaso è il più fedele compagno del Vostro lavoro, lire [illegible] f.f. Concessionario esclusivo Torino e Provincia, [illegible] Roberto, corso Orbassano 22, Torino, telefono 583-548. 1422
PERUGINA: Potente, veloce, sicura, economica. Permute, rateazioni. Via dei Mille [illegible] 4099
[illegible] vende bella motocarrozzetta Ariel Redunter [illegible] bipasto ultimo Parri seminuovo 120.000. Tel. [illegible]; [illegible]. 31809
[illegible] vende Gilera 300 Saturno turismo, Telefonare 288-731. L5851
PRIVATO vende Lambretta 125 d., fabbricazione 1954, poco usata. Tel. 61-001.
RIMORCHIETTI Bieffe per auto, motoscooters, lire 66.000. Covolo, Giulio Cesare 155, Torino. Telefonare 21-138.
UTIL il rimorchietto che trasforma la Vostra moto in motofurgoncino, si aggancia e si sgancia in pochi istanti. Util si ricovera in poco spazio e raddoppia la possibilità della Vostra moto. Garavini Roberto, corso Orbassano 22. 1422
UTIL Il rimorchietto costruito dalle Officine Meccaniche Ponti e C. Torino - Commissionario esclusivo Piemonte e Liguria: Garavini Roberto, corso Orbassano 22, Torino, telefono 583-548.
VENDO Rumi Turismo 125 ottimo stato motore rodaggio. Tel. 70-839. L6770
VENDO Vespa '52, perfetta, vera occasione. Via Saluzzo 52. Telef. 60-771.
VESPA, Elit, Agenzia Piaggio. Rateazioni, cambi, assistenza, via Fabro angolo via Cernaia. Telefono 50-565.
VESPA, motofurgoncini Ape, ritiriamo qualunque vecchio tipo, prefinando nuovi modelli, Moroni, Unione Sovietica 165, telefono 393-628. 1794
VESPA, motofurgoncini, cambiamo tipi vecchi con modelli '56. Rateazioni, occasioni. Ima, corso S. Maurizio 31.
VESPANOLEGGIO [illegible] modelli, noleggiamo anche Lambrette. Via Saluzzo 52. Telefono 60-771. 4046
VOLETE comperare Vespa, volete cambiare Vespa, volete vendere Vespa? Cavallari, via Nizza 35. 423